ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 3 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2305

Una visita agli italiani della Dalmazia

Stranieri presso alla propria culla e al focolare....

Da noi inviato — primo fra i giornalisti italiani dopo anni di un riserbo e un silenzio che basterebbero a dimostrare la lealtà con cui furono dal Governo Fascista applicati i Patti — a compiere una inchiesta sulle condizioni di vita fatte agli italiani della Dalmazia nell'attuale delicato periodo di rapporti fra l' Italia e il Regno S. H. S., il nostro Mario Nordio, ci manda queste sue prime impressioni datate da Zara, cui farà seguito una serie di corrispondenze da Sebenico, Spalato, Traù, Ragusa, Cattaro e le isole, destinate a lumeggiare l'appassionata difesa dei nostri fratelli nella terra che li ha visti nascere e in cui, per gli errori di passati Governi, son oggi costretti a vivere da stranieri.

ZARA, aprile

(*Mario Nordio*). Italiani di Dalmazia.

Si vela il cuore d' ammirazione commossa e insieme di tristezza nel rievocare la durissima vita che, da stranieri invisi, mal tollerati e fatti segno ad ogni sorta d'ostilità, sono costretti a vivere, in onta ai trattati, nelle città e borgate dove son nati e dove con una tenacia che avvince e sorprende, vogliono malgrado tutto restare.

Hanno fieramente lottato per la loro lingua e il loro sentimento purissimo d'italiani sotto l'Austria, hanno combattuto con audacia superba durante la guerra, con lo spasimo dell'angoscia quando l' Italia sgomberò la Dalmazia: disperatamente attaccati alla loro terra, indomiti, irremovibili, sì da parere, in virtù di magico prodigio, invulnerabili, anche quando la marea avversaria sembrava doverli sommergere irreparabilmente. Ma oggi non lottano più, non è più concesso loro di lottare. Stranieri presso alla propria culla e al proprio focolare, non possono più che difendersi. E la parola d'ordine del loro nuovo calvario è ormai soltanto «resistere».

Resistere... ma fino a quando?

Resistere, sì, ma fino a quando? E' in questo angoscioso pensiero che si riassumono le impressioni del reduce da una visita ai fratelli di Dalmazia, contro ai quali è sferrato in pieno quello che in altri tempi già l'Austria volle con i suoi metodi iniziare: lo sterminio senza sangue della gente nostra.

Accolto dovunque con la gioia commossa di chi non si vede più dimenticato — a Sebenico, vacillante rocca d'italianità e a Spalato dove lo spirito magnanimo di Bajamonti non è spento, a Traù, dove parlano ancora il nostro idioma i ricordi, e sui bastioni della veneta Curzola, a Ragusa nell'alba del risveglio come a Cattaro nella malinconia del tramonto — il giornalista, che ha vissuto ore di emozione indimenticabili accanto agli strenui difensori di ciò che fu e di ciò che è tuttora italiano in Dalmazia, sente il dovere di ridir ben alta la sua ammirazione per quanto ha veduto e di far sentire finalmente, sino dove giunga la sua debole voce, l'angoscioso grido degli italiani dispersi tra le frastagliate coste e le isole rocciose di Dalmazia: «Siamo sempre vivi, anche se da anni più non si parla di noi, ma le nostre forze si vanno esaurendo! Fratelli, non ci dimenticate!»

Stranieri in casa loro!

Vedremo in seguito qual'è la situazione di ogni singolo centro dove sussista e resista ancora un nucleo notevole d'italiani. Oggi esaminiamo nei suoi aspetti generali e nelle sue caratteristiche più evidenti l'offensiva che, da un anno circa velatamente, e da alcuni mesi con aperta, insistente, crescente animosità, Belgrado — appoggiata forse anche oltre il suo desiderio dalle autorità locali — sta conducendo contro i nostri connazionali: offensiva sistematica, senza quartiere, che tende a eliminarli uno per uno dal paese.

Di fronte a ciò che oggi avviene in Dalmazia a danno degli italiani, anche i più ferventi sostenitori dell' intesa italo-jugoslava dovrebbero rimanere perplessi.

Se, passato questo delicato momento di tensione — che qui si avverte naturalmente più sensibile che altrove — dovrà prevalere il concetto di una rinnovata, franca intesa italo-jugoslava circa le minoranze italiane della Dalmazia, è opportuno che le condizioni di vita ora fatte ai nostri fratelli, sieno serenamente lumeggiate, perchè dalla dura esperienza di questi mesi si traggano quelle norme di civile convivenza che loro devono essere assicurate come cittadini italiani e come nativi della terra in cui oggi, per una formula assurda, dovrebbero apparire e sentirsi stranieri.

Una situazione insostenibile

E' questa infatti la particolarissima situazione degli italiani di Dalmazia: stranieri in casa loro e per di più, nelle attuali circostanze, privati di quelle garanzie e di quel rispetto che agli stranieri assicurano gli usi civili. Optando per l'Italia, come il sentimento gridava loro di fare, essi non credevano certamente di segnare il loro distacco dalla terra nativa: ben chiara era a questo riguardo la parola sancita nei trattati. E invece con la mancata approvazione delle Convenzioni di Nettuno e con l'applicazione affatto inversa allo spirito dei Patti precedenti da parte della Jugoslavia, essi vengono a trovarsi in una situazione assai pericolosa, che li mette alla mercè di ogni arbitrio e ogni sopruso.

Situazione insostenibile. Se dovesse durare ancora a lungo, l'obiettivo propostosi da Belgrado non tarderebbe ad esser raggiunto. E sulle orme delle migliaia e migliaia di fratelli che li hanno preceduti, anche gli ultimi italiani rimasti in Dalmazia, finirebbero per prendere la dolorosa e irreparabile via dell'esilio.

Stroncare, snervare, estenuare...

A questo, palesemente, senza nemmeno velate forme di legalità, tende l'azione jugoslava. Ne son due le caratteristiche fondamentali: non è campagna d'opinione pubblica eccitata contro gli italiani, ma fredda, sistematica, inflessibile azione di Governo; e non è tanto persecuzione politica, quanto persecuzione economica e, se il termine passa, amministrativa. Sembra quasi che i dirigenti di Belgrado si sian detti: «Uno solo è il mezzo per liberarci dalla presenza degli italiani in Dalmazia: stancarli, snervarli, render loro impossibile ogni attività, toglier loro il terreno sotto ai piedi, vessarli con provvedimenti economici ed amministrativi, fino al punto d'indurli ad andarsene...».

A questo concetto risponde ogni restrizione, a questo criterio — che le autorità locali non si preoccupano neppur di smentire — s'informa la recente legge dei 50 chilometri, che — pur non annullando, come s'è erroneamente creduto un primo tempo in Italia, i contratti attualmente esistenti e non dichiarandoli decaduti — con la sua enormità ha avuto se non altro il merito di gettare uno sprazzo di luce sulle condizioni di vita dei nostri fratelli in Dalmazia.

Azione di sgretolamento

Anche all'osservatore più sereno appare, visitando le comunità nostre, così fiorenti un giorno, lungo la costa dalmata, che la Jugoslavia, all'azione negativa esplicata nel campo della politica generale non ratificando le Convenzioni di Nettuno, è venuta aggiungendo un'azione di sgretolamento individuale delle compagini italiane. Pur non trascurando di ostacolare o addirittura di vietare le manifestazioni collettive d'attività culturale e intellettuale, il programma delle autorità è diretto a liquidare gli italiani individuo per individuo.

Oggi è un commerciante cui si toglie per un cavillo la licenza; domani è un altro cui la licenza richiesta non si concede; si impone ai datori di lavoro di non tener dipendenti italiani; si mettono mille impedimenti a ogni iniziativa di singoli; le restrizioni, le sanzioni, le minaccie sono all'ordine del giorno, nel campo commerciale, industriale, associativo, scolastico, o religioso; le sentenze dei tribunali civili son sempre ostili e i ricorsi, quando non abbiano esito negativo, restano per lo più senza risposta, perpetuando situazioni d'incertezza, di sospensione, d'attesa.

Si cerca insomma di render impossibile ogni attività economica, di render l'aria irrespirabile agli italiani, perchè alla fine se ne vadano. E, sia detto a loro alto onore, sembra persino strano che in queste circostanze, l'esodo dei nostri fratelli non sia più vasto e più intenso.

Lo spirito dei trattati...

Se le istruzioni che vengono dal Governo jugoslavo sono già per loro stesse abbastanza esplicite, le autorità locali fanno del loro meglio per inasprirle. Basti dire che un'autorità di Spalato è giunta al punto di negare a un nostro connazionale un documento relativo al servizio militare prestato in Austria e a lui necessario per una pensione, con la dichiarazione scritta che l'atto non si poteva rilasciare «trattandosi di un cittadino italiano»! In occasione delle recenti feste pasquali si rifiutò a italiani che stanno a Zara il visto per venir a salutare le famiglie residenti a Spalato. Siamo al dispetto...

Ma avremo campo di esaminare in seguito nei suoi aspetti particolari la vita dei nostri connazionali in Dalmazia. Limitiamoci per ora a constatare quanto segue: raffrontando la situazione attuale con lo spirito dei Trattati di Rapallo e di Santa Margherita, si rileva che essa è nettamente l'antitesi di quella che sarebbe stata ove si fossero applicati i Trattati, non diciamo con benevolenza, ma soltanto con lealtà.

Essi dovevano difendere il patrimonio culturale ed economico delle collettività italiane, mentre l'opera delle autorità jugoslave è diretta apertamente a frustrare queste garanzie. A quasi ogni disposizione di tutela contemplata in Rapallo o in Santa Margherita si è venuta contrapponendo una disposizione legislativa di carattere generale che ne limita o ne annulla l'efficacia.

L'origine della rappresaglia

Dànno forse gli italiani di Dalmazia pretesto ai provvedimenti restrittivi con un contegno che giustifichi anche solo apparentemente queste ostilità? No: le autorità locali son forzate a riconoscere l'atteggiamento tranquillo, rispettoso, persino remissivo dell'elemento italiano, che con la sua attiva intraprendenza e le sue fiorenti industrie — le uniche esistenti — tanto contribuisce al benessere generale del paese.

E allora? Il solo fatto che l'intollerabile inasprimento dell'azione contro i nostri connazionali data dai nuovi orientamenti internazionali della Jugoslavia, dimostra donde abbia origine la rappresaglia.

Per ora, a questa campagna di silenziosa e tormentosa natura economica che scende fin al singolo individuo, i nostri fratelli resistono e, se reagiscono, lo fanno in via legale, in pieno ossequio alle autorità. Resistono, attendendo che il rispetto dei Trattati venga finalmente a cambiar la situazione.

Ma — fu già detto — fino a quando potrà reggere questa resistenza disperata e stremata?

Oggi si inaugura a Ginevra

la Conferenza economica internazionale

GINEVRA, 2

Fervono ora i preparativi per la grande riunione della Conferenza economica internazionale che domani inizierà i suoi lavori nella sala della Riforma sotto la presidenza dell'ex Presidente dei ministri belga Theunis. Ad essa, come si è detto, parteciperanno circa 400 delegati che rappresentano una quarantina di Stati.

Oggi sono cominciati ad arrivare i primi delegati e si crede che entro dopo domani mattina tutte le delegazioni saranno al completo. La Conferenza durerà circa tre settimane. Essa sarebbe una specie di gran consiglio ove i delegati e gli esperti faranno le loro proposte, relative al modo migliore di risolvere la crisi economica internazionale. La prima parte dell'ordine del giorno prevede una discussione generale sulle tendenze di ordine economico che possono ripercuotersi sulla pace del mondo. La seconda parte prevede una discussione sul commercio, l'industria e l'agricoltura. Uno svolgimento particolarmente ampio avranno i tre punti seguenti: tariffe doganali e tariffe commerciali, le intese industriali internazionali, gli elementi che caratterizzano la situazione europea.

Chamberlain conferma il disinteressamento inglese

nella vertenza fra Italia e Jugoslavia

Una dichiarazione del ministro alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2

Rispondendo alla Camera dei Comuni a numerose interrogazioni circa le relazioni italo-jugoslave, il segretario di Stato per Esteri, sir Austin Chamberlain ha detto fra l'altro:

„Io naturalmente non ho da sollevare nessuna critica contro il trattato di Tirana, al quale il Governo britannico fu completamente estraneo allorchè fu progettato, discusso e concluso. Sebbene non abbia nessun interesse diretto nella faccenda, la Granbretagna, essendo in relazioni amichevoli con l'Italia e con la Jugoslavia, ha fatto del suo meglio per eliminare i sospetti e facilitare le conversazioni dirette tra le due parti, in vista di un accomodamento di tutte le controversie pendenti. Noi riteniamo che un accomodamento amichevole interverrà più facilmente con conversazioni dirette e non consiglierei certamente l'intervento della Società delle Nazioni prima che le parti interessate non si siano incontrate ed abbiano discusso le loro divergenze.

E' inutile dire — ha soggiunto Chamberlain — *che io ho sempre agito d'accordo con i Governi francese e tedesco, nonchè con i Governi italiano e jugoslavo in tale frangente. Io, del resto, come i Governi italiano e jugoslavo riconoscono, ebbi nella mia azione il solo scopo di evitare ogni possibile causa di attrito e di favorire una discussione franca e completa tra Roma e Belgrado. La Granbretagna non ha alcun interesse nella questione, eccettuato quello di favorire la pace, e non ha alcuna intenzione di prendere partito nella controversia.*

Infine — soggiunse Chamberlain — *la deliberazione della Conferenza degli ambasciatori in data 9 novembre 1921 vincola il Governo britannico, ma non tocca i diritti dell'Albania quale partecipe della Società delle Nazioni e non comporta nulla di incompatibile con gli obblighi generali dei firmatari che sono membri del Consiglio della Società delle Nazioni. Le potenze firmatarie della suddetta decisione presero soltanto impegno, che nella eventualità che il Consiglio della Società delle Nazioni dovesse intervenire per ristabilire l'integrità dell'Albania, i loro rappresentanti in seno al Consiglio stesso raccomanderebbero che il ristabilimento di tale indipendenza venga affidato al Governo italiano.*

Consiglio di Gabinetto a Belgrado sotto la presidenza di Re Alessandro

VIENNA, 2

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: «Oggi, sotto la presidenza di Re Alessandro, si è tenuto un Consiglio dei ministri. La seduta è durata due ore. Ufficialmente si comunica che il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione, ma che i singoli ministri, e precisamente il Presidente del Consiglio, i ministri degli Esteri, della Guerra, dei LL. PP. e delle Miniere, si sono limitati a riferire sull'azione svolta dai loro rispettivi dicasteri. D'altra parte però si crede che il Consiglio dei ministri in realtà si sia occupato principalmente di questioni di politica estera, e in prima linea della vertenza con l'Italia. Il problema albanese sarebbe giunto a un punto morto: tanto l'Italia quanto la Jugoslavia hanno precisato in merito il loro punto di vista. L'Italia non accetta alcuna discussione nei riguardi dell'Albania e alcuna modificazione del trattato di Tirana; la Jugoslavia a sua volta considera il patto di Tirana nella sua forma attuale come impossibile, giacchè detto trattato minaccia non solo la sovranità albanese, ma anche la libertà di tutti gli Stati balcanici. Questa situazione non può continuare. Però la Jugoslavia non vuole fare il primo passo per porre il problema. L'intervento delle grandi potenze, secondo l'opinione qui prevalente, sarebbe fallito. Si crede però tuttavia che Mussolini dovrà porre in qualunque forma il problema, giacchè l'attuale situazione sarebbe insopportabile, tanto per l'Italia, quanto per la Jugoslavia».

Secondo il giornale *Novosti* di Zagabria la Conferenza della Piccola Intesa assumerà grandissima importanza per i temi che sono in discussione e che riguardano alcuni problemi dell'Europa centrale e sud orientale. Il nuovo orientamento italofilo dell'Ungheria e i suoi sforzi per ottenere la revisione del trattato di pace e portare gli Absburgo nuovamente sul trono, fanno sì che il problema ungherese formerà il principale oggetto delle discussioni di Joachimthal. Un'azione diretta alla restaurazione degli Absburgo in Ungheria verrebbe considerata dalla Piccola Intesa quale «casus belli». Alla Conferenza si parlerà naturalmente del conflitto italo-jugoslavo, della ratifica del protocollo per la Bessarabia e della questione del riconoscimento della Russia sovietista.

Lo stesso giornale pubblica un'intervista del suo inviato speciale col Presidente del Consiglio bulgaro. Questi dichiarò che la Bulgaria nella questione della Locarno balcanica non può prendere alcuna propria iniziativa. E' una questione che interessa tutta l'Europa. Fra i singoli Stati balcanici si può addivenire ad un'intesa speciale che risvegli un'atmosfera di fiducia. Io credo — continua il Premier bulgaro — che non si possa così facilmente minacciare i Balcani, giacchè non è facile fare un tentativo che metta in pericolo gli interessi balcanici. E' troppo noto che garantire l'indipendenza di tutti i popoli balcanici, sta nell'interesse di tutti gli Stati europei.

Alla domanda riguardante una Federazione jugoslavo-bulgara, il Presidente del Consiglio disse che siffatto problema non può essere risolto tenendo conto soltanto di sentimentalismi. La Bulgaria vuole che in tutti gli Stati balcanici, tutte le nazionalità, abbiano uguali diritti. Egli deplora che fra la Jugoslavia e la Bulgaria, per la questione delle minoranze, si sia stata eretta ed esista tutt'ora una muraglia cinese, e deplora ancor più che nessuno finora si sia adoperato per abbatterla.

Le intemperanze della stampa jugoslava

ROMA, 2

La campagna dei giornali jugoslavi contro l'Italia continua più aspra che mai. Riceve in proposito da Belgrado il *Giornale d'Italia* che le insolenze aggressive di taluni giornali, che raggiungono espressioni di eccezionale violenza e brutalità, si alternano con le minaccie e le arbitrarie e tendenziose spiegazioni dei giornali ufficiosi. Non è il caso di dar conto di questa agitazione giornalistica, per quanto essa possa essere ispirata e incoraggiata da fattori meno irresponsabili. Ma per la documentazione del momento attuale e dell'attitudine di talune zone jugoslave il giornale riferisce per intero un articolo veramente tipico di un giornale di Belgrado il *Glas Naroda*, e lo fa seguire dal seguente commento:

«La donchisciottesca prosa del giornale jugoslavo non offre argomento di sdegno, allarme o reazione da parte degli italiani. Questa polemica esplosa sull'Adriatico dimostra che la Jugoslavia intende non rinunciare alle agitazioni per l'Istria, la Venezia Giulia, ossia non accetta i trattati di pace e gli accordi internazionali, e prepara così nuovi movimenti, i quali entrano nella categoria di quelli che, secondo la definizione corrente in Francia, minacciano la pace europea. Essa dimostra anche, per l'istruzione soprattutto di quei giornali gravi o lieti di Parigi che insistono a dare consigli di moderazione all'Italia, di quanta, non diciamo moderazione, ma educazione e senso europeo ci sia ancora bisogno a Belgrado. Essa dimostra infine che le varie dichiarazioni sui candidi propositi verso l'Italia espressi nelle innumerevoli serie di interviste e note ufficiose e ufficiali jugoslave e subito avvallate da talune zone politiche straniere, siano in aperto contrasto con le attitudini della piazza, che in un asserito regime così democratico come quello della Jugoslavia sono poi la vera diretta determinante dell'attitudine e dell'azione governativa.»

Il "Comintern„ balcanico a congresso a Costantinopoli

VARSAVIA, 2

Commentando la Conferenza della «Comintern balcanica» a Costantinopoli, l'*Epoka* afferma che l'amicizia secolare tradizionale e cordiale polacco-turca induce l'opinione pubblica polacca a richiamare l'attenzione sopra un'impresa che non è di buono augurio per la nazione turca e che per tutti, i Balcani sono la parte più sensibile dell'Europa, è presagio di sorprese di ogni genere.

Il principe Sisto di Borbone a Budapest

BUDAPEST, 2

Qui si trova il principe Sisto di Parma, fratello dell'ex imperatrice Zita. Il principe ha detto al direttore dell'*Az Est* che ha trovato molto favorevole la situazione politica in Ungheria. Il principe è stato prima a Vienna, ma le condizioni dell'Austria non gli fecero buona impressione. Il soggiorno del principe a Budapest viene messo in relazione con l'azione del conte Zichy e con la propaganda dei legittimisti.

Voce inglese per la cessione all'Italia della Palestina e della Mesopotamia

LONDRA, 2

Il *Daily Mail* accompagna la pubblicazione del noto articolo di lord Rothermere sulle realizzazioni del Fascismo, col seguente editoriale:

«L'articolo di lord Rothermere che pubblichiamo è un'importante testimonianza dello straordinario progresso raggiunto dall'Italia sotto il Governo dell'on. Mussolini, uomo che sa esattamente ciò che vuole e non ha paura di agire per il bene del suo popolo. Il tributo di lord Rothermere sarà accolto con maggiore soddisfazione per la lunga e sincera amicizia italiana verso l'Inghilterra e per le calde simpatie che l'on. Mussolini nutre verso la Gran Bretagna. Il progresso dell'Italia è stato così grande, e così rapido l'aumento della popolazione, che la necessità di provvedere a sbocchi per l'emigrazione diventa ogni anno più urgente.

Sarebbe bene per l'Italia, non meno che per noi stessi, se l'Inghilterra potesse trasferire all'Italia i nostri mandati sulla Palestina e sulla Mesopotamia. E' vero che il trasferimento di mandati richiederebbe una decisione della Lega delle Nazioni, ma una raccomandazione inglese di accettare l'Italia come successore avrebbe indubbiamente un gran peso, e la nostra vecchia alleata, la Francia, che ha tanti interessi nel Mediterraneo, non avrebbe alcuna ragione per considerare tale trapasso sfavorevolmente. Cinque anni fa il maresciallo sir Henry Wilson, intervistato dal *Daily Mail*, dichiarò che lo sgombero della Palestina e della Mesopotamia è militarmente indispensabile. Egli considerava quei territori come una sorgente di debolezza in vista dei seri impegni militari che vi sono congiunti.

Dal punto di vista dei contribuenti e degli industriali britannici, sarebbe un gran guadagno liberarci da quelle costose escrescenze. In Palestina il commercio inglese diminuisce costantemente e le nostre esportazioni scesero da lire sterline 807.000 nel 1921 a lire sterline 647.000 nel 1926. In Mesopotamia la situazione è pressochè identica: le nostre esportazioni essendo scese da lire sterline 4.678.000 nel 1921 a lire sterline 2.830.000 nel 1926. Non è possibile precisare quanto questi mandati costino all'erario annualmente, dati i curiosi metodi di finanza impiegati. Ma la difesa della Mesopotamia ci è costata l'anno scorso lire sterline 2.219.000 e la difesa della Palestina lire sterline 1.236.000. Inoltre i contribuenti inglesi debbono sopportare gli oneri addizionali rappresentati da prestiti garantiti. Così si annuncia per quest'anno un prestito di lire sterline 4.500.000 per la Palestina, che, secondo il deputato Sodgxood, deve servire a coprire vecchi disastri dell'amministrazione della Palestina. In tal modo i contribuenti britannici debbono accollarsi la responsabilità di gravosi prestiti per coprire il «deficit» in Palestina.

L'influenza dell'Italia come potenza forte e pacifica cresce ogni anno, e tutto è per il suo meglio. L'Italia avrebbe tutto da perdere e nulla da guadagnare imbarcandosi in guerre, e questo si deve tener presente davanti alle voci che le relazioni dell'Italia con la Jugoslavia sono alquanto tese a causa degli interessi albanesi. Gli amici di Mussolini sono convinti che egli comprende questo meglio di ogni altro, e i serbi che sortirono dalla guerra col territorio aumentato, commetterebbero un grave errore se cercassero di turbare la pace dell'Europa».

Poincaré chiama a raccolta per la lotta contro il comunismo

PARIGI, 2

Nel discorso pronunciato all'inaugurazione della sessione del Consiglio generale della Mosa, Poincarè, dopo aver ricordato come la politica dell'unione nazionale abbia ristabilito la situazione e ricondotta la fiducia, ha indicato anche i mezzi adoperati in diversi tempi per la rivalorizzazione del franco. Poincaré si è poi dichiarato fermamente deciso, durante l'elaborazione del bilancio 1928, a opporsi formalmente a qualsiasi voto che possa compromettere l'equilibrio del bilancio, penosamente ottenuto, ed ha affermato che oggi, come all'inizio del 1924, egli è pronto a sfidare l'impopolarità facendo il suo dovere. Egli si adopererà a che il prossimo bilancio si equilibri senza aumento delle imposte.

Passando a parlare della situazione interna, Poincaré ha detto che la costituzione repubblicana, l'ordine pubblico e la volontà del paese non esisteranno più il giorno in cui il Governo, espressione della sovranità popolare incontrasse in circostanze critiche Governi anonimi o oligarchie professionali, in possesso, al momento opportuno, di tutti gli organi vitali della nazione. «Vi è un pericolo più grave ancora e più immediato — ha soggiunto Poincaré — che ci farebbe correre il comunismo se fosse padrone di proseguire, presso di noi, con l'appoggio delle organizzazioni straniere, le imprese di demolizione alle quali esso si abbandona nel mondo intero. La Francia non è un campo di esperienze aperto all'imperialismo bolscevico. Essa ha delle tradizioni e dei costumi che la mettono molto al di sopra dell'esempio che si pretende proporre, e non è dal ritorno ai regimi primitivi che essa spera di trovare il progresso e la civilizzazione e la felicità dell'umanità.

Il Governo è dunque deciso a non lasciare attentare in alcun modo alle leggi della Repubblica e ad applicarle immediatamente per la repressione energica di tutti i tentativi criminali che possono minacciare la disciplina dell'Esercito, la sicurezza dello Stato e la indivisibilità della nazione. Noi contiamo fermamente, in questa azione necessaria, sull'appoggio dell'opinione pubblica e sul concorso delle due Camere.

Parlando della pace e della sicurezza, Poincaré ha detto: «La Francia è una delle nazioni che hanno da parecchi anni fatto subire ai loro bilanci della Guerra e della Marina le più forti diminuzioni. Essa ha dato con ciò una nuova testimonianza delle sue intenzioni pacifiche. Essa non ha mai domandato, dopo la vittoria, che la leale esecuzione dei trattati, e se essa avesse sempre incontrato dinanzi a sè una buona volontà eguale alla sua, da lungo tempo certo la pace affermata sulle pergamene regnerebbe negli spiriti. Essa ha sempre compreso che il compito di una nazione vittoriosa non è quello di eternare gli odi, ma di pacificarli.

“Bisogna ruralizzare l'Italia anche se occorrono miliardi e mezzo secolo„

Le direttive del Duce per le migrazioni interne

ROMA, 2

Nella sala delle adunanze del Consiglio Superiore dei LL. PP., S. E. il ministro Giuriati ha riunito i componenti del Comitato per l'emigrazioni interne per discutere le conclusioni dei cinque sottocomitati costituiti in seno al congresso per lo studio degli aspetti fondamentali del poderoso problema.

Erano presenti oltre il ministro, il sottosegretario di Stato S. E. Michele Bianchi, che con fede ammirevole ha guidato gli studi dei sottocomitati, il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. conte Cozza, il direttore generale delle acque, delle bonifiche e degli impianti idroelettrici, gr. uff. Petrocchini, il direttore generale dell'Agricoltura, gr. uff. Brizzi, il direttore generale del lavoro, del credito e della previdenza, gr. uff. Giordani, il direttore generale della sanità pubblica, gr. uff. Messea, il direttore generale delle FF. SS., cav. di gr. cr. Oddone, il presidente della Confederazione nazionale generale fascista dell'agricoltura, comm. Cacciari, il presidente della Confederazione nazionale delle bonifiche, conte Valle, il direttore generale dell'Opera nazionale dei combattenti, comm. Oletti, il direttore generale della Cassa nazionale delle assicurazioni, gr. uff. Medolaghi.

Il ministro aprendo la seduta ha rivolto lusinghiere parole agli intervenuti, felicitando in ispecie i relatori dei sottocomitati Benni, Giordani, Brizzi, Messea, Rossi, Merghi, Merighi per la mole del lavoro compiuto e della serietà delle proposte avanzate, le quali hanno già riscosso, sia pure in linea di massima, l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, espressa nella seguente lettera che S. E. Giuriati ha comunicato ai presenti:

„Caro Giuriati. Mi sono affrettato a leggere la relazione riassuntiva del Comitato permanente per le migrazioni interne e l'ho trovato veramente notevole ed esauriente. Il problema è stato affrontato in tutti i suoi aspetti economici, finanziari, demografici, morali. Ora si tratta di passare alla fase legislativa: ma si tratta soprattutto di finanziare la colossale impresa. Il problema è grave e bastano queste cifre a rilevarlo: dal 1921 ad oggi l'Italia ha perduto un milione di individui, cioè il supero degli emigranti restati su quelli che sono tornati. L' urbanesimo assume in Italia aspetti sempre più inquietanti. Anche dal lato demografico, il coefficente di natalità è disceso dal 32 al 27 per cento e in talune provincie è già inferiore a quello della Francia. Bisogna ruralizzare l'Italia, anche se occorrono miliardi e mezzo secolo. Porgi le mie congratulazioni ai relatori dei sottocomitati che hanno compiuto una nobile fatica. F.to: Mussolini".

E' seguita quindi la lettura e l'integrale approvazione delle conclusioni delle proposte contenute nei rapporti dei sottocomitati. Per la traduzione in forma legislativa delle necessarie providenze, il ministro ha dato incarico ad una Commissione composta di relatori, con viva raccomandazione che gli schemi siano predisposti nel più breve termine. In conseguenza di ciò la Commissione suddetta terrà la prima riunione presso il Ministero dei L. P. giovedì 5 maggio p. v.

Il Comitato permanente ha riconosciuto che molte norme ed istituti già si prestano a favorire la grande utilizzazione in patria delle masse notevoli di lavoratori che cercano oltre la frontiera collocamento temporaneo o definitivo; quindi le disposizioni da applicare saranno rivolte specialmente a collegare e coordinare le funzioni degli organi esistenti centrali e periferici ed a regolare i flussi migratori interni da regione a regione ed a provincia a provincia.

La disciplina delle migrazioni si riconnette all'ordine generale dei provvedimenti già emanati dal Regime per promuovere il miglioramento economico e sociale delle regioni sin qui più trascurate (mezzogiorno continentale, isole, maremma toscana, agro romano e pontino); quindi per il collocamento della mano d'opera esuberante nelle provincie di origine, oculata politica dei lavori pubblici nelle zone da redimere, come esecuzione di opere di comprovato rendimento economico, e per la fissazione di coloni nelle provincie demograficamente meno ricche, sviluppo delle opere di bonifica integrale.

Meritano speciale rilievo due considerazioni svolte con sapienza nei rapporti dei sottocomitati; la necessità di non alimentare correnti migratorie artificiose quando nelle zone a densa popolazione vi sia in potenza un migliore e più economico impiego dei disoccupati, e la necessità di preparare specie con le trasformazioni fondiarie inquadrate oggi nella legge Serpieri, che è legge fascista, un ambiente non solo fisicamente ma anche igienicamente adatto. La preparazione dell'ambiente, lenta e costosa, distribuisce già nel tempo saggiamente le opere, come ha già rilevato S. E. il Capo del Governo. Quello che occorre, è di non perdere tempo, appunto perchè il compito è di lunga lena.

In connessione con le proposte legislative del Comitato saranno subito avviati rilevamenti completi, d'accordo tra la Direzione generale del lavoro e l'Istituto centrale di statistica sul fenomeno generale della disoccupazione, sui salari, sugli orari, sui contratti di lavoro: elementi che occorre tenere presenti e vagliare con rigore per evitare non riparabili errori economici.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 2

Questa sera alle ore 19 ha fatto ritorno S. M. il Re.

La regia nave «Savoia», con a bordo il Sovrano e il seguito è giunta a Gaeta, proveniente da Siracusa, alle 14.40. Quando la nave è entrata in porto, scortata dai cacciatorpediniere «Palestro», «San Martino» e «Confienza», la batteria Bausan ha sparato 21 colpi e i marinai della Difesa marittima schierati sulla banchina hanno salutato col grido di «evviva il Re» cui ha fatto eco la popolazione tutta affollata nei pressi del molo. Alle 15.40 S. M. il Re è disceso dal «Savoia» ed in motoscafo si è recato al porto dei sommergibili, dove è stato ossequiato dalle autorità civili e militari ed ha proseguito in automobile verso la stazione ferroviaria. Lungo tutto il percorso erano schierate le rappresentanze dei Fasci, delle scuole, delle giovani italiane, dei balilla, i garibaldini, gli ex combattenti con bandiere e gagliardetti e una folla innumere che ha accolto il Sovrano con acclamazioni entusiastiche. L'automobile reale è passata lentamente tra la folla plaudente sotto un incessante pioggia di fiori. Alle ore 16 S. M. il Re tra calorosissime, imponenti dimostrazioni è ripartito per Roma.

I contadini del Bresciano accettano la diminuzione delle tariffe

ROMA, 2

S. E. Turati ha inviato da Brescia a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«I contadini fascisti della mia provincia oggi convocati in imponente assemblea nell'intento di accompagnare la rivalutazione della moneta che voi avete voluto contro la demagogia degli speculatori e l'illusionismo di certi esperti, e anche nell'intento di accelerare il ritmo di diminuzione del costo della vita, offrono come segno di fascistica collaborazione e di riconoscenza nazionale non un platonico voto, ma l'accettazione della diminuzione del dieci per cento sulle tariffe. La diminuzione complessiva giornaliera, con orario di dieci ore, data la stagione intensamente lavorativa, è di lire 2.50 al giorno. Questo significa per una massa di circa 20.000 lavoratori agricoli, una minore spesa giornaliera di lire 50.000. Sarò lieto di comunicare all'E. V. l'ordine del giorno dei contadini della mia terra».

Il ministro delle Finanze in Calabria

COSENZA, 2

Il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha visitato ieri i paesi di San Fili, Tarzia, Terranova da Sibari, ovunque accolto entusiasticamente dalle popolazioni. Il conte Volpi si è quindi recato a Carigliano Calabro ove ha assistito all'inaugurazione di un monumento all'on. Guido Compagna.

Hanno pronunciato discorsi il podestà di Carigliano avv. Gaetano Fino e S. E. Volpi. Il ministro ha fatto poi ritorno a Paola. L'on. Maraviglia ha porto il saluto della città al conte Volpi, il quale ha risposto ringraziando ed è poscia partito per Roma.

Il Senato si riaprirà il 16 e la Camera il 18 corr.

ROMA, 2

La *Tribuna* scrive che in questi giorni sono state pubblicate delle notizie inesatte sui prossimi lavori del Consiglio dei ministri e la ripresa dei lavori parlamentari. Il giornale avverte in proposito che il preciso ordine del giorno del Consiglio sarà concretato al ritorno a Roma del sottosegretario alla Presidenza on. Suardo che avviene domattina. Quanto alla ripresa dei lavori parlamentari dice che il Duce ha oggi su di essa lungamente parlato col Presidente del Senato on. Tittoni e un ampio scambio di idee vi è stato nei giorni scorsi fra il Capo del Governo e il Presidente della Camera. Si è stabilito che i lavori del Senato saranno ripresi il giorno 16 maggio, lunedì, alle ore 16, e quelli della Camera due giorni dopo, cioè il 18 maggio, mercoledì, alle ore 16.

Si assicura a Montecitorio, che il discorso del Capo del Governo, per cui vivissima è l'attesa negli ambienti politici, sarà pronunciato subito all'inizio della discussione del bilancio degli Interni, e cioè, verso la fine della seconda decade del mese di maggio.

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il vice segretario generale del Partito, on. Starace, che in assenza dell'on. Turati ha intrattenuto il Duce su alcune questioni riguardanti il Partito. Il ritorno del segretario generale avrà luogo nella giornata di domani, ed egli avrà subito un colloquio col Capo del Governo per prendere accordi per la prossima riunione del Direttorio nazionale del Partito, che sotto la presidenza del Duce sarà tenuta nel pomeriggio di giovedì.

Il tracollo dei prezzi all'ingrosso per effetto della rivalutazione della lira

ROMA, 2

Il corso delle merci cade precipitosamente. Questa è la notizia comunicata dall'*Agenzia Volta*, sulla base delle informazioni che le vengono inviate dalla Banca di Commercio e d'Industria di Milano per il livello generale dei prezzi all'ingrosso. L'ultima settimana chiusasi col sabato 30 aprile, ha dato luogo: ad un ribasso di 10 punti sulla settimana precedente, ossia in ragione del 2 per cento; di 40 punti, sulla media di marzo, ossia in ragione del 7 per cento; di 139 punti sul massimo di agosto, ossia in ragione del 20 per cento. Nello stesso periodo, dal massimo dell'agosto a sabato scorso, il prezzo dell'oro costava in meno 224 carta per 100 lire oro, ossia in ragione del 38 per cento.

Concludendo, dunque, al punto in cui sono le cose — conclude la nota dell'*Agenzia Volta* — la rivalutazione della lira coraggiosamente preannunciata e trionfalmente realizzata dal Capo del Governo si è verificata così: per il 38 per cento nella capacità d'acquisto delle divise estere, per il 20 per cento nella capacità d'acquisto delle merci all'ingrosso. In queste condizioni è evidente che anche i prezzi al minuto non potranno non subire una sensibile riduzione.»

Burrascosa seduta alla Camera inglese

per l'opposizione laburista alla legge contro gli scioperi

LONDRA, 2

Il dibattito parlamentare sulla legge sindacale si è iniziato oggi alla Camera dei Comuni ed ha assunto sin dal principio della discussione l'importanza di un grande avvenimento politico. Esso è cominciato nella massima calma. Erano presenti tutti i ministri, quasi tutti i deputati e nelle tribune una folla di signore, di organizzatori, di uomini politici, ecc. Tra l'indifferenza generale, prima che avesse principio la discussione della legge, si sono svolte alcune interrogazioni sulla Cina, sull'India e sui dominii.

Le dichiarazioni del Governo

Ha preso poi la parola sir Douglass Hogg, Procuratore generale, il quale iniziando il suo discorso in difesa della legge, ha subito dichiarato di non ignorare l'agitazione scatenata dai partiti nel paese in difesa e contro il «bill», sostenendo però che tutto ciò non gli potrebbe impedire di esporre le ragioni per le quali la legge è stata presentata dal Governo e i mezzi che le assicureranno il successo. Numerosi ordini del giorno contro la legge sono stati votati in questi giorni dai partiti di opposizione e presentati al Governo. Essi sono stati attentamente studiati; ma — ha detto sir Hogg — tutte queste proposte sembrano prescindere dalla realtà stessa della legge che vorrebbero migliorare.

Sir Hogg ha detto, poi che il «bill» è stato profondamente studiato da tecnici specialisti di problemi sindacali, ma se durante la discussione risultasse la necessità di appertare modificazioni alla legge, il Governo sarà lieto di accogliere quegli emendamenti che contribuiranno a migliorarne il testo. Però il Governo si opporrà risolutamente ed energicamente agli emendamenti che mirassero a fare naufragare il progetto. Esso è stato presentato — ha detto l'oratore — per rivendicare l'autorità dello Stato, a proteggere la libertà dei cittadini.

Accennando al diritto di sciopero, il Procuratore generale ha detto che tale mezzo di lotta costituisce una necessità per la vita delle Trade Unions, che il Governo ha rispettato. Ora però si rende necessario dare una disciplina agli scioperi, in modo che essi non possano danneggiare l'interesse generale ed esercitare una pressione sull'autorità governativa. Inoltre verrà soppressa la consuetudine di violare la libertà del lavoro. D'altra parte il Governo non si oppone all'inclusione nel «bill» di provvedimenti contro il diritto di proclamare la serrata da parte degli industriali. Vi sono poi norme speciali per regolare il contributo da parte degli operai, nel senso che solo i lavoratori che dichiareranno per iscritto di voler sottoscrivere quote per scopi politici, saranno tenuti a farlo. Su questo sir Hogg ha dichiarato che il Governo non transigerà. Così non saranno modificate le condizioni stabilite dalla legge per la partecipazione degli impiegati delle pubbliche amministrazioni alle Trade Unions.

Scenate nell'aula

L'oratore ha cercato faticosamente per delle ore di illustrare dettagliatamente la portata della nuova legge alla Camera; ma le interruzioni dei socialisti, e in genere degli oppositori, sono state così frequenti e vivaci che raramente sir Hogg riuscì a parlare dieci minuti consecutivamente. La seduta diventò così tumultuosa e caotica ad un certo momento che lo «speacker» dovette intervenire più volte minacciando di espellere gli oratori più scalmanati. Ma neanche questa minaccia riuscì a calmare gli animi. Anche quando sir Hogg taceva, alcuni oppositori inveivano contro di lui.

In una pausa del tumulto l'oratore è riuscito a dire che se prevalessero i socialisti in Inghilterra, il paese si ridurrebbe al fallimento e una terribile carestia infierirebbe su tutta la nazione. Al che un deputato estremista lo interruppe così: «Ma questo è un modo grottesco di impressionare l'assemblea con delle buffonate». Un altro estremista ha poi soggiunto urlando verso sir Hogg: «Volete affamare i lavoratori: ecco la verità!». La frase suscita violente proteste che degenerano tosto in nuovi e più clamorosi tumulti.

Finalmente dopo una lunga pausa sir Hogg può riprendere il filo del suo discorso. Egli accenna al problema della serrata, e dice che il Governo non ha creduto necessario includere la clausola della serrata per due motivi: in primo luogo perchè sarebbe stata totalmene inutile; in secondo luogo perchè se i datori di lavoro giungessero ad usare un'arma simile contro la nazione, il Governo dovrebbe procedere al loro arresto. Questo potere gli è conferito dalla legge delle circostanze straordinarie.

Un laburista espulso

A questo punto le interruzioni ricominciano e lo «speacker» dove espellere Jack Jone. Questi prima di uscire rivolge all'oratore il grido: «Siete un mentitore!». I socialisti che rimangono nell'aula continuano dal canto loro le interruzioni all'indirizzo dei membri del Governo. L'oratore rivolge loro per calmarli un appello, perchè essi dieno la loro collaborazione al Governo, il quale non si propone altro se non l'interesse del Paese. Ma la proposta dell'oratore viene accolta con grida ironiche.

Il Procuratore generale, esausto dalla lunga e faticosa battaglia di parecchie ore, termina affermando che nè lui nè i membri del Governo lasceranno il Paese in balìa degli scioperi. Detto ciò sir Hogg siede, mentre i conservatori applaudono e i socialisti acclamano, per beffeggiarlo.

Il discorso, nonostante le violenze socialiste e le continue interruzioni, viene giudicato dai più autorevoli parlamentari come una manifestazione di forza. Le discussioni che si fanno questa notte sull'esito della discussione confermano quanto è già stato detto, e cioè, che la legge verrà approvata, malgrado le violenze cui possano giungere gli oppositori per boicottarla, e questo perchè il Governo è fermamente deciso di raggiungere il suo scopo, che è quello di impedire il ripetersi delle disastrose esperienze dell'anno scorso.

La legge di P. S.

Modificazioni al Testo Unico

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge 14 aprile 1927, N. 593, concernente modificazioni al nuovo Testo Unico della legge di P. S.

Art. 1. All'ultimo capoverso dell'articolo 1 del Testo Unico della legge di P. S. approvato con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848, sono sostituiti i seguenti: «L'autorità di P. S. è provinciale e locale. Le attribuzioni dell'autorità provinciale di P. S. sono esercitate dal prefetto e dal questore. Questi esercita nella provincia le attribuzioni già demandate alla soppressa autorità circondariale».

Art. 2. Nelle disposizioni del Testo Unico della legge di P. S. approvata con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848, alle parole «autorità circondariale di P. S. sono sostituite le parole «il questore».

Art. 3. Fino a che non andrà in vigore il nuovo Codice Penale quando per i reati preveduti nel Testo Unico della legge di P. S. approvata con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848, non sia stabilito dalla legge il massimo della pena della reclusione, della detenzione, queste sono applicate in misura non superiore a sei mesi.

Art. 4. Fino a che non andrà in vigore il nuovo Codice di Procedura Penale i reati preveduti dal Testo Unico della legge di P. S. approvata con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848, sono di competenza del Tribunale tranne che la cognizione di essi a norma del vigente Codice di Procedura Penale non spetti al pretore.

Art. 5. Al capoverso dell'art. 193 del Testo Unico della legge di P. S. approvata con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848, è sostituito il seguente: «Il confinato che contravvenga alle disposizioni del presente capoverso è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno ed il tempo trascorso in espiazione di pena non è computato in quello che rimane di confino».

Art. 6. Il Governo del Re è autorizzato, dopo la pubblicazione dei nuovi Codici, Penale e di Procedura Penale a coordinare con questi le disposizioni conteunte nel Testo Unico approvato con regio decreto 6 novembre 1926, N. 1848 e ad emanare un nuovo Testo unico della legge di P. S.

Una madre infame condannata

a 20 anni di lavori forzati

PARIGI, 2

Alla Corte d'Assise di Evreux si è oggi svolto il processo contro una madre snaturata. Tale Germana Chavigny, si era sposata con un operaio, dal quale divorziò. Dopo il divorzio, alla donna nacque una bambina che fu messa in campagna presso una famiglia di contadini. Dopo cinque anni la bambina dovette tornare presso la madre, perchè essa non pagava la rata di pensione. La madre faceva una vita vagabonda e sperava di sposare un tale che da parecchio tempo la frequentava.

La figlia, che aveva ormai cinque anni, sembrava un ostacolo al matrimonio. Freddamente, la madre della bambina, nel mese di agosto dello scorso anno, portò la figlia a fare una passeggiata. Giunta ad uno stagno, incitò la bambina ad andare sull'orlo di questo per raccogliere dei fiorellini. La madre la seguì e quando la piccina fu sul bordo dello stagno, la spinse nell'acqua, facendola annegare. I sospetti dell'autorità caddero subito sulla madre. Il più spaventoso è che il corpo della bambina, ripescato, aveva dei segni non dubbi di essere stata violata. La madre prima incolpò un operaio polacco, poi un operaio italiano, i quali però poterono luminosamente dimostrare la loro innocenza. Secondo le risultanze dell'inchiesta, la madre non potè più negare e riaffermò che non sapeva niente dello stupro subito dalla povera infelice. Durante tutta l'istruttoria la Chavigny ha tenuto un contegno talmente cinico, che il giudice istruttore ne è rimasto terrorizzato. Essa è comparsa in Corte d'Assise vestita in modo sgargiante. Si è constatato che la Chavigny a parecchie riprese fingeva di piangere.

Il presidente ha sottoposto l'accusata ad un interrogatorio minuzioso, ricordandole la breve esistenza coniugale col presunto padre della piccola martire. Con grande calma l'accusata nega non solo la possibilità che la figlia sia stata oltraggiata, ma anche di averlo ammesso in un primo tempo. L'accusata spiega poi come ella si avvicinò allo stagno facendosi largo tra gli sterpi e spiega pure come gettò la bambina nell'acqua. Erano le 10 del mattino...

Presidente: A mezzogiorno voi tornaste alla famiglia presso la quale eravate in servizio; avete servito a tavola la colazione come se niente fosse e la sera voi passeggiavate con colui che speravate diventasse vostro marito. Il giorno dopo era domenica e in quel giorno avete partecipato ad una festa campestre proprio vicino al lago nel quale la bambina fu gettata.

Comincia la sfilata dei testimoni. Il medico che ha fatto l'autopsia dice: «Ho trovato tracce certissime di oltraggio fatto alla bambina». L'accusata ascolta a testa alta le spiegazioni del medico...

Teste: La bambina ha ricevuto un colpo violento con uno strumento contundente prima di essere precipitata nello stagno.

La padrona di casa dell'accusata dichiara che dopo il delitto la Chavigny ebbe il cinismo di parlarle spesso della figlioletta che le scriveva tranquilla dalla spiaggia del mare.

Si susseguono testimoni e periti. Questi affermano che l'accusata non è nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Sopra questo giudizio si basa la risposta dei giurati, che accordano le circostanze attenuanti. Così la madre snaturata viene condannata a 20 anni di lavori forzati.

Giovane fiumana scomparsa a Genova

e ritrovata a Roma

ROMA, 8

Tutti i giornali romani di sabato sera pubblicavano la fotografia della signorina Concetta Cinelli, nata 27 anni fa a Fiume, e residente a Genova, unendo al ritratto una comunicazione della Questura centrale, nella quale si diceva che essendosi la ragazza allontanata dalla propria famiglia il 13 corrente per rifugiarsi probabilmente in Roma ove aveva potuto presumibilmente occuparsi presso qualche famiglia, erano state stabilite 10.000 lire di premio a chi fosse in grado di fornire qualche notizia della fuggiasca. La pubblicazione è stata utilissima allo svolgimento delle ricerche, giacchè nella stessa giornata di ieri la signorina Cinelli, che effettivamente risiedeva in Roma ove aveva trovato asilo, è stata potuta rintracciare e al più presto sarà riaccompagnata, per opera della Questura, al tetto paterno.

Per una strana combinazione, il giorno 14 u. s., non appena giunta in Roma, la signorina si incontrava per istrada col brigadiere dei carabinieri Viscardi, addetto al nucleo della caserma Garibaldi. Il sott'ufficiale, notata nei pressi di via Linneo l'avvenente ragazza e forse attratto dal suo atteggiamento un po' strano, ebbe occasione di osservare come la sconosciuta entrasse nel portone della strada segnato col N. 8. Sabato scorso, quando il Viscardi ebbe osservata la fotografia sui giornali, informava della cosa i propri superiori, i quali davano disposizioni perchè fossero compiute indagini nella casa di via Linneo N. 8. Quivi infatti la ragazza veniva trovata in casa del conte Lamberto Vannuttelli, ufficiale di Marina in riposo, il quale dichiarava ai RR. CC. che la ragazza si era presentata a lui pochi giorni prima chiedendo di essere assunta in servizio come cameriera. Il conte non aveva avuto difficoltà ad accogliere nella sua casa la giovane donna. La ragazza fiumana, interrogata, non ha voluto dare troppo precise spiegazioni circa le ragioni che l'hanno spinta ad abbandonare la sua casa a Genova. Le 10.000 lire spetteranno al giovane brigadiere dei RR. CC.

Mentre il "Miss America,, si prepara al volo transatlantico

l'ing. Bellanca si appresta a nuovi ardimentosi cimenti

Il "Miss Columbia,, pronto a spiccare il volo

LONDRA, 2

Un telegramma da New York conferma che la „Columbia Aricraft Corporation'' ha domandato al Governo francese di voler far procedere ai preparativi necessari per l'atterramento del monoplano Bellanca „Miss Columbia'' al Bourget, un aerodromo alle porte di Parigi, verso la fine di questa settimana.

All'aerodromo di Mitchell Field, non lungi da New York, si lavora attivamente a preparare il velivolo dell'ingegnere italiano per la sua prossima partenza per il vecchio continente. Lo aeroplano Bellanca fece una media di dieci miglia e quattro quinti per ogni gallone di gasolina bruciata. Nel suo recente volo, in cui battè il récord di durata, meno di duemila litri di gasolina furono caricati sul „Miss Columbia'' e si ritiene che saranno sufficenti per un volo di 6800 chilometri ossia circa 930 chilometri in più della distanza fra New York e Parigi. Si ritiene che questa distanza potrà essere percorsa in trentatrè ore.

Un nuovo modello di monoplano

ideato dall'ing. Bellanca

LONDRA, 2

Si ha da New York che l'ing. Bellanca ha disegnato un altro monoplano che dovrà pure servire per un volo transatlantico. Il gemello sarà ultimato fra qualche giorno. Intanto, si annuncia che quanto prima partirà l'altro aeroplano guidato da Chamberlain e Bertrand. Il monoplano sarà guidato dal tenente della Marina americana Walter Hinton, che è iscritto al raid senza scalo New York-Parigi.

Il récord mondiale del "Mistero,, non verrà omologato?

PARIGI, 2

Le notizie che provengono da New York e che danno come molto probabile la partenza dell'aeroplano dell'ing. Bellanca sabato mattina per tentare la transvolata senza scalo dell'Atlantico, da New York a Parigi, sono messe in dubbio, quando non sono schernite dai tecnici e dai critici francesi. Anche qui, si dice, che la Federazione Aeronautica Internazionale si rifiuta di omologare il record di durata stabilito dall'aeroplano di Bellanca con il volo di 51 ore e 12 minuti. Quest'opposizione francese è completamente comprensibile. L'aeroplano Bellanca, montato dagli aviatori Acosta e Chamberlain, ha battuto il record francese ed è naturale che gl'interessati francesi lo cambattano e lo denigrino con tutti i mezzi che possono influire sulla Federazione Internazionale dell'Aeronautica che a Parigi è considerata una specie di feudo francese. La mancata omologazione del record di durata di Acosta e Chamberlain avrebbe un precedente: 3 anni or sono, un aeroplano degli Stati Uniti stabilì un altro record di durata e la Federazione, dopo mesi e mesi di discussione, rifiutò di riconoscerla. Sono strane coincidenze...

Intanto, i giornali francesi levano grande chiasso circa i preparativi che stano facendo 2 apparecchi francesi per tentare la stessa traversata. Basta enunciare questo, per vedere da quali ragioni recondite sia animata l'opposizione e il discredito francese sul tentativo americano.

Si nota che i grandi raids aviatori che sono in corso attualmente da parte di parecchi francesi, non hanno eccessiva fortuna. L'apparecchio «Goliat Farman» con due motori Lorraint Dietrick di 450 HP. che doveva fulmineamente salpare da Parigi a Buenos Aires per offuscare la gloria di De Pinedo, saltella ancora sulle coste del Senegal, dove dovrà rimanere un giorno o fors'anche più per riparazioni.

Il debutto della compagnia operettistica

di Anita Arizona a Udine

UDINE, 2

Questa sera, davanti a uno scelto pubblico, la compagnia operettistica di Anita Arizona debuttò con «Katja la ballerina» di Jean Gilbert, ottenendo un vivo successo. Dell'operetta è molto piaciuto il duetto comico del secondo atto che venne bissato per ben quattro volte. Tutti gli artisti vennero vivamente applauditi, specie la briosissima Anita Arizona, che fu una deliziosa Maud e Nuto Navarrini, comico inesauribile ed elegante e la soprano Renata Altieri che possiede ottime doti vocali. Domani, martedì, seconda recita con «Cin-Ci-Là» di Virgilio Ranzato.

Nuovo récord mondiale aereo

PARIGI, 2

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Washington che il tenente Barnes, a bordo di un idroplano che trasportava un carico di 1102 libbre, ha battuto il «record» mondiale di velocità su 25 km. alla media oraria di 130 miglia e 23 metri.

Il trotto a Modena

MODENA, 2

Quest'oggi si è svolta la terza ed ultima giornata del convegno trottistico modenese, che ha richiamato nel magnifico ippodromo di Piazza d'Armi una folla abbastanza numerosa. Il premio Milano ha segnato la prevedibile vittoria di «Malacoda», mentre nella condizionata del «Gran Premio di Allevamento», «Leonida» è riuscito a strappare la vittoria negli ultimi metri a «Pimpinella», mentre «Rapida» è finita al terzo posto dopo aver condotto quasi tutta la gara. Ecco il dettaglio:

Premio Reggio Emilia: Prima prova: 1) «Usbeck» in 2'19''1/5; 2) «Menefrego»; 3) «Lucullus». Tot. 11, 5, 9, 5.

Seconda prova: 1) «Usbeck; 2) Heater; 3) «Principino». Tot. 7, 6, 11, 10.

Premio Ponte di Brenta: 1) «Giunto» in 3'4''1/5; 2) «Zombra»; 3) «Giambologna». Tot. 5, 8, 18.

Premio Milano: 1) «Malacoda» in 2'51''2/5; 2) «Szombor»; 3) «Stilicone». Tot. 6, 7, 12, 13.

Terzo Gran Permio di Alleramento condizionato: 1) «Leonida» in 2'59''; 2) «Pimpinella»; 3) «Rapida». Tot. 9, 6, 9, 6.

Premio Montecatini: 1) «Glauco Glueckstern» in 2'57''; 2) «Ferrau Worthy»; 3) «Faccio». Tot. 26, 6, 8.

Premio Congedo: 1) «Sonnenkind»; 2) «Numa»; 3) «Ghibellina».

Alberto Thomas si difende

dall'accusa di antifascismo

ROMA, 2

Un corrispondente del *Giornale d'Italia* a Ginevra ha intrattenuto Alberto Thomas sull'opposizione e le insidie del «Bureau International du Travail» contro l'Italia. L'intervistato ha negato che l'Ufficio Internazionale del Lavoro faccia alcunchè di simile, quindi ha proseguito:

«Non facciamo confusioni. Altro è l'Ufficio, altra cosa è la Conferenza del lavoro. Io assumo ogni responsabilità come direttore per quanto fa l'Ufficio; non ho alcuna veste per rispondere di quanto fa la Conferenza. L'organizzazione lascia piena libertà di atteggiamento alle singole categorie; i delegati operai votano anche contro i loro Governi. Come potremo impedire noi funzionari di un ufficio internazionale che qualche eco di questa appassionata discussione penetri anche qui dentro?

I rapporti con Capello

Avendo il giornalista obiettato perchè egli, alberto Thomas, non influisce a far superare una situazione così increscìosa nell'interesse comune, l'intervistato ha soggiunto:

«Compatibilmente con i doveri della mia carica anche io ho cercato di facilitare la cosa. Nei vostri giornali se ne dicono di tutti i colori. Si sono elevati perfino sospetti che vanno oltre la politica, che toccano e offendono l'uomo. Si è stampato che io avevo rapporti con Capello. Si è stampato che io, come uno fra i capi massoni, avevo partecipato con Capello a convegni massonici, mentre si dice che lui e la Massoneria avevano ordito il complotto contro l'on. Mussolini. Io non sono massone, nè lo sono stato. Sapete chi è stato il primo a divulgare che avevo conosciuto Capello? Io stesso arrivando a Roma l'indomani dell'attentato. Si tratta di una cosa assolutamente ridicola. Avevo conosciuto il Capello a Udine quando mi recai al Quartier Generale italiano come sottosegretario alle Munizioni e Armi per la Francia. Ebbi occasione di rivederlo a Ginevra nel 1925, quando si riunì il convegno massonico internazionale: un incontro qualunque, uno scambio di cortesie. Capello mi invitò ad andarlo a trovare a Roma in occasione di un mio viaggio alla capitale, e mi diede il biglietto da visita con l'indirizzo. Allora io stesso, scherzosamente, per conversare narrai di avere il suo biglietto di invito in tasca e che mi ero ripromesso di andare a trovare una conoscenza che era stata portata in prigione. La storia dei miei rapporti col Capello comincia e finisce qui.

Il viaggio a Belgrado e il discorso Grandi

Circa la seconda grande accusa che mi si fa — proseguì il Thomas — quella del mio viaggio a Belgrado e di intrighi che avrei effettuato contro l'Italia, ecco come andò: Dovevo recarmi in Grecia e di passaggio mi fermai a Belgrado, perchè a Belgrado io ho una figlia sposata e la volevo riabbracciare. Non ebbi che il tempo di salutarla e non vidi alcuno. Feci soltanto una visita al ministro di Grecia, perchè ne [illegible]interesse recandomi al suo paese. [illegible] ritorno da Atene mi fermai più [illegible] per questioni fra il Governo di [illegible] il mio Ufficio, tutte inerenti [illegible] lavoro: riportai ben dodici ratifiche alle nostre convenzioni di Ginevra. Ecco l'opera mia. Il resto è tutto fantasia».

Il Thomas, dopo aver spiegato le ragioni per cui qualche volta si è avuto qualche incidente antifascista e per cui si sono presi dei provvedimenti onde non accadessero più, ha detto di trovarsi spesso di fronte a difficoltà imprevedute, a gesti improvvisi, che aumentano gli ostacoli con scarsa utilità per tutti. «Alludo — ha soggiunto — fra gli altri, al recente discorso Grandi. Io rispetto la parola del sottosegretario italiano e si è visto come per conto mio ho cercato che la polemica non divampasse, ma certo è stato un attacco scagliato contro l'Ufficio Internazionale del Lavoro. Io, come capo di quell'Ufficio, ho una sola e piccola tribuna in cui devo prendere la parola a pronunciarmi: ed è il rapporto che va presentato alla Conferenza del Lavoro. Fedele alla mia formula costante, fedele al mio metodo anche per il discorso Grandi, cercherò di mettere le cose in modo da non perdere di vista lo scopo cui tendo: la conciliazione. E questa mia missione, e questa mia ispirazione, io cerco sempre di attuare, anche se devo ingoiare dei rospi».

Il capo dei comunisti cecoslovacchi

si rifugia a Mosca

PRAGA, 2

Il «leader» del partito comunista cecoslovacco Smeral è partito nuovamente per Mosca, dove già l'anno scorso si intrattenne per lungo tempo. Gli fu affidata, a quanto comunica un'agenzia di informazioni di Praga, la direzione della sezione di propaganda per l'Estremo Oriente, e in ispecie per la Cina.

Il varo d'un incrociatore francese

PARIGI, 2

Domani nell'arsenale di Brest sarà varato l'incrociatore «Suffren», l'ultimo dei tre incrociatori francesi da 10.000 tonn. attualmente in costruzione. Le sue caratteristiche sono: spostamento 10.000 tonn.; lunghezza 185 metri, larghezza 20, pescaggio 6.30. Il suo armamento comporta 8 cannoni da 203 mm., 8 cannoni da 75 e 8 da 37 antiaerei, 6 lanciasiluri e 2 catapulte per lanciare due o tre idrovolanti che l'incrociatore porterà a bordo. Le macchine svilupperanno 120.000 HP e imprimeranno alla nave una velocità media di 33 nodi.

Il grand'uff. Achille Lanzi

investito e ferito da un'automobile

MILANO 2

Il collega gr. uff. Achille Lanzi, che per molti anni fu tra i migliori scrittori e consiglieri delegati della «Perseveranza» e che attualmente dedica la sua attività all'interesse morale della scuola, mentre si recava nella libreria Hoepli, ove svolge il suo lavoro, fu urtato e gettato a terra da un'automobile pubblica. Soccorso, fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli venne riscontrata una lesione al piede sinistro dichiarata guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni. Dopo le prime cure, il gr. uff. Lanzi volle essere ricondotto alla sua abitazione, ove, sparsasi la notizia della disgrazia, sono accorsi colleghi, amici e conoscenti a porgere auguri di pronta guarigione.

La morte del sen. Conte Donato Sanminiatelli

ROMA, 2

Ieri si è spento per paralisi cardiaca il sen. conte Donato Sanminiatelli, vice presidente della Società nazionale «Dante Alighieri» e della Reale Accademia dei Georgofili. La salma sarà trasportata a Perignano, per essere tumulata nella cappella gentilizia.

Il conte Donato Sanminiatelli era una delle più autorevoli e tipiche figure dell'aristocrazia toscana. Nato nel 1866 a New Orleans, si laureò giovanissimo ed entrò nella carriera consolare, dalla quale passò poi a quella diplomatica. Dimessosi volontariamente dalla carriera diplomatica, assunse l'insegnamento del diritto internazionale nella scuola di scienze sociali «Cesare Alfieri» di Firenze, che ha preparato legioni di diplomatici e di consoli italiani. La difesa della lingua, nella quale si concentrava in quel tempo il mantenimento dei sentimenti nazionali nelle terre irredente, attrasse presto il suo fervore patriottico ed egli divenne uno dei più autorevoli ed attivi membri del consiglio centrale della «Dante Alighieri», nella quale ebbe prima la carica di segretario e quindi quella di vicepresidente. Anche negli ultimi giorni, prima che la morte lo cogliesse inopinatamente, aveva attivamente partecipato ai lavori della Giunta direttiva della «Dante», portando il contributo del suo incisivo giudizio.

Fu agricoltore dei più illuminati per tradizione di famiglia e per passione. Anche i problemi coloniali non sfuggirono alla sua appassionata curiosità, quando l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano di Firenze attraversò un duro periodo di assestamento, il sen. Sanminiatelli pose le basi del suo rinnovamento, dimostrando una profonda conoscenza dei problemi riguardanti il nostro avvenire nel territorio d'oltremare.

Specialmente in considerazione dell'opera svolta in difesa dell'italianità delle terre redente, il Governo fascista lo aveva nominato nel 1923 senatore del Regno, arricchendo l'alto consesso legislativo di un elemento di provata fede e di svariata e profonda competenza.

Il Duca di Pistoia ritorna in volo

a Roma dalla Sardegna

ROMA, 2

Stamane alle ore 13.30, a bordo di un idrovolante militare «S. 55» è giunto all'aeroporto di Vigna di Valle S. A. R. il Duca di Pistoia proveniente da Cagliari, dove si era recato per rappresentare S. M. il Re insieme a S. E. il gen. Sani e al magg. Cavalchini, suo ufficiale addetto. La traversata è stata compiuta regolarmente in tre ore; pilotavano l'apparecchio il comandante Longo ed il sottoten. Corrado. All'idroscalo di Vigna di Valle, erano a ricevere l'augusto personaggio il gen. Capuzzo, comandante la II zona territoriale, il ten. col. Tedeschini del gabinetto di S. E. il ministro dell'Aeronautica e il col. Gavotti, della direzione generale del Genio aeronautico. S. A. R. il Duca di Pistoia, insieme al seguito, si è trattenuto a colazione presso il predetto idroscalo, dopodichè ha fatto ritorno a Roma.

La Società Letteraria Italo-Ungherese

solennemente inaugurata a Pecs

BUDAPEST, 2

Nellaula magna dell'Università di Pecs è stata solennemente inaugurata la Società Letteraria Italo-Ungherese. Alla cerimonia intervennero S. E. Berzeviczi, presidente dell'Accademia Ungherese, le rappresentanze della legazione d'Italia e dell'Università di Budapest, il vescovo e il comandante del presidio di Pecs, le autorità ed il corpo accademico al completo. Numerosissimo ed elevato pubblico. La cerimonia e i discorsi suscitarono una imponente manifestazione di italianità. Nella serata ebbe luogo un banchetto durante il quale diversi oratori acclamarono entusiasticamente all'Italia e a S. E. Mussolini.

Il "Santa Maria N. 2,, a New York

NEW YORK, 2

A bordo del transatlantico «Duilio» è arrivato felicemente l'altra sera nel porto di New York il «Santa Maria N. 2». L'idroplano è stato sbarcato su un rimorchiatore, che lo ha trasportato alla stazione militare aerea di Miller Field. Il lavoro di montaggio è già stato iniziato.

L'esplosione nella miniera di Everettsville

La grave entità del disastro

NEW YORK, 2

Un messaggio da Fairmont annuncia che l'esplosione mineraria e Everettsville ha fatto un numero di vittime molto più elevato di quanto si fosse creduto dapprima. Oltre una ventina di morti sono stati identificati. Ottanta minatori sepolti non hanno ancora potuto essere soccorsi e si è perduta ogni speranza a loro riguardo. I gas velenosi vietano l'accesso alla galleria alle squadre di salvataggio e quando queste potranno penetrare nella miniera senza pericolo i disgraziati saranno carbonizzati. Scene di disperazione tragica si svolgono nei dintorni del pozzo, dove le famiglie dei minatori seguono ansiosamente i tentativi degli eroici salvatori. Purtroppo si crede che i soccorsi arriveranno troppo tardi.

Il centenario beethoveniano a Perugia

Un interessante documento artistico

PERUGIA, 2

Alla presenza del cardinale Cerretti, di S. E. Bastianini, di autorità e notabilità artistiche e di un pubblico elettissimo, nel grande salone della R. Galleria d'Arte, per iniziativa della Società musicale Morlacchi, è stato celebrato il I.o centenario della morte di Beethoven con un concerto interamente beethoveniano eseguito dal quartetto Zucarini di Roma. In questa occasione il direttore dell'Istituto musicale di Perugia ha pubblicato un interessante documento storico dal quale risulta che Perugia è stata la prima città italiana che ha pubblicamente eseguita musica di Beethoven. Si tratta dell'Oratorio beethoveniano «Cristo sul Monte Oliveto» che è stato eseguito in Perugia pochi giorni dopo la morte, e ancora ignorata, dell'autore, e cioè il 7 aprile 1827, nella grande sala gialla del palazzo del marchese Antinori, oggi appartenente al conte Gallenga. L'Istituto musicale di Perugia conserva ancora tutta la musica per orchestra, solisti e coro e il libretto dell'oratorio stampato in parole italiane.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale approva la convenzione con l'Automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse sugli autoveicoli e gli autocarri.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

La pressione atmosferica attraverso lente variazioni si avvia verso un livellamento sulla penisola, mentre sul Meridionale, a causa di una debole depressione Algerina, si delinea in sensibile diminuzione. Pertanto, gli annuvolamenti potranno in qualche località intensificarsi e anche risolversi in pioggierelle sulle isole. I venti moderati avranno componente anzora Settentrionale sull'Alta Italia, mentre per il rimanente rimarranno i venti orientali con tendenza sciroccale. Temperatura ovunque in aumento. Mare mosso.

La situazione nel Mississipì

si avvia alla normalità

WASHINGTON, 2

Le zone flagellate dall'inondazione sono visitate dal ministro Hoover, il quale ha dichiarato che la fase peggiore è passata e che fra quattro o cinque giorni il livello del Mississipi, del Missouri e Arcansass tornerà normale. Si crede che gli agricoltori riceveranno una indennità per i raccolti perduti.

Le acque del Mississipi colano a torrenti dalle brecce aperte nella diga e si diffondono nelle regioni basse della Luisiana. La superficie ricoperta dalle acque è attualmente di 10.000 metri quadrati. Le regioni inondate erano molto ricche. Su questi territori vivevano 70 mila abitanti.

Vicksburg è stata inondata e le comunicazioni ferroviarie sono tagliate. I quartieri industriali sono allagati. Un gran numero di persone benchè avvertite, avevano rifiutato di lasciare la città e ora si trovano in una situazione molto grave.

Disertore che si trasforma in bandito

ucciso in un conflitto coi carabinieri

AVIGLIANA, 2

Certo Chiarenza Antonio, di Giacomo, della classe 1906, da Grotta di Girgenti, militare del 91.o fanteria staccato all'auto reparto di Orbassano, da più di un mese si era reso disertore portando seco un fucile e dei caricatori e si dava alla campagna battendo i monti che attorniano Orbassano e presentandosi ai contadini, dai quali si faceva consegnare e del denaro e del cibo sotto la minaccia del fucile. Ieri i RR. CC. avvertiti che il ricercato si trovava nei pressi di un paesello di montagna, dopo lunghe ricerche lo scovarono durante la notte in un casolare. All'intimazione dei RR. CC. il Chiarenza spianò contro di loro il fucile, ma un carabiniere fu pronto a spararegli addosso, freddandolo.

L'automobilistica Sorrento-S. Agata

vinta da Forte su «Bugatti»

NAPOLI, 2

Ieri ha avuto luogo la quinta corsa automobilistica Sorrento-S. Agata. Ecco i risultati: Categoria turismo, classe fino a 1100 cmc, 1.o Amoroso su «Fiat» in 14,52⅗ alla media oraria di chilom. 48,398; 2.o Marcolini su «Fiat» in 17,27⅕. Classe fino a 1500 cmc., 1.o Monaci su «Bugatti» in 11,47⅕ alla media oraria di chilom. 61.086; 2.o Partenope su «Bugatti in 11,52⅕, 3.o Caravita su «Ceirano» in 14,8⅗. Classe fino a 2000 cmc. 1.o Cortesi su «Italia» in 11,16⅗ alla media di chilom. 63,867 (primo assoluto della categoria turismo); 2.o Maglione su «Italia» in 11,22⅖; 3.o Anselmi su «OM» in 11,34⅗. Classe oltre i 2000 cmc.: 1.o Croce su «Lancia» in 11,19⅕ alla media oraria di chilom. 63.604 (secondo assoluto categoria turismo); 2.o De Sterlich su «Diatto» in 11,21⅕; 3.o Sorrentino su «Lancia» in 12,43⅗. Categoria corsa: 1.o Forte su «Bugatti» in 10,31⅗ alla media oraria di chilom. 68.419 (primo assoluto); 2.o De Sterlich su «Diatto» in 10,37⅗ (secondo assoluto); 3.o Testi su «Diatto» in 10,42⅘. La vettura «Salmson» pilotata da Danese Renato alla curva di Miramare si è rovesciata. Il Danese è stato ricoverato all'ospedale di Sorrento in grave stato ed il meccanico Landi Cesare all'ospedale dei Pellegrini. Le condizioni di entrambi i feriti tendono a migliorare.

Il giro dei tre continenti della "Fiat 509,,

COSTANTINOPOLI, 2

I due «sportmans» torinesi Di Carlo e Bianco, che su Fiat torpedo 509 compiono il giro dei tre continenti, sono qui giunti provenienti dall'Asia e sono in perfetta forma ripartiti per la Bulgaria.

COMUNICATI*)

Banca Commerciale Triestina

Fondata nel 1859

Capitale sociale e Riserve L. 121.000.000

Pagamento dividendo 1926

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1926, fissato dall'Assemblea Generale del 26 aprile 1927, in ragione dell'8%, sarà pagabile a partire da oggi nella misura di:

LIRE 40

per ogni azione da nominali Lire 500

Il pagamento del dividendo sui titoli al portatore avviene presso le Casse della Sede Centrale a Trieste, delle Sedi di Milano, Roma e Torino e delle Filiali di Fiume, Gorizia e Trento verso ritiro della cedola N. 5.

Il dividendo sui titoli nominativi è pagabile soltanto presso la Sede Centrale verso presentazione dei relativi certificati che però le Sedi e le Filiali accettano per l'inoltro.

Trieste, 2 maggio 1927.

LA DIREZIONE CENTRALE

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la Spett. SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE, con sede in Venezia, costituitasi il 6 marzo 1923, capitale versato L. 30.000.000, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di L. 200, venale di L. 200, alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia, 29 aprile 1927.

RINGRAZIAMENTO

Compio il dovere di esternare i sensi della mia profonda gratitudine all'esimio medico

primario dott. Paolo Israeli

che con amorose e sapienti cure fece tutto il possibile per salvare la mia diletta consorte.

Vada la mia perenne riconoscenza a **Suor Maria Isabella**, domenicana infermiera, che l'assistette con devota dedizione.

Trieste, 2 maggio 1927.

GIORGIO UGLESSICH

RINGRAZIAMENTO

Soddisfo ad un doveroso obbligo rendendo pubbliche, sentite grazie alla Spett. **Mutua Assicuratrice fra Proprietari ed Esercenti Automobili**

"ERMES,,

Assicuratrice Ufficiale del R. Automobil Club d'Italia

per la sollecitudine e correntezza usata nella liquidazione d'un sinistro che colpì la mia automobile.

E. De Drago-Bucchia

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie e la nostra perenne riconoscenza al primario

dott. Arrigo Steindler

dell'Ospedale della Maddalena, che, coadiuvato dai medici MARIO SLAVICH e CARLO CESARE, con assidue ed amorevoli cure, seppe guarire la nostra figliuola Maria, colpita da grave tifo e polmonite.

Un grazie speciale al dott. PAOLINA ERNESTO per la precisa diagnosi del male e per le cure. Alle suore ed infermiere del II e III Padiglione dell'ospedale suddetto la nostra gratitudine per le amorevoli e disinteressate cure.

Famiglia BENCIC

RINGRAZIAMENTO

Mi è gradito di esternare pubblicamente la mia più viva e sincera riconoscenza al chiarissimo medico primario

dott. ATTILIO COFLER

nonchè ai valenti dottori Aurelio Fi[...] Leopoldo Winternitz per le sapienti, premurose e disinteressate cure prestatemi durante il periodo della mia grave malattia.

Vadano pure i miei ringraziamenti alle infermiere della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena.

GIOVANNI ROSSOVICH

ERRATA-CORRIGE

Nel giornale di domenica, nel comunicato per il cinquantennio di navigazione del signor ANTONIO BERNICH, venne erroneamente stampato BENCICH.

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO col piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

Viaggio in Oriente

GRECIA — TURCHIA — RODI DALMAZIA

Berlitz-School

LINGUE MODERNE

Insegnamento traduzioni

VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

STABILIMENTO DI CURA TOBELBAD

presso GRAZ — Telefono Graz 2307

Terme radioattive e di acido carbonico, cure di LAHMANN — Pensione per forestieri: prima della stagione da S. 8.— (tre pasti); pensione di cura: prima della stagione da S. 12.— (5 pasti).

Tutte le cure dietetiche, cucina finissima equitazione, scuola di equitazione d. Schwarzenberg, la più grande vasca da nuoto radio-attiva dell'Austria

Dr. de NICOL[...]

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 -

MALATTIE VENEREE E CUTANE[E]

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13[...]

*) La Redazione si dichiara estra[nea] tanto riguardo alla forma, quanto al c[on]tenuto e non assume alcuna responsabil[ità] fuori di quella voluta dalla legge.

Nella pubblicità ci vuol costanza: n[es]sun albero cade al primo colpo nè Ro[ma] fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

[Ci]ò che ha visto [u]n giornalista croato

Il giornale *Obzor* di Zagabria assicura i suoi fedeli lettori di aver mandato nella Venezia Giulia un inviato speciale per studiarvi la preparazione militare che l'Italia, decisa di attaccare fra breve lo Stato S. H. S., starebbe compiendo. Il quadro che della situazione ha fatto l'inviato speciale dell'*Obzor* è veramente impressionante e non solo supera quanto a noi modesti abitatori della Venezia Giulia è dato di scorgere, ma potrebbe formare oggetto di una bellissima film a lungo metraggio, se l'inverosimiglianza del racconto non oltrepassasse i limiti della più sbrigliata fantasia. La zona di frontiera da Tarvisio a Fiume sarebbe, secondo il sullodato corrispondente, già da due mesi in istato di guerra. Tutti i villaggi sarebbero occupati da distaccamenti della Milizia fascista, la quale eserciterebbe il controllo più severo sulla popolazione slovena e particolarmente sugli stranieri. I passaporti sarebbero stati ritirati ai cittadini italiani di nazionalità jugoslava. Numerosi turisti sono stati arrestati e mantenuti in carcere in attesa delle istruzioni di Roma. Tutta la zona da Tarvisio a Fiume sarebbe fortificata. E per dimostrare le intenzioni veramente *aggressive* dell'Italia, il corrispondente dell'*Obzor*, con un senso di verosimiglianza che fa a pugni col senso comune, dà precise informazioni sulle opere *difensive* attuate dall'autorità militare lungo tutto il confine. «Numerose piazzole in cemento armato per l'artiglieria pesante — afferma l'inviato dell'*Obzor* — sono state costruite in questi ultimi tempi. Esiste tutto un sistema di trincee protette da reticolati di filo spinato. La costruzione di strade strategiche continua attivamente. Le stazioni secondarie, importanti per il traffico normale, sono state ingrandite e munite di impianti d'imbarco. Ufficiali superiori circolano in automobile in tutta la regione per ispezionare il terreno.»

Speciale attenzione presta poi il corrispondente dell'*Obzor* agli armamenti navali, dimostrando tale una profonda conoscenza della situazione strategica dell'Adriatico da non poter per il momento legittimamente aspirare nemmeno al grado di marinaio d'acqua dolce. Del resto, anche in questo campo la logica non è il suo forte. Nell'intento di preparare l'aggressione militare contro la Jugoslavia, l'Italia avrebbe concentrato a Pola una divisione leggera allo scopo — dice il corrispondente — «di proteggere l'angolo nord dell'Adriatico, mentre i porti della costa mediana sono difesi da unità stazionanti ad Ancona».

«Gorizia — continua il corrispondente — già sede di una divisione, diventerà il quartiere generale di un nuovo Corpo d'armata, in modo che si avranno due Corpi d'armata su un territorio non superiore ai 10.000 chilometri quadrati.» A questi effettivi la fantasia del corrispondente aggiunge cinque legioni di Milizia fascista che, come tutti sanno e possono vedere, sono «mobilitate in permanenza nella Venezia Giulia.» Infine, per completare questo quadro bellicoso con elementi di carattere psicologico, il corrispondente dell'*Obzor* assicura di aver appreso nei circoli fascisti giuliani, essere intenzione dell'Italia di occupare la terza zona dalmatica, cioè Sussak, le isole del Quarnero e la Dalmazia settentrionale, qualora la Jugoslavia insista nel non voler ratificare le convenzioni di Nettuno.»

Queste notizie dell'*Obzor* hanno fatto il giro della stampa medio-europea, ma almeno dove si ha ancora la testa sul collo ed una conoscenza, sia pure superficiale, di cose militari, sono state accolte con giustificato riserbo. E' apparso infatti chiaro a tutti coloro che conoscono la reale situazione del nostro Paese, facilmente, del resto, controllabile dalle migliaia di forestieri che passano nei due sensi ogni giorno il confine, che queste strabilianti notizie pubblicate dall'*Obzor* vorrebbero essere in un certo qual modo una risposta od un «vis-à-vis» alle rivelazioni della stampa italiana sui concreti, reali e controllati armamenti ai confini albanesi. Questo genere di polemica cartacea somiglia ad uno sciocco strastullo di bambini e non meriterebbe d'essere preso in considerazione se non rivelasse le subdole armi con le quali si tenta, speculando sulla buona fede del pubblico europeo, d'invertire il gioco delle parti. Il diavolo, dice un vecchio proverbio, che non sappiamo quanta diffusione possa avere in Jugoslavia, insegna a rubare, ma non a nascondere la refurtiva. L'*Obzor* non ha reso un buon servizio alla causa che si proponeva di difendere. Ha cercato di dimostrare, girando una pellicola tutta da ridere, di dimostrare con fatti le intenzioni aggressive dell'Italia. La sua ingenuità l'ha portato a risultati opposti: a dare l'impressione, cioè, che l'Italia stia premunendosi al confine orientale contro possibili attacchi jugoslavi. La più bella smentita alle panzane del giornale croato è data, dun[que] [illegible] stesse notizie da lui pubblicate. Quando si inscenano montature [illegible] del genere di quella [illegible]

La morte del dott. Doimi de Lupis

La morte del gr. uff. dott. Lorenzo Doimi de Lupis, segna la scomparsa di una delle più venerate figure tra gli italiani della sventurata Dalmazia; figura costantemente irradiata dalla luce della bontà più squisita e del più puro patriottismo. Nato a Lissa nel 1844, vi trascorse la lunga sua vita in multiforme attività. Medico valentissimo, al corredo culturale, associò il senso diagnostico più sicuro. Della pratica efficacissima dedicata ai sofferenti fece un vero apostolato, e con raro altruismo rinunciava spesso a qualsiasi materiale compenso. Cooperò con rara competenza nella forte azienda commerciale fraterna, realizzando anche nel campo agricolo le innovazioni più proficue, assecondato dalla fiducia e dall'affetto dei suoi coloni. Nel campo patriottico seguì le gloriose tradizioni familiari con una coscienza e con un fervore impareggiabili. Seppure declinò l'assunzione di mandati politici, nelle epiche lotte svoltesi in Dalmazia non solo egli vi portò con signorile larghezza un contributo materiale cospicuo in tutte le emergenze, in tutte le manifestazioni, ma vi aggiunse l'opera del suo consiglio autorevole, il sentimento fiero, retto, inflessibile nelle risoluzioni che la situazione disperata degli italiani in Dalmazia reclamava, associandosi nella tarda sua età al doloroso pellegrinaggio che gli uomini politici migliori intrapresero a Parigi e altrove, nel supremo tentativo di stornare la deprecata mutilazione della vittoria. A tante benemerenze, riconoscimento altamente significativo per le modalità con cui si svolse, fu il conferimento — auspice Pasquale Villari — per motu proprio Sovrano, del grande ufficialato della Corona d'Italia. L'ultimo decennio trascorse assai triste per lo scomparso. Oltre alle ripercussioni materiali, che le mutate circostanze e i provvedimenti legislativi del nuovo dominio determinarono nella regione non redenta, lo amareggiò, l'assillo dell'ideale patriottico infranto, specie per quella Lissa, sentinella avanzata nell'Adriatico, che a malgrado del sacrificio di eroi e di martiri, non fu, per nequizia di uomini e fatalità di eventi, rivendicata all'Italia, com'egli aveva sempre auspicato.

A Lorenzo Doimi il saluto commosso di quanti italianamente sentono, ai di lui congiunti, l'espressione del più vivo cordoglio.

In memoria di un artigliere

vittima di un accidente durante le manovre

Domenica un gruppo di artiglieri in congedo del VII.o Gruppo artiglieria controaerei di Roma (Forte Braschi) in un'intima ed austera cerimonia vollero anche per l'esplicito desiderio del colonnello cav. Scarampi Del Cairo, deporre una bella corona in ferro battuto sulla tomba del caporale triestino Mario Pelizzon della II.a batteria autocampale.

Il povero giovane, nelle grandi manovre svoltesi l'anno scorso sul Lago Trasimeno, perdeva per un fatale accidente la vita, proprio una settimana prima del congedo.

Alla pietosa cerimonia parteciparono oltre gli amici del Pelizzon anche i suoi congiunti.

La corona porta la seguente epigrafe: «Al caporale Mario Pelizzon, caduto a Col di Maggio (Perugia), li 7 settembre 1926, nell'adempimento del proprio dovere, gli artiglieri, del VII.o Gruppo controaerei, con memore affetto».

I compagni d'arme, sciolto il debito di amicizia che li legava al loro caro indimenticabile amico, coprirono quindi con molti fiori la sua tomba, sostandovi qualche minuto in raccoglimento.

La "Dante„ di Mantova a Trieste

Sabato prossimo col treno delle 14.15 arriverà una schiera di soci della «Dante Alighieri» di Mantova, guidata dal presidente di quel Comitato, prof. comm. Giovanni Cristofori. Quello di Mantova è uno dei Comitati più numerosi e fiorenti, e il suo presidente appartiene al Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

La comitiva, di oltre una settantina di persone, si recherà a deporre una corona sul cippo di Guglielmo Oberdan e insieme un ramo d'alloro in ferro battuto, opera dell'artista Pettorelli, offerto dall'Amministrazione provinciale di Mantova. Più tardi salirà a S. Giusto per recare un'altra corona di omaggio alla lapide che ricorda i caduti triestini.

Il giorno di domenica i mantovani compiranno una gita a Postumia; e lunedì, visitato Miramare, proseguiranno per il cimitero di Redipuglia. Dopo una sosta a Ronchi e a Monfalcone, essi torneranno nella stessa giornata a Mantova.

Rileviamo l'alto significato di questa gita di devoto pellegrinaggio, ricordando che i mantovani portano alla Patria di Guglielmo Oberdan e di Felice Venezian il saluto della città che vide il martirio di Belfiore; e diamo ai mantovani fin d'ora il nostro fraterno benvenuto.

Lascito cospicuo. L'Associazione madri e vedove dei caduti comunica: E' bene citare ad esempio l'atto munifico del cap. Privilegio che chiuse una vita tutta dedicata alla Patria rammentando nelle sue ultime disposizioni testamentarie i familiari dei caduti per la Patria. Egli lasciò erede di tutto il suo, tolti alcuni legati, l'Associazione Nazionale fra Madri e Vedove dei Caduti.

Il generoso lascito del cap. Privilegio varrà a lenire le sofferenze di molte madri, che furono atrocemente colpite dal destino, e lo accettarono con fierezza e orgoglio.

La «Provvida» per le famiglie dei caduti. L'Associazione Nazionale fra le famiglie dei caduti invita tutte quelle socie che desiderano acquistare i viveri alla «Provvida» a richiedere le tessere alla Segreteria dell'Associazione, dichiarando il numero dei familiari per cui intendono fare gli acquisti.

La lotteria dell'Unione Italiana Ciechi. La Commissione esecutiva centrale della lotteria pro «Unione Italiana Ciechi», la cui estrazione avrà luogo il 19 maggio, ha incaricato un fiduciario di curare la riscossione dei biglietti non ancora pagati, o il loro ritiro. Si raccomanda alla cittadinanza di agevolare l'opera degli esattori con il pronto pagamento o almeno con l'immediata restituzione dei biglietti; nessuno faccia a meno di trattenere qualche biglietto, pensando ai nobilissimi fini che l'Unione Ciechi si propone ed attua.

Nuovo commissario prefettizio. Apprendiamo con piacere che la R. Prefettura dell'Istria ha nominato [illegible] commissario prefettizio per il C[omune] di Lussingrando il cav. Gugliel[mo] [illegible]

Littoria

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti i fiduciari di scuola, di classe e dei Circoli rionali sono convocati a seduta oggi, martedì, alle 19.30.

Tutti i ciclisti sono comandati all'adunata che si terrà venerdì 6 corr. Si interviene in divisa.

Tutti i componenti il manipolo di San Giacomo devono trovarsi venerdì 6 corrente alle 19.30 in sede centrale.

Sono aperte le iscrizioni per la riunione d'atletica leggera. Gli interessati passino in sede giornalmente dalle 10 alle 20.

Gruppo «Alfredo Oriani» della F. N. U. F. Il Direttorio è convocato per oggi alle 12.30 presso la sede di via d'Annunzio. Per la stessa ora è pure convocata la Commissione speciale della Sezione A G. T.

Comando I Coorte «Luigi Morara Sassi». I capisquadra appartenenti alla centuria «Carnaro» sono comandati entro il 5 maggio dalle 18.30 alle 19.30 per urgenti comunicazioni.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari del primo corso sono comandati questa sera alle 20.30 alla scuola di via Ferriera per la lezione teorica.

Per la dote della Scuola di Guardiella

Giovedì prossimo, alle 17, avrà luogo nella Scuola italiana di Guardiella la festa per la sua dote, con la tanto attesa rappresentazione della graziosa fiaba scenica di Giuseppe Fanciulli, musicata da Antonio Illersberg «La Tana e il Nido».

Questa fiaba è stata rappresentata una sola volta a Trieste, cinque anni fa, per iniziativa del Fanciulli stesso, che, per il grande numero di personaggi che vi agiscono e per la grande varietà dei loro costumi, l'affidò ai suoi burattini, ricorrendo alla musica già scritta di questo o quell'autore; mentre nell'edizione che udremo posdomani, la musica, come abbiamo detto più sopra, è stata espressamente composta dal maestro Illersberg e i personaggi di carne e ossa sono altrettanti allievi della Scuola di Guardiella.

In quest'occasione Cesare Barison, che vuole cooperare alla riuscita della festa, dirigerà negl'intervalli brani di illustri autori italiani e stranieri.

Nozze. Ieri il gr. uff. Banelli unì in matrimonio la signorina Maria Calderaris col signor Carlo Lubich, primo ragioniere al nostro Municipio. Rallegramenti ed auguri.

Il commercio a rate a Trieste

quale è e quale potrebbe essere

Il signor Dimarco ci scrive:

«Forse sul problema della vendita a rate, che *Il Piccolo* ha cercato di illustrare raccogliendo le ragioni e le osservazioni degli interessati, specialmente dei commercianti, occorrerebbe ancora qualche dato, che avrebbe dovuto essere fornito da alcuni negozianti di mobili che, certamente, anche se non vi si dedicano esclusivamente, in casi particolari la esercitano, e da numerosi di coloro che, costretti dal bisogno, vi hanno dovuto ricorrere e non ne conservano buon ricordo. Ma i primi forse non hanno interesse a interloquire, nella supposizione che sia più conveniente per loro tenersi così a mezz'aria, i secondi tacciono per pudore e anche per timore di vedersi tagliata la strada al credito, palesando in pubblico di essere stati vittime di un trattamento poco umano. Tuttavia anche quanto è risultato dal breve dibattito è stato per molti una rivelazione interessante e istruttiva, e offre sufficiente materia a considerazioni che potrebbero, se non dovesse mancare del tutto la buona volontà in chi dovrebbe trarne ammaestramento, portare frutti benefici.

Rischi e soprapprezzo

Il sig. Zittelmann, polemizzando nella sua lettera col sottoscritto, cui attribuisce scarsa conoscenza del commercio, si lagna ch'egli abbia abusato della parola «strozzino», parlando delle ditte che vendono a rate; ma non solo non ha saputo negare ch'essi, per rivalersi delle eventuali perdite, calcolano un soprapprezzo del 20 per cento, anzi ha lasciato comprendere che il soprapprezzo è ordinariamente più alto, anche per le ditte che, come la sua, hanno lunghi anni di vita e perfetta organizzazione, giustificando il fatto con le numerose spese, le frequenti perdite, la mala educazione e lo spirito imbroglione dei clienti e, infine, con le deficienze legislative, che costituiscono una specie di barriera, superabile solo con snervanti e costose pratiche giudiziarie, a favore dei morosi. E, allo stato attuale del commercio a rate fra noi, con la prevenzione che vi regna, per cui non vi ricorre che il disperato costretto dal bisogno o il briccone il quale crede di potervi giuocare il fornitore, può darsi che il signor Zittelmann abbia ragione. Io non voglio mettere in dubbio alcuno dei fatti da lui citati, nè svalutare le sue esperienze di anni; però mi ribello all'idea che una maggiore popolarizzazione del commercio rateale possa avvenire con così grave peso per chi vi ricorra.

Dice ancora il sig. Zittelmann che in seno alla Federazione Fascista dei Commercianti s'è costituito un «Gruppo dei rateali», per dimostrare che c'è pure chi, compreso dell'utilità di questa forma di vendita, vuole darvi incremento, sotto il controllo della Federazione, con spirito fascista. Se così è, dal presidente del Gruppo, che è poi il sig. Zittelmann stesso, mi attendevo proposte, propositi e suggerimenti che valessero a togliere appunto a questa forma l'aggravio intollerabile. Invece su questo punto, in quella lettera pur così vivace nella critica e nella difesa, a questo riguardo non c'è parola.

Sul terreno della pratica

Sul terreno della pratica mi sembrano invece due commercianti cittadini, che pure non esercitano il commercio rateale come metodo, e questi sono il Beltrame e il Weiss, i quali non hanno difficoltà di concedere credito alle stesse condizioni della vendita a contanti, a quegli impiegati e operai che possano offrire la volonterosa garanzia delle aziende presso le quali sono occupati. Ma la Ditta Weiss, che un mese fa inviò a numerose aziende cittadine una circolare chiedendo la garanzia per gli addetti che volessero godere della facilitazione rateale, non so quante adesioni abbia raccolto; mentre il Beltrame racconta che alcune aziende hanno aderito alla richiesta di garanzia e per quegli addetti egli vende a rate da un pezzo, mentre altre aziende, fra cui il Comune, non vogliono saperne di impegni del genere. Non vi ha dubbio che il sistema della garanzia da parte del datore di lavoro è il solo capace, allo stato attuale della legislazione, specie per le merci di consumo e deperimento celeri, di superare parecchie difficoltà, almeno finchè l'acquirente in generale non si fa un'ed[uc]azione di [illegible] scrupolo verso i [illegible]tore [illegible] paesi dove i redditi dei lavoratori, sia manuali che intellettuali, sono maggiori che da noi, il commercio a rate vi è assai più diffuso, mentre logicamente meno ne dovrebbe essere sentito il bisogno, non si comprende perchè i datori d'opera, potendolo fare senza danno, non dovrebbero venire incontro al loro salariato o stipendiato, con la richiesta garanzia, se essa assomma più vantaggi: quello di favorire il prestatore d'opera e di aumentarne il benessere e il decoro, quello di dare incremento al commercio e al consumo, soccorrendo al superamento della crisi delle vendite.

Il Fascismo e le organizzazioni sindacali non hanno avuto nè modo nè tempo di affrontare questo problema troppo particolare, ma quando si dice che il sindacalismo fascista persegue la meta della collaborazione di classe, esigendo da datori e prestatori d'opera la miglior buona volontà nel soccorrersi a vicenda, si dice anche che, quando senza sacrificio nè rischio, o con un sacrificio infinitamente minore dell'utile che può portare al datore d'opera, si presenta occasione di giovare al proprio addetto, il datore d'opera ha tutto l'interesse di farlo, anche senza esservi tenuto da precisi non previsti obblighi contrattuali. O m'inganno, o questo di garantire il credito rateale ai propri addetti che ne facciano richiesta e che altrimenti sarebbero costretti a ricorrere a prestiti usuratizi o ad acquisti con il sistema di gravosi soprapprezzi, è una delle forme più squisitamente collaborazioniste e doverose. Se poi si aggiunge che il credito aperto al negozio ha il controllo dell'azienda garante, la quale infrena anche i meno prudenti e più imprevidenti a non abusar nelle spese, oltre a cautelare il negoziante, questa forma di garanzia giova anche a chi ha bisogno di ricorrervi.

Vantaggio per tutti

Nella sua circolare, il sig. Weiss propone uno sconto del 5 per cento sul prezzo delle merci, che in parte dovrebbe andare all'azienda garante per le lievi spese di gestione della partita e in parte essere restituito periodicamente al consumatore, che si troverebbe con un, seppure modesto, gruzzolo risparmiato, e fa riserve sulla concessione degli eventuali ribassi che la ditta fa di tempo in tempo. Noi crediamo che, specie le grandi amministrazioni, le quali fossero in grado di portare a una ditta alcune centinaia di clienti, potrebbero richiedere e ottenere per i propri tutelati sconti anche maggiori e anche tutti i ribassi temporanei delle vendite d'occasione, dai quali non si vede la ragione di doverli escludere. Anzi ritengo fermamente che alla richiesta garanzia, appunto per i ribassi che con gli acquisti collettivi si potrebbero strappare ai venditori, ricorrerebbero anche coloro che non ne avessero stretto bisogno; ma questa appunto è un'altra ragione che dovrebbe consigliare le aziende animate da sentito spirito collaborazionista, a esaminare il problema con benevolenza.

Ed ecco come l'opportunità di allargare il commercio a rate può diventare materia di discussione di un nuovo aspetto di previdenza sociale. Ma il tema mi porterebbe lontano. Oggi importava mettere nel dovuto rilievo le possibilità che offre allo sviluppo del commercio a rate la garanzia dei datori d'opera per i loro sottoposti. Nell'articolo che provocò il dibattito, io prospettavo il problema in un più vasto quadro. Certamente per tutti gli sviluppi da me accennati occorrono provvidenze legislative più svelte a garanzia dei commercianti, sanzioni più severe per i morosi, più leale e corretta educazione dei consumatori, tutte cose che potranno venire in un secondo tempo e che arrecheranno anch'esse i loro vantaggi; ma intanto, anche nelle attuali condizioni, solo un poco di buona volontà basterebbe a dare incremento alle vendite rateali, togliendo ad esse ogni carattere strozzinesco ed esoso. I Sindacati operai e la Federazione Fascista dei Commercianti potrebbero, con il loro intervento, fare molto in questa direzione.

Ecco perchè, a malgrado della strapazzata del sig. Zittelmann, sono lieto di aver sollevato quest'istruttiva discussione sul problema della vendita a rate, che presenta tanti as[illegible] indubbiamente uno [illegible] la parte [illegible] fort[illegible] zione».

La conferenza del dott. Salvatori

all'Istituto Statistico-Economico

Ieri sera, alle 19, ha avuto luogo sotto gli auspici dell'Istituto Statistico-Economico, in un'aula della R. Università, un'interessante conferenza del dott. Mario Salvatori sulle società fiduciarie e di revisione aziendale. Tra gli intervenuti, abbiamo notato il rettore prof. Morpurgo, il direttore della Banca Commerciale Triestina Krausz, il dott. Rubbia, il prof. Luzzatto-Fegitz, il dott. Doria, il console di Turchia Nuzhet Hassim bey, il cav. uff. Zaffiropulo, il dott. Paolo Graf e altri ancora.

Attentamente seguito dal numeroso uditorio, il dott. Salvatori, dopo brevi parole di presentazione del prof. Morpurgo, incominciò la sua conferenza.

La relazione presentata al Consiglio superiore dell'Economia Nazionale e il regio decreto N. 2214 dd. 16 dicembre 1926, che dei voti espressi nell'ordine del giorno del Consiglio stesso — disse l'oratore — accolse e diede valore di legge a quelli di più semplice e immediata applicazione, hanno dato carattere di viva attualità al poco noto problema dello sviluppo di società, che si occupano della revisione aziendale e svolgono attività fiduciarie.

Questi organismi caratteristici e utili nelle collettività capitalistiche più progredite e necessari nei sistemi economici moderni a tendenza spiccata verso la concentrazione verticale e orizzontale delle imprese, hanno ormai una lunga tradizione nei paesi anglosassoni ed una più recente nei paesi germanici, ma non meno interessante per noi, in considerazione di molte affinità di sviluppo nelle economie rispettive.

In Inghilterra — continuò il dott. Salvatori — vi è un notevole distacco fra l'attività revisionaria, esercitata dai «chartered accountants» o dagli «incorporated auditors and accountants» e l'attività fiduciaria di amministrazione patrimoniale di diverse specie, peculiare del considetto «trustee» pubblico o privato. Ciò non toglie però che lo «accountant» eserciti in determinati casi e in dipendenza delle sue funzioni una attività fiduciaria. Si deve notare che la speciale caratteristica dell'amministrazione fiduciaria è data dal passaggio formale della proprietà dei beni al «trustee», che amministra in nome proprio per conto di terzi. La multiforme, complessa e utilissima attività dell'«accountant», la delicata mansione di tutta fiducia del «trustee», hanno richiesto una notevole legislazione, destinata a dare a queste due figure della vita inglese un carattere di piena garanzia e assoluto affidamento nei rapporti con gli interessati. Vi hanno pure specialmente contribuito la rigida selezione, la lunga e difficile pratica per gli «accountants» e la tradizionale correttezza inglese.

Unitamente ad una terza forma fiduciaria, che si esplica nell'attività delle società di investimento mobiliare («investiment trusts»), queste forze sussidiarie della vita economica inglese, hanno avuto benefici effetti sulla formazione e sul consolidamento della potenza inglese in patria e nel mondo.

Queste funzioni sussidiarie trasportate sul suolo americano, subirono deformazioni e si svilupparono in modi differenti dal modello originale, essendo specialmente sensibili ai riflessi del tumultuoso e prodigioso progresso economico americano, ma non per questo fu minore la loro importanza.

I germanici accoppiarono le due attività revisionaria e fiduciaria sotto il termine «Treuhandtätigkeit», e l'assenza di una legislazione organica, favorì questa errata definizione e non è escluso che essa sia prossimamente sancita giuridicamente, se sarà accettato il progetto di regolazione dei rapporti giuridici nell'attività fiduciaria, presentato da alcuni ceti interessati. Anche l'economia germanica ha risentito grandi benefici dall'attività revisionaria e specialmente verso il 1900 essa contribuì potentemente nel campo contabile, amministrativo ed economico al migliore e più razionale ordinamento dell'industria e dei commerci germanici. Fu in Germania che ebbero maggiore sviluppo le società fiduciarie e revisionarie per azioni, delle quali si elencano i pregi ed i vantaggi in confronto al fiduciario privato.

Ora anche in Italia la legge ha provvidamente concessa la costituzione di questi enti e l'esposizione dei vantaggi derivati agli altri paesi ci esime dal ripeterli per il caso nostro.

Poichè il fattore principale di successo non è tanto costituito dalla maturità a queste nuove forme di attività economica, quanto dalla necessità di meritarsi al massimo grado la fiducia dei clienti con un'organizzazione perfetta sotto ogni riguardo (personale fidato e competente, specializzazione notevole, organizzazione solida, completa e modernissima), si deve dedurre che il vantaggio non potrà derivare dal numero, ma dalla qualità degli enti che potranno sorgere per compiere queste funzioni.

Il modello più adatto sembra essere quello inglese, ed è consigliabile di fare tesoro dell'esperienza straniera, opportunamente adattata all'ambiente italiano, per evitare inutili errori e pericolosi insuccessi.

L'attuale stadio della nostra economia ritrarrebbe sicuro vantaggio da queste attività sussidiarie, perchè a mezzo delle aziende di revisione si aiuterebbe il fervore riorganizzativo e di risanamento delle nostre imprese, con l'attività fiduciaria si renderebbe più economica l'amministrazione dei patrimoni, con le società di investimento si faciliterebbe il collocamento del flottante dei titoli. Sarebbe così facilitato — concluse l'oratore — il consolidamento delle posizioni raggiunte con tanto slancio nella vita economica italiana e si avrebbero in questo modo solide basi per ulteriori sviluppi.

La dotta conferenza è stata alla fine lungamente applaudita.

Le conferenze tecniche al Circolo Marina Mercantile. Come abbiamo già annunciato, mercoledì alle 20 avrà luogo l'attesa riunione tecnica nella quale verrà data relazione sullo «Scafo e propulsore per supertransatlantici». A questa riunione sono invitati oltre ai soci anche [illegible] coloro che [illegible] interessano [illegible]

La conferenza sul cancro

all'Università Popolare

Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico, il chiarissimo dott. Gino Marchioro, tenne all'Università Popolare, una interessantissima conferenza sul cancro, per iniziativa della Lega contro il terribile male. Il dotto oratore, dopo aver passato in rivista le varie teorie e dottrine sull'origine del cancro, si sofferma a parlare sulla influenza che han la razza, il sesso, l'ereditarietà e l'alimentazione sulla provocazione del terribile morbo. Indi prende in considerazione le varie localizzazioni del cancro, indugiandosi specialmente su quelle dello stomaco, dell'utero e della mammella, che sono le sedi più colpite.

Dimostra come l'unico mezzo per guarire da questa letale malattia, sia l'operazione chirurgica tempestivamente fatta. Quando cioè il processo morboso è localizzato e non ha ancora invaso irrimediabilmente l'organismo. Spiega quindi ancora come il radio si sia dimostrato un mezzo curativo della massima utilità, specialmente nei tumori degli organi esterni. Da ultimo l'oratore illustra la malattia dal punto di vista sociale, elencando le varie istituzioni sorte in tutto il mondo civile per combatterla. Afferma che fino a quando la causa del morbo non sarà del tutto svelata, tutti i nostri sforzi dovranno essere rivolti nel diagnosticare, con tutti i mezzi a disposizione, il più precocemente possibile il cancro fin dagli inizi, quando si può estirparlo radicalmente. Conclude dimostrando in brevi cenni l'attività svolta, in questi primi cinque anni di esistenza, dalla Lega Italiana contro il cancro.

La bella conferenza è stata salutata alla sua fine da un prolungato applauso, che attestò ancora una volta la simpatia che l'egregio dott. Marchioro gode fra i frequentatori dell'Università Popolare.

D'Annunzio o Pascoli?

L'altra sera in via Gatteri N. 3, dinanzi a numeroso pubblico il chiarissimo professore Remigio Marini, tenne una interessante conferenza sul tema: «Orientamento verso d'Annunzio o verso Pascoli?». Accordandosi in ciò col Flora, l'oratore espose come, secondo lui, il d'Annunzio sia il poeta pagano del senso, non già dell'eroismo, nè del sacrificio e nemmeno della Patria. Per quanto si possa dissentire dalle vedute del Marini, bisogna riconoscere che egli le avvalorò di molti argomenti e le sostenne con bella vivacità e sicurezza di convinzioni e di giudizio. Il paganesimo dannunziano, egli disse, non è spontaneo e ingenuo ma decadente come si poteva sentire nella Roma imperiale orgiastica; si manifesta in un piacere che cerca un'acme sensuale ed estetica; in un eroismo edonistico. L'innegabile merito e valore del d'Annunzio soldato e animatore di soldati, la sincerità delle sue intenzioni e azioni di italiano, non devono fuorviare a considerazioni estrinseche alla sua poesia, in cui la guerra è soprattutto una grande miniera di sensazioni e impressioni poderose e sgargianti. Forse suo malgrado, il poeta è rappresentativo dell'Italia della fine dell'800 e del primo 900, Italia un po' pigra, utilitaria, fiacca moralmente e intellettualmente: l'eroismo dannunziano ad essa contrapposto, in corsa folle verso l'eterno, immenso Piacere, è una sublimazione delle stesse idealità a cui voleva contrastare. Ma in quegli stessi anni il Pascoli ascoltava le voci degli umili che agognavano non solo un miglioramento economico ma anche la rivendicazione della loro dignità umana. Nella sete universale di piacere sentì che bisognava invece rendere più semplice e più buona la vita, che il dolore è santa medicina dei forti, che al mistero che lo circonda e al male l'uomo non può e non deve contrapporre che l'amore. Il pubblico, il quale aveva ascoltato con la più deferente attenzione l'egregio oratore, gli tributò in fine largo e meritatissimo plauso.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Mario Stenta, direttore del Civico Museo di Storia Naturale, terrà una conferenza su «Le scienze naturali a Trieste» (con proiezioni). L'illustre oratore svolgerà la seguente traccia: La botanica; il Mattioli e altri vecchi; botanici stranieri in pellegrinaggio; l'orto botanico triestino; il Biasoletto, il Tommasini, il Marchesetti; gli erbari.

Conferenza sulla «Tragedia divina». Giovedì 5 corr., alle 20.30 nella sala Tartini mons. dott. Antonio Vattovaz terrà una seconda conferenza sul tema: «La tragedia divina» di Luigi Crociato. I biglietti d'ingresso si possono acquistare nel negozio di musica Tedeschi-Obersnù e alla porta.

Carlo Wostry in America. Da circa due anni, il pittore Carlo Wostry è nell'America Settentrionale. Da allora non si è udito molto di lui: ma pure si ebbe notizia che il valente artista si era fatto apprezzare per quel che egli era, lanciandosi in una fervida attività che gli dava tutte le soddisfazioni. Ragguagli più precisi troviamo in un recente fascicolo del *Carroccio*, la splendida rivista italo-americana di Nuova York: la copertina del fascicolo è eseguita dal Wostry, che vi ha raffigurato un guerriero lombardo dell'epoca di Legnano, dandogli i tratti del Duce: e nelle pagine della pubblicazione v'è un lungo articolo sul Wostry, con un ritratto dell'artista, parecchie riproduzioni di opere sue, e un compendio della sua vita. Sappiamo così che «appena giunto a New York, egli ebbe l'incarico di decorare la chiesa della Madonna di Lourdes, sulla 142 Street. Si tratta di una serie di dieci grandi quadri nei quali è rappresentata la vita della Vergine. La chiesa fu solennemente inaugurata il 20 dicembre scorso con l'intervento del cardinale Hayes, e i quadri furono ammiratissimi. Attualmente la Aeolian Company di New York ha scelto due quadri del Wostry per esporli nella sua vetrina, e sono molto ammirati tanto dalla folla quanto dai competenti che si affollano dinanzi alla sontuosa mostra». Di questi quadri l'uno è il «Beethoven», già veduto a Tri[este], l'altro un caratteristico studio [illegible] na tra i fiori.

Noi abbiamo avuto occ[asione] [illegible] dere le [illegible]issime foto[grafie] [illegible] dal Wost[ry] [illegible]

Indescrivibile è il piacere che provano coloro che si abituano a sciacquarsi la bocca coll'ODOL prima di coricarsi. L'ODOL viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano impregnate. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

ÖHLER SVENDE
TUTTI GLI ARTICOLI CON LO
SCONTO GENERALE DEL
20%
DAI PREZZI GIÀ BASSI [illegible]

TEATRO FENICE
(Gestione An. Pittaluga)
OGGI
L'isola misteriosa
ovvero
Avventurieri del mare
con LILA LEE e NOAH BERRY
DINO PERGOLA
canzoniere moderno
BUFFALO
fenomenale attrazione di for[illegible]

MANIFATTURE E MODE
Giorgio Paulatto
VIA DANTE 10
(angolo via Mazzini)
Fino a revo[ca] [illegible] sconto ge[nerale de]l
20%
su tutte le merci

OROLOGIO A BRACCIO PER UOMO
OMEGA
PRECISO - SOLIDO - ELE[GANTE]
PREZZO MO[DICO]

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

Stendhal, console di Francia a Trieste

Nel suo fascicolo del primo aprile, la *Revue de Paris*, una delle grandi riviste francesi, ha pubblicato l'atteso studio del signor René Dollot, il colto console di Francia nella città nostra, sul soggiorno a Trieste del suo grande predecessore Stendhal.

Furono due gli astri di splendore mondiale che appartennero al corpo consolare di Trieste nell'ultimo secolo: Enrico Beyle — Stendhal — al Consolato di Francia, e sir Riccardo Burton al Consolato d'Inghilterra. Di sir Riccardo molte notizie si raccolsero dagli scienziati suoi amici, dalla stampa dei tempi, e il suo lungo soggiorno triestino non è un mistero. Di Enrico Beyle invece si trovò finora ben poco, per quanto ci si mettessero occhi di studiosi risoluti a trovare: e il solo che ne potesse dire qualche cosa di più ampio e di più chiaro era proprio un console di Francia che si fosse messo a frugar con impegno negli archivi consolari. Un uomo di fine cultura e agguerrito alla tecnica dell'erudizione come il signor René Dollot non poteva sfuggire alla tentazione di questa impresa.

In verità se il soggiorno consolare di Enrico Beyle a Trieste, fra il novembre 1830 e la fine del marzo successivo, oltrechè breve, fu alquanto avvolto di mistero, non è detto che questa misteriosa non fosse un poco voluta dal console. Un console che si circonda di mistero? Pare impossibile: e pure fu perfettamente nella linea dell'uomo e dei tempi. Beyle era il [illegible] console che mandasse qui la monarchia di Luigi Filippo; e si sa che [illegible] monarchia di Luigi Filippo, nata da una rivoluzione, era tenuta nei primi tempi in quarantena da tutti i vecchi Governi: [illegible] suoi uomini cadeva sempre un po' di sospetto. E Stendhal, mo[illegible] grio dell'Impero, costretto [illegible] un posto di secondo ordine [illegible] era consolare, per bi[illegible] altro che un uomo su[illegible] ogni sospetto politico. Il [illegible] napoleonismo, il suo liberalismo, si [illegible] ravano del molto che egli aveva [illegible] tto sulle cose d'Italia e delle sue [illegible] icizie milanesi. Talchè per non la[illegible] arsi sfuggire il posto (egli avrebbe [illegible] siderato la nomina a Livorno) e per[illegible] è le autorità austriache non inda[illegible] ssero troppo nei fatti suoi, egli stimò miglior partito di varcare il confine lombardo-veneto senza far vidimare il suo passaporto e di entrare quasi alla chetichella nello Stato ove doveva esercitare una missione ufficiale. Un console che passa il confine senza avere le carte in regola era bene un personaggio tutto di quei tempi.

Quando giunse a Trieste, la posi[illegible] ne di Stendhal però era regolata, [illegible] intervento del console generale a [illegible] na, ed egli potè presentarsi senza [illegible] gi al Luogotenente d'allora, lo [illegible] tico, gioviale e bizzarro Principe [illegible] cia. Sempre tuttavia egli si tenne [illegible] certa durante il suo rapido soggior[no] triestino, poichè l'«exequatur» di [illegible] alla sua nomina ancora man[illegible]. Proprio in quei giorni si pub[illegible] a Parigi «Il rosso e il nero», [illegible] dei suoi grandi romanzi. «Il con[illegible] di Francia non ne può parlare, [illegible] pena di tradirsi; egli non può [illegible] liberamente ai suoi amici sen[illegible] chiare di smascherare Stendhal. [illegible] là soltanto qualche timida allu[illegible], e la speranza di essere ristampato nel 1900.» Quella celebre speranza, avveratasi così meravigliosamente, fu proprio scritta da Trieste.

Precauzione inutile, del resto, il volersi nascondere. Il Governo austriaco sapeva benissimo con chi aveva da fare. E le informazioni favorevoli dei suoi confidenti triestini non potevano infir[illegible] quella severa del barone Tor[illegible] giudizio della censura au[illegible] carattere pernicioso di più [illegible] bro. Un mese dopo l'arri[illegible] già aveva la certezza che [illegible] bbe rimasto a Trieste. Il Go[illegible] di Vienna rifiutava l'«exequa[illegible] con diplomatici giri di frase ne [illegible] ava il Ministero degli Esteri [illegible] se. Tutto era questione di gior[illegible] se di settimane.

[illegible] può dunque comprendere che, giunto così nella città, come un viaggiatore che ha contrabbandi da tenere occulti, vissuto sempre nel timore della censura e nel sussulto di chi sta per essere buttato fuori, Stendhal non avesse di Trieste impressioni troppo liete. Il Caprin, e dopo di lui altri scrittori, riferirono i pochi giudizi che egli gettò quasi alla sbadata su questa città, della quale la prima impressione non era stata lieta per il freddo patito, senza stufa, all'Albergo dell'Aquila Nera e per la cattiva cucina del primo pranzo. Appena giunto qui, dovette rifornirsi di biancheria; quella che egli portava era così rammendata che per pudore la gettò nella latrina [illegible] otturò la latrina, e furono [illegible] Egli si sentiva troppo povero [illegible] prendersi l'appartamento del [illegible] ssore, che gli sarebbe co[illegible] chi; andò ad abitare nel[illegible] la città, forse in qual[illegible] Andrea o di San Vito: [illegible] rintracciare alcun do[illegible] oposito. «Ho preso in [illegible] piccola casa di campagna [illegible] egli a Virginia Ancelot — che [illegible] stanze, grandi tutte insieme co[illegible] stanza da letto: esse non [illegible] piacevole che questa rasso[illegible] Qui vivo io in mezzo a con[illegible] i quali non conoscono che una [illegible] gione sola, il denaro. Tutto ciò che [illegible] vanità conta nel paese dove voi siete, qui conta il denaro.»

Alla notizia della sua nomina, egli aveva scritto a Saint-Beuve: «Si dice che la natura sia bella in questo paese.» Sotto questo aspetto Trieste non delude la sua aspettativa. Anzi alla fine del suo soggiorno, egli le fa qualche complimento in alcune delle sue righe frettolose. Non già sull'architettura. «Quando questo paese ha fatto fortuna, verso il 1818, l'architettura non era alla moda.» Ma sulla natura sì: «Mare e colline magnifiche. I pri[illegible] rni di primavera rendono gra[illegible] sta città.» La bora, naturalmente, [illegible] pareva abominevole. C'erano [illegible] Trieste che dormivano al[illegible] on arrischiarsi a rinca[illegible] ntose.

[illegible] sappiamo che Stendhal [illegible] gliere, come spet[illegible] ufficiale, al Ca[illegible] pure che egli [illegible] Aveva tro[illegible] del corpo [illegible]

capitato in un ambiente (che non era poi l'ambiente cittadino), dove gli uomini si giudicavano dalle onorificenze, dalle decorazioni. «Ma non dobbiamo troppo compiangerlo per questo» — osserva finemente il signor Dollot. Egli si rivaleva al teatro di musica, sua passione; e faceva due dita di corte a una celebre cantante dell'epoca, la Unger, che però a lui, buongustaio, come cantante piaceva poco. «Ho voluto persuaderla che 48 (egli era nato nel 1783) è uguale a 25, ciò che ella non volle ammettere; ella preferì un alto mingherlino di venticinque anni.»

Ma inutile insistere. Trieste non era la città di Stendhal. In quattro mesi che egli ci stette, fece non meno di quattro scappate a Venezia, e tutto insieme trascorse a Venezia per lo meno un mese e mezzo. Queste assenze irregolari, notate dal Governo austriaco, non giovavano certo alla sua causa. E quasi le assenze dalla sede non bastassero, egli volle conoscere anche Fiume. Di questa egli riportò un'impressione simpatica, benchè la giudicasse «d'estremo punto della civiltà»: ma vi aveva trovato le stufe calde, la buona compagnia e le accoglienze amabili: tutte le delizie d'un viaggio di piacere invernale.

E nondimeno non si può dire che Enrico Beyle fosse stato un cattivo console. Non erano certo fatiche eccessive, poichè la colonia francese non contava che venti cittadini; ma per quello che c'era da fare, egli ci teneva a essere laborioso, diligente, buon osservatore, informatore coscienzioso e sicuro nei suoi rapporti. La sua natura di romanziere si acconciava senza ripugnanza a quelle mansioni burocratiche. «Mi occupo molto del mio mestiere: è buono, questo, aggradevole, e in sè, tutto paterno.» Timoroso della censura, egli aveva anche imparato a tenere a freno la sua lingua corriva, che già gli aveva procacciato tanti guai. Sapeva che, quanto a Trieste, avrebbe dovuto dirle ben presto addio: ma affidava al suo zelo e alla morigeratezza dei suoi giudizi, perfino verso il Governo austriaco, la speranza di essere adoperato in un altro posto e di non restarsene a terra. Difatti fu mandato console a Civitavecchia.

Questi non sono che tratti sommari del bello e finitissimo quadro che il signor René Dollot ha potuto tracciare, certo il più completo che potessimo sperare sulla vita di Stendhal a Trieste. Egli ha consultato tutte le opere degli autori triestini dell'epoca e dei posteriori, e tutta una letteratura stendhaliana, manoscritta e stampata, francese e italiana, inglese e tedesca; e molto si è giovato dell'aiuto di due egregi studiosi nostri, il collega Giulio Cesari e il prof. Rocco Pierobon da Pirano, e dei documenti del nostro archivio di Stato. E così non meno di quaranta pagine della *Revue de Paris*, dilettevoli e piene di cose nuove, han potuto essere dedicate a questo episodio, un poco politico, un poco letterario, della vita triestina.

Per i volontari disoccupati. Riceviamo: «Signor Direttore, nell'assemblea ultima dei volontari di guerra ho trattato di un caso specifico e cioè di Mario Sterle e della scarsa considerazione in cui era stata tenuta la sua persona da vari enti ed uffici della città, anche quando in suo appoggio era intervenuta l'autorità di S. E. il sottosegretario di Stato on. Suardo e quella del prefetto di Trieste, comm. Fornaciari; ciò tutto al fine di lumeggiare un deplorevole stato d'animo, d'indifferenza se non di ostilità, contro i volontari di guerra in taluni esponenti della vita cittadina.

Ho inoltre fatto presente ai dirigenti la Compagnia la necessità di risolvere con la massima energia possibile la situazione precaria in cui trovansi tuttora taluni volontari disoccupati, citando il caso di chi addirittura aveva dovuto andarsene da Trieste per cercare lavoro altrove.

E poichè dalla breve cronaca del suo pregiato giornale il caso specifico di Mario Sterle è stato confuso con quello generico di taluni volontari disoccupati, le sarò grato se vorrà pubblicare la presente mia, a chiarimento, più che a rettifica, di un piccolo «lapsus», sul quale non metterebbe conto soffermarsi, se non si trattasse di evitare un errato apprezzamento del pubblico sulla persona di Mario Sterle, luminosa figura di cospiratore e di volontario. Con ogni ossequio. Avv. Camber».

I collaboratori al Faro della Vittoria. Dall'ing. Gustavo Pincherle Muratori riceviamo la seguente lettera:

«Signor Direttore, l'articolo sul Faro della Vittoria, pubblicato dal *Piccolo* di ieri, come tutti i precedenti in argomento, trascura la mia opera e la mia attività, svolte nel primo periodo di costruzione del Faro.

Seppure alieno da ogni esibizionismo, il ripetersi della dimenticanza mi induce a ricordare che, quale professionista incaricato dal Consorzio costruttore di cooperative ex combattenti, portai modesto, ma non parmi completamente trascurabile contributo alla statica della costruzione.

Ricorderò che fu in seguito ai miei studi che si giunse all'ingrossamento del torrione del vecchio forte austriaco e all'introduzione di una camicia in cemento armato che lo incapsula e che collega le fondazioni con tutta la soprastruttura del Faro.

La modifica sostanziale della parte costruttiva della base ebbe come conseguenza la variante della linea architettonica della parte più bassa del Faro, per opera dell'arch. gr. uff. Cirilli, e ciò si svolse nella fase esecutiva, cioè dopo che il progetto del Faro era stato approvato dal locale Dipartimento Tecnico e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il Faro della Vittoria è opera di tale importanza e mole, che il ricordare anche l'attività di un altro tecnico non sminuisce certo gli altri; non so vedere quindi la ragione delle ripetute dimenticanze che, per cameratismo fra ex combattenti, mi auguro involontarie. Voglia gradire i miei ringraziamenti e distinti saluti».

La Mostra dei pittori Bergagna e Rossini. Nella elegante sala bianca del Circolo Artistico, la mostra personale dei pittori Vittorio Bergagna e Romano Rossini è continua meta di scelto e numeroso pubblico. La bella mostra dei nostri giovani e geniali artisti, che ha riportato così lusinghiero successo di visitatori e di critica, resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 a tutto domenica 8 corrente.

La Società Operaia a San Canziano. Domenica 8 corrente dalla Società Operaia triestina verrà effettuata in unione al Dopolavoro una gita [illegible] nziano per visitar[illegible]

Il poemetto di una scrittrice serba

Si è accennato giorni addietro alla comparsa di una traduzione italiana del poema «Pergamene di Frate Stratonico», della signora Jela Spiridonović-Savić, consorte dell'egregio console jugoslavo a Trieste. Il traduttore è l'infaticabile Umberto Urbanaz-Urbani, che tanto ha fatto per accostare alla conoscenza degli italiani le migliori opere letterarie degli slavi meridionali moderni; ma il poemetto è anche preceduto da una lunga e diligentissima presentazione di Francesco Babudri, anch'egli uno dei pochi italiani che possano parlare con competenza della produzione letteraria del popolo vicino. La lettura del poemetto, nell'armoniosa traduzione che ne offre il prof. Urbani, avvalora pienamente il giudizio ammirato che ne ha dato il Babudri, e gli si crede senz'altro quando egli ci afferma che esso ha prodotto un'impressione profonda nei circoli letterari serbi ed è tenuto fra le cose che onorano quella giovane letteratura. Un poema moderno che s'intitoli «Le pergamene di Frate Stratonico» può parere strano a noi, e più strano il fatto che un soggetto così austero si presenti all'ingegno di una giovane signora: e difatti il distacco è profondo da quella che suol essere da noi l'usata poesia: ma appunto questo distacco, questo carattere d'un'altra razza, d'un altro mondo spirituale, che da tutto il poema traspare, lo rende più interessante, più tipico, e se vogliamo più suggestivo.

L'autrice ha avuto presente, come tanti autori del suo paese, la grande tradizione nazionale del popolo serbo, che s'innesta nella lotta col turco: ma a differenza d'altri scrittori, non ne ha fatto il soggetto diretto, bensì ne ha colto il significato spirituale di lotta della cristianità, di affermazione suprema d'una fede combattuta: fede che ha prima di tutto bisogno d'essere vissuta da quelli che ne hanno il sacro deposito, dai monaci che si sono consacrati a sentirla come rivelazione di verità. Le stesse angoscie, le stesse lotte col dubbio, gli stessi sconforti del vuoto che il monaco Stratonico sentì turbargli il cuore, nel 1814, egli ritrova inaspettatamente in certe pergamene del grande asceta San Sava, che sette secoli innanzi era passato per vigilie ugualmente amare, e avea saputo risorgerne. Si risolleva al suo esempio anche Stratonico, e il poema si chiude in un'estasi di gioia contemplativa e di fede. Il fondersi in esso elementi lirici e ascetici pensieri, evocazioni medioevali ed ispirazioni evangeliche, crea al poema un'atmosfera variata di colori, bellissima: e il verso libero, adoperato dall'autrice, e riprodotto dall'Urbani con fine orecchio italiano, giova al carattere del lavoro con la sua andatura di rapsodica spontaneità.

Giubilei di servizio. Ricorrendo il 25.o anniversario di lavoro del capo d'arte Angelo Bortolotto all'Officina gas ed elettricità, si raccolsero intorno a lui il corpo degli impiegati e gli operai. Il capo della Sezione tecnica, ing. G. Tesser, rivolse al festeggiato parole di lode per il lavoro svolto durante questo periodo di anni, per il bene della Azienda, meritandosi le simpatie di tutti. Gli operai addetti al lavoratorio espressero il loro attaccamento al capo, offrendogli un dono. Molti altri ricchi doni furono ancora offerti al festeggiato. Commosso per tale dimostrazione d'affetto, il festeggiato ringraziò con parole sentite tutti i colleghi.

— Sabato il capo decoratore signor Carlo Lapèl, che compiva 40 anni di ininterrotto lavoro presso il fioricultore Perotti, fu assai festeggiato dal titolare e dal personale della ditta, che gli presentarono ricchi doni-ricordo. E' da notarsi che questo è il secondo giubileo di 40 anni di lavoro che presso lo Stabilimento Perotti si festeggia dalla sua fondazione.

Una visita dei chimici alla Raffineria d'olii minerali a S. Sabba. L'altro ieri gli aderenti al Sindacato nazionale dei chimici laureati si recarono, sotto la guida del dott. Costa, a visitare la Raffineria triestina d'olii minerali, la cui Direzione aveva cortesemente messo a disposizione dei visitatori per l'andata e il ritorno la bella autocorriera Lancia dello Stabilimento.

Notammo nel gruppo il prof. G. Morpurgo, rettore della R. Università commerciale, i professori Timeus e Picotti e molti altri chimici. Alla Raffineria il direttore tecnico ing. Krischai e il vicedirettore dott. Mrach guidarono i visitatori nelle varie sezioni dello Stabilimento. Fu così possibile seguire tutto il lavoro che vi si compie: dal nuovo impianto di distillazione a sistema continuo che aumenterà in modo considerevole la potenzialità e la capacità del lavoro della fabbrica, all'impianto in costruzione per la raffinazione degli olii lubrificanti, ideato con criteri tecnici e scientifici che renderanno lo Stabilimento il più moderno d'Europa; dal nuovo impianto per il travaso e l'immagazzinamento degli olii lubrificanti, alla grande tettoia per la riparazione dei carri-cisterna e all'immenso serbatoio cilindrico in ferro per il petrolio greggio, la cui costruzione è già molto avanzata e che con la sua capacità di 12 mila metri cubi sarà il più grande d'Europa; dal parco ferroviario per il convoglio dei carri-cisterna, ai vasti magazzini di deposito, all'officina dei lattonieri e ai laboratori chimici, dove un numero di tecnici applica un rigoroso sistema scientifico di controllo. Nell'atto di lasciare lo stabilimento, i visitatori, che avevano seguito col più vivo interesse le spiegazioni sul funzionamento della fabbrica, espressero i più caldi ringraziamenti alle loro cortesissime guide.

La «Nicolò Tommaseo» agli Altiforni di Servola. Mercè l'interessamento della direzione, una bella comitiva di insegnanti, ai quali si aggiunsero altri colleghi e studentesse del collegio di «Nôtre Dame» potè visitare sabato gli Altiforni di Servola. Il dott. Ugo Monsacchi, padre di tutti gli altofornisti d'Italia, volle in persona essere guida e maestro agli insegnanti. Era proprio il momento della colata della ghisa che pigramente serpeggiando sui letti di carbonina vi si adagiava sanguigna e fumante, riempendo l'aria di anidride sulfurea e di fumo. Alle varie richieste sulla provenienza del materiale, sulla sua composizione chimica, sugli usi, rispondeva esaurientemente l'interpellato. Dall'aperto si passò al coperto, al riparto macchine, dove si sprigiona una energia di 1400 W che convoglia l'aria e il gaz negli spaziosi tubi. L'acciaieria è inerte, ci sono i macchinari possenti, ma per il momento non vi si lavora. Un piroscafo greco attraccato alla riva offrì ai visitatori l'occasione di assistere alle operazioni di scarico e di trasporto. Prima di uscire poterono assistere allo sbloccamento di un forno, dal quale spinto da potente macchina uscì un enorme blocco di coke incandescente. Con un saluto assai cordiale da ambo le [illegible] visita ebbe termine.

Centro di diffusione di cultura italiana

Abbiamo da Sesana:

Ieri, alle 11, in un'aula della scuola elementare fu inaugurato il Centro d'azione culturale, sorto per iniziativa del provveditore agli studi comm. Reina, nel Circolo didattico di Sesana. Alla cerimonia intervennero tutti i componenti della Commissione e cioè il prof. Remigio Balloc del Liceo Fr. Petrarca di Trieste, il segretario politico ten. Emilio Grazioli, l'ispettore scolastico Giuseppe Vaselli, il direttore didattico Ferdinando Kenda e il maestro Giovanni Pibernich. Volle onorare la cerimonia con la sua presenza il podestà cav. Piovano, accompagnato dal segretario comunale.

Il prof. Balloc, presidente della Commissione, e l'ispettore Vaselli, rivolto un fervido saluto agli intervenuti, ringraziarono le autorità del luogo per l'interessamento mostrato per il centro di cultura e spiegarono all'uditorio numeroso gli scopi benefici che l'azione di propaganda si propone con il suo ciclo di lezioni nelle quali sarà tenuto conto dei bisogni pratici degli abitanti della zona. Invitarono quindi i presenti a farsi iniziatori di un'attiva propaganda allo scopo di far accorrere alle lezioni un numero sempre maggiore di persone.

Quindi il direttore didattico Kenda con parola piana ed efficace tenne la sua lezione introduttiva sulla frutticultura, attentamente seguito dai presenti.

Domenica prossima alle 9 si terrà la seconda lezione del corso, cominciato con così lieti auspici.

L'assemblea dell'Associazione fra militari della Guardia di finanza in congedo. La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale fra militari della R. Guardia di Finanza in congedo terrà il 7 corr., alle 20, in sede sociale (via Timeus 4, III p.), un'assemblea generale per l'elezione del direttorio, in conformità allo statuto approvato il 18 gennaio decorso dal congresso nazionale. Il comitato di propaganda ricorda agli iscritti il contenuto dell'art. 24 dello Statuto, che suona: «Non potranno intervenire alle assemblee e ai congressi i soci che siano in arretrato col pagamento di un trimestre della quota sociale. Il socio che si rendesse moroso per un semestre al pagamento della quota sociale, perderà ogni diritto e cesserà di appartenere all'associazione. Il socio moroso potrà essere riammesso purchè si ponga al corrente con le quote arretrate».

Esorta quindi tutti coloro che dicono di essere entusiasti del sodalizio e che si sentono onorati di aver fatto parte del corpo glorioso, a mettersi in regola con i canoni, onde poter partecipare all'assemblea generale. La segreteria è aperta ogni sera dalle 18 alle 21.

La premiazione della Mostra fotografica del Circolo fra impiegati. Domenica, in occasione del primo anniversario di apertura della bella sede del Circolo fra Impiegati, alla presenza di numerosi soci e invitati, furono inaugurate la sala di lettura e la biblioteca sociale dirette dal cav. F. Krainz. Il vicepresidente signor E. Godina, in un discorso caldo di patriottismo, dopo aver messo in rilievo la varia attività svolta dal Circolo, concluse, applauditissimo, inneggiando al Duce e all'Italia. Il rappresentante della XXX Ottobre portò gli auguri e il saluto della consorella, quindi ai convenuti fu offerto un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio si tenne un tè di danza, durante il quale si procedette alla premiazione dei partecipanti alla Mostra fotografica.

La Commissione, presieduta dal rag. Pino, direttore della Zincografica, assegnò il primo premio al sig. Gastone Moretti per una serie di fotografie artistiche di paesaggi; il secondo premio al sig. Ottone Godina, ch'è stato anche l'organizzatore della bella mostra e che presentò un bellissimo controluce; il terzo premio è stato assegnato al cav. F. Krainz, per una serie di fotografie riproducenti al vita al Punto Franco.

Movimento sindacale

Nel Sindacato Poligrafici. Proseguendo nella nobile tradizione, propria di questa categoria, gli operai dello Stabilimento «La Editoriale Libraria», per onorare la memoria del compianto camerata Hiermer Oscarre, elargirono lire 180 pro disoccupati.

Convocazione del Consiglio direttivo del Sindacato tecnici metallurgici. Per martedì 3 alle 18.30 è convocato, nella sede dei Sindacati fascisti, il Consiglio direttivo provinciale per discutere questioni della massima urgenza e importanza.

Il Direttorio dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego. A sensi dello statuto dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego, approvato con decreto del Capo del Governo del 23 febbraio 1927, il segretario provinciale rag. Cioni ha provveduto alla nomina dei segretari delle tre Sezioni nelle seguenti persone: Giulio Salvatelli per la Sezione statali; Picotti Giulio, per la Sezione parastatali e assimilati; ing. Silvio Curto per la Sezione enti locali; signor Nerio Zuccheri, vice segretario della Sezione enti locali, Brandi Edgardo, segretario amministrativo dell'Associazione.

I nominati, fascisti e organizzatori di vecchia data, hanno dimostrato di comprendere i doveri che la disciplina della carica impone. Non v'ha dubbio perciò sulla fattiva opera che sarà da loro prestata disinteressatamente ai fini dell'Associazione.

Il segretario provinciale, il segretario amministrativo e i nominati segretari di Sezione costituiscono il Direttorio provinciale, che dovrà regolare i rapporti disciplinari e di assistenza per i vari Gruppi costituenti le Sezioni, e tenere i contatti con gli organi centrali e le rispettive Sezioni nazionali. In una prossima riunione sarà provveduto alla nomina e ratifica dei segretari di Gruppo, dopo di che l'Associazione provinciale risulterà integralmente costituita seconda le disposizioni emanate dalle gerarchie centrali.

Amore... e scarpe

Una scenaccia in via Procureria

Passando l'altra mattina alle 10, per via Procureria, i vigili urbani Micheluzzi e Furlan notarono un gruppo di gente ed udirono grida ed improperi. Avvicinatisi trovarono un uomo che percuoteva una giovane, mentre i presenti parevano prender gusto alla scenaccia. Fermati, i due furono condotti al Commissariato di via della Sanità, ove lui si qualificò per Francesco Fedele, di 44 anni, calzolaio, abitante in via Pozzo bianco n. 7 e lei per Albina Bisiach, di 24 anni, abitante al n. 12 della stessa via. Il Fedele, interrogato sulle ragioni della scena disgustosa, raccontò di aver consegnato alla giovane un paio di scarpe del valore di 100 lire per mostrarle al fidanzato che avrebbe dovuto acquistarle. Invece non [illegible] nè la donna, nè le [illegible] sse invece che fra [illegible]

Le malefatte degli autoveicoli

Due ragazzini e un bracciante investiti

Carlo Visnovitz, abitante in Guardiella - Scoglietto n. 347, ieri alle 16.30, accompagnò all'ospedale civico il figlioletto Bruno, di 7 anni, al quale il sanitario di turno riscontrò la frattura del femore sinistro. Medicato e giudicato guaribile in non meno di sei settimane, il povero ragazzo fu accolto nel reparto di turno, mentre il padre interrogato dal brigadiere di p. s. disse che poco prima si era visto portare a casa il figlio da una zingara la quale gli narrò come il ragazzino era rimasto ferito. Poco prima, sulla strada di Villa Opicina, ad una svolta poco distante dalle cave Faccanoni, passavano parecchie automobili che sollevavano nembi di polvere. A un certo momento transitò un pesante «camion» che sollevò una nube ancor più densa e il Bruno non si accorse che dietro sopraggiungeva a grande velocità un'automobile nera, che in breve lo investì scaraventandolo a terra, mentre lo «chauffeur», per nulla preoccupato, continuava la corsa. Del fatto fu presentata denuncia.

— Alle 14 di ieri il bracciante Nicola Niegovan, di 19 anni, abitante a Prosecco n. 377, passava per piazza Dalmazia quando si trovò dinanzi al «camion» 74-405, guidato dallo «chauffeur» Oreste Oltramonti che procedeva a velocità moderata. Il Niegovan imbarazzato sulla direzione da prendere, cominciò ad esitare, senza decidersi a scansarsi. Lo «chauffeur» fermò quasi subito il veicolo, ma il Niegovan urtato, fu gettato a terra. Accorsi fra gli altri anche il vigile urbano Gulich e il milite Nicastro, il giovane fu adagiato in un'auto che passava di là e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una vasta escoriazione alla spalla destra e contusioni alla faccia. Medicato, il Niegovan potè rincasare.

— Alle 20 di iersera la bambina Gilda Bosovich, di 5 anni, abitante in via del Sapone n. 5, uscì di corsa dalla osteria «Alle due ruote» sita al pianterreno dello stesso stabile, senza accorgersi del sopraggiungere di un'automobile. Lo «chauffeur» Giuseppe Butcovich, abitante in via Maiolica n. 11, appena si vide dinanzi la piccina, fermò di colpo, dato anche che procedeva a moderata velocità, ma non riuscì ad evitare di urtare la bimba e gettarla a terra. Sceso, sollevò la Bosovich, la adagiò nella vettura, ove presero posto anche due passanti e la trasportò all'ospedale Regina Elena ove il dott. Dose riscontrò alla piccola escoriazioni multiple alla guancia sinistra e agli arti inferiori. Fortunatamente nulla di molto grave. Medicata, la Bosovich fu riaccompagnata a casa.

I ciclisti-disastro

Ieri, verso le 15.30, uscita appena dalla casa dove abita, in via Settefontane n. 18, la sedicenne Elsa Keller, fu investita da un malaccorto ciclista, che dopo l'accidente, invece di soccorrere la investita, preferì allontanarsi. La giovane nella caduta riportò contusioni alla regione sternale, alla schiena e al cubito destro. Rimessasi dall'emozione, ella si recò subito all'ospedale Regina Elena, dove le furono prestate le medicazioni del caso.

Al brigadiere di p. s., di servizio al pio luogo, riferì che l'investitore doveva essere il figlio di un negoziante in manifatture, di cui fece il nome. La Keller, essendo lievi le lesioni da lei riportate, potè poi rincasare.

Un colpo di testa...

Il bracciante Paolo Rutigliano, di 31 anni, abitante in via San Marco n. 33, passava ieri alle 18 per via Carducci, quando ad un tratto incespicò e cadde in modo da non riuscire più a rialzarsi. Intervenuti due passanti, uno dei quali era un infermiere della S. A. S. Treves, il Rutigliano fu accompagnato all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrate due ferite lacero-contuse alla fronte e sintomi di commozione cerebrale. Medicato, fu accolto nel reparto di turno nonostante desiderasse rincasare.

Il portafogli del compagno

Ieri alle 21.30, due carabinieri dello Scalo centrale procedettero all'arresto del fabbro Antonio T., di 42 anni, abitante in via Ruggero Manna, il quale poco prima trovandosi nella trattoria «Meridionale», in via Udine n. 13, gestita da Ignazio Secorania, aveva borseggiato del portafogli contenente un centinaio di lire il suo compagno Vittorio Budinich, di 20 anni, da Castelnuovo di Pregano, qui di passaggio.

Il T. fu accompagnato dai militi alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero, da dove dopo interrogato, fu scortato alle carceri del Coroneo.

Il fuoco che vien dall'alto

In via Giorgio Vasari si fermò, ieri verso le 16, lo scolaro Giuseppe Zoff, di 8 anni, abitante in via della Tesa n. 1, attratto dal rumoroso giuoco di una frotta di ragazzi. Mentre stava curioso a seguire il loro divertimento, gli passò accanto un giovanetto che portava un fornello acceso. Lo Zoff urtò involontariamente il ragazzo, provocando la caduta di qualche bragia che gli sfiorò la gamba sinistra producendogli delle bruciature. Il malanno non era assai grave, ma il ragazzetto spaventato e impressionato dai dolori, si diè a gridare. Un passante lo accompagnò fino alla sua abitazione. Più tardi lo Zoff fu accompagnato dal proprio padre all'ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado, guaribili in 10 giorni. Avute le medicazioni del caso, il ragazzo fu lasciato rincasare.

Il tiro di una domestica. La signora Rosa Romano in Wessel, abitante in via Torre bianca N. 39, si recò ieri al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, per denunciare che durante la sua assenza la domestica Anna Domines, abitante in via Crosada N. 14, l'aveva derubata di vari effetti di vestiario per il valore di un centinaio di lire ed aveva quindi preso il largo, insalutata ospite. Ricevuta la denuncia, gli agenti iniziarono subito le indagini per rintracciare la Domines.

Le galline di due ferrovieri. Atteso che tutt'intorno fosse silenzio, ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel cortile della cosidetta «casa dei viaggiatori», a Prosecco, e passati nel pollaio si impossessarono di 13 galline del valore complessivo di 200 lire. Il furto fu scoperto ieri mattina dai derubati: i ferrovieri Edoardo Delia e Pietro Pelizza, e denunciato alla stazione dei carabinieri della località.

«In braghe de tela...» Il calzolaio Giovanni Aniceti, abitante in piazza Garibaldi N. 6, portinaio dello stabile di Riva Nazario Sauro N. 18, tornato ieri, verso le 14.30, dopo una breve assenza, al suo sgabuzzino, s'accorse con dolorosa sorpresa, che un ladro gli aveva asportato un paio di calzoni. Erano proprio quelli nuovi che il calzolaio si era tolti per non sciuparli durante il lavoro e che gli erano costati più di 100 lire. Indignato per essere rimasto in «braghe de [illegible] Aniceti si recò al Com[illegible]

CIPRIA PETALIA
DELLA CASA TOKALON DI PARIGI

spuma di crema

Aderisce alla pelle mercè la Spuma di Crema che contiene.

Elimina del tutto l'inconveniente del naso lustro e del viso untuoso.

Resiste tutto il giorno nonostante il caldo, il vento, la pioggia o la traspirazione provocata dal ballo.

Impedisce alla pelle di disseccarsi, e per conseguenza, di diventare raggrinzita, ruvida e scabra.

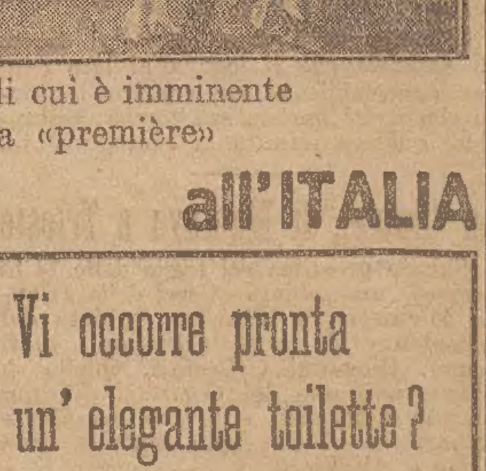
Non contiene alcuna particella dura o granulosa che possa penetrare nei pori e cagionare puntini neri, pori dilatati ed altre spiacevoli imperfezioni.

Viene adoperata dalle più famose bellezze di Francia, d'Inghilterra e d'America.

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA"
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

Due scene
della esilarante «pochade»
La scuola dei... mariti
con

Marie Prevost e Matt Moore



di cui è imminente
la «première»
all'ITALIA

Vi occorre pronta un' elegante toilette?
la troverete
alla
Merveilleuse
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 27

Segni naturali di malattia
Notate se avete troppo frequente o troppo poca necessità di urinare, se avete urina di odore sgradevole, striata di sangue, nuvolosa, troppo scarsa o troppo chiara di colore, bruciante e dolorosa all'emissione, depositi sabbiosi, calcolosi o filamentosi. Siete avvertiti anche da mal di schiena, attacchi reumatici, lombaggine, mal di testa e da uno stato di irritazione, nervosità e stanchezza.
Questi sono gli avvertimenti della natura su la vostra malattia e indicano che vi occorre una medicina renale. Usate subito le Pillole Foster per i Reni. Esse stimoleranno i reni pigri e faranno nuovamente della vita un piacere. Assicuratevi che vi diano le genuine Pillole Foster per i Reni, la medicina che vi farà e manterrà sano. — Ovunque: L. 7; sei scatole Milano (103).

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannicone - Via C. Meda, 24 - MILANO

MARSALA FLORIO

Malati di fegato
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

TRIPPE
congelate, primissima qualità, al dettaglio
lire 4 al kg.
nelle macellerie:
ALBANESE Via Giacinto Gallina 1
COCITTO Via Ginnastica 3 Via Udine 28
POLACCO Via Beccherie 42

Alberghi, pensioni e case di commercio
nella Germania del sud, vendonsi
Fr. REGGIO
Hauptstrasse 80 - Heidelberg (Germania)

Liquidazione
PIANINI USATI E NUOVI
Ditta FABBRI e C.o
Via Carducci 24, I, destra

LIDO-VENEZIA
CASA DI CURA SOLARIUM
IST. ELIOTERAPICO - LUNGOMARE 64

SCALE AEREE d'ogni tipo
SOCIETA' ANONIMA BARONI
MILANO Ripa Ticinese 99 MILANO
Cercasi rappresentante per le provincie

CLINICA D.r CHIEREGO
VERONA - Borgo Trento
Stomaco - Intestino - Malattie nervose - Diabete - Enterocolite - Vene e piaghe varicose

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e Malattie cutanee guariscono radicalmente con l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rinforza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le 6 scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA Corso Magenta, 10 - Milano (3)

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Servano da malattie. Esercitano benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di pillole L. 3.50 (ovunque).
[illegible] cia PONCI [illegible]

Un'agenzia clandestina di strozzinaggio

Il proprietario arrestato e proposto per il confino

Un'agenzia clandestina di prestiti ad usura, verso pegno è stata scoperta dagli organi di P. S. Il proprietario, tratto in arresto, è stato proposto per il confino di polizia.

Si tratta di un ex commerciante, Valentino Wiegele, abitante in via Udine n. 26. L'agenzia clandestina è stata scoperta incidentalmente, in seguito a denuncia dell'impiegato privato Giuseppe H. da Vienna, il quale, rivoltosi al Wiegele per un prestito di 900 lire, aveva dovuto consegnargli in pegno parecchi gioielli, dieci tagli di stoffa, una partita di cappelli ed altro. Il prestito era stato concesso, ma ad un tasso di interesse che superava il 100 per 100. Recatosi poi a ritirare gli oggetti, l'impiegato aveva riscontrato la mancanza di un portasigarette d'argento, del valore di 300 lire e poichè il Wiegele non glielo restituiva, si recò a denunciarlo per appropriazione indebita.

La denuncia, corredata dei particolari che abbiamo riferiti, indusse l'autorità di P. S. ad occuparsi delle faccende del Wiegele. I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro si recarono nella sua abitazione, ove l'esistenza di un'agenzia clandestina di perstiti verso pegno potè essere facilmente accertata da una perquisizione, durante la quale fu sequestrata una voluminosa corrispondenza riguardante operazioni consimili, da cui risultò che quanti costretti dal bisogno ricorrevano al Wiegele per prestiti, eran costretti a pagare un tasso d'interesse altissimo. Furono inoltre sequestrati gioielli per il valore di circa 35.000 lire, appartenenti a persone della città la maggior parte delle quali, come risultò, avevano già estinto il loro debito a furia di pagarne soltanto l'enorme tasso d'interesse e avrebbero avuto quindi diritto di riscattare i loro pegni, mentre, in realtà, figuravano sempre debiteri dell'intero importo avuto come sovvenzione!

Il Wiegele fu dichiarato in arresto e, dato il carattere della sua attività, anche a prescindere dalla circostanza che egli esercitva clandestinamente la sua agenzia, fu proposto, per l'assegnazione al confino di polizia, sulla base dell'art. 184 della legge di P. S., procedimento già avvenuto in altre città, contro numerosi strozzini. Per Trieste è questo il primo caso del genere ed è probabile che esso avrà effetti efficaci anche per altre agenzie del genere, che più o meno larvatamente vivono del più abietto vampirismo.

Al cine

Un personaggio in cerca di disgrazie

L'altra sera alle 19.30 al Cine Garibaldi vi era gente che attendeva di entrare nella sala di proiezione e il vigile urbano Bizzai, colà di servizio, cercava di mantenere fra la ressa un po' di ordine. Ad un certo momento entrò tale Bruno G., di 18 anni, abitante in Chiarbola superiore, e non volle attendere il turno come gli altri. Il vigile lo invitò a mettersi in fila, ma l'altro, che era in compagnia di alcuni amici, gli rispose con male parole e di fronte a nuove e più pazienti esortazioni, offese la guardia e poi le si scagliò contro colpendola con un pugno al ventre; poi impegnò col vigile una lotta accanita tanto da strappargli la giubba.

La lotta e le grida misero in iscompiglio quanti si trovavano colà, tanto più che i compagni del violento sembrarono volergli dar man forte. La posizione del vigile non era delle migliori, ma intervenne un suo collega, Del Bello, e dopo un po' di lotta il G. fu trasportato fuori per essere condotto al IV settore in via Ferriera. Per la strada gli altri, una quindicina di giovani, seguirono il gruppo forse con l'intenzione di liberare il compagno, ma il G. finì alle carceri.

Una sbarra che salva la vita ma che rompe le costole

Ad una disgrazia che poteva riuscirgli fatale sfuggì ieri, verso le 14, miracolosamente, il bracciante Eugenio Fragiacomo, di 59 anni, abitante in via Traversale del Bosco n. 4. Egli lavorava a bordo del piroscafo «Conte Grande», ch'è in costruzione al Cantiere S. Marco. Sulla coperta dello scafo ferveva l'opera di una moltitudine di operai, quando il Fragiacomo, in seguito ad una mossa falsa, precipitò dal posto dove si trovava in una profonda buca. Spaventato, cacciò un grido di terrore, ma scorto il grave pericolo fortunatamente riuscì ad aggrapparsi ad una sbarra fissata qualche metro sotto all'apertura della buca, diversamente il suo corpo sarebbe andato a sfracellarsi nel fondo di una stiva.

Gli operai che avevano assistito alla drammatica caduta del Fragiacomo, si precipitarono verso di lui per toglierlo dalla pericolosa sua posizione. Quando fu risalito sulla coperta, il pover'uomo, sfinito per l'emozione violenta, si lamentava di acuti dolori al costato. Egli aveva battuto col torace contro la sbarra di ferro ed il grave colpo gli aveva prodotto la frattura di alcune costole.

All'infermeria dell'opificio gli furono prestati i soccorsi d'urgenza e successivamente la Guardia medica, accorsa, provvide per il trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto, giudicato guaribile in tre settimane, nel quarto reparto.

Due carpentieri precipitati da un'armatura

I carpentieri Eugenio Piezza, di 41 anni, abitante in via Giuliani n. 10 e Virgilio Stebel, di 42 anni, abitante in via Tartini n. 8, lavoravano ieri sul piroscafo «Aventino» in riparazione all'Arsenale del Lloyd e si trovavano, assieme ad altri due compagni, su una armatura alta da terra quattro metri. Verso le 15.30, causa una falsa manovra, i due nominati perduto l'equilibrio precipitarono dall'impalcatura.

Accorsero alcuni operai e fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno e riscontrò al Piezza contusioni allo sterno, all'occipite, al parietale destro, al cubito e all'omero destro e all'avambraccio sinistro, mentre lo Stebel presentava una ferita di taglio alla faccia e contusioni ed escoriazioni alla schiena. Dopo la medicazione i due operai furono trasportati all'ospedale, ove ebbero ulteriori cure, quindi poterono rincasare.

La cronaca nera di Gorizia

Un contadino squarcia il ventre al suo avversario. All'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia fu trasportato dai militi della Croce Verde goriziana certo Giuseppe Lanic, di 22 anni, da Visigna in quel di Podkrai, il quale, trovandosi a Zoll per trascorrere la domenica, fu affrontato stamane da un contadino, col quale aveva avuto iersera un vivace diverbio. I due finirono con l'azzuffarsi ferocemente e, d'un tratto, il contadino rimasto finora sconosciuto, si avventò contro il Lanic colpendolo con un coltello al basso ventre e producendogli uno squarcio orribile. Mentre il feritore, compiuto il misfatto, si allontanava precipitosamente dal posto, dandosi alla latitanza, il ferito rimase sulla strada contorcendosi dai dolori. Fu soccorso dapprima da alcuni terrazzani, intervenuti in suo aiuto, che lo trasportarono in una vicina fattoria, dove si ebbe le cure del caso, poi, dato chè il suo stato era gravissimo, fu telefonato alla Croce Verde, che si recò stamane sul posto, e trasportò lo sventurato all'Ospedale dei Misericorditi, dove i medici gli praticarono la laparatomia. Il suo stato rimane però gravissimo. Fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Scolaro scomparso. Il 29 aprile u. s. fuggì nel pomeriggio dalla casa paterna di Piedimonte del Calvario (Gorizia) lo scolaro dodicenne Giusto Brezigar. Il ragazzo è di statura alta, bruno, occhi neri. Porta un vestito di stoffa scura, già logoro, calzoni corti e calze pure corte. Calza scarpe nuove, basse. Con sè ha la carta di identità delle tramvie di Gorizia e della scuola che frequentava. Parla bene la lingua italiana e slovena.

Il giorno seguente a quello della scomparsa il ragazzo mandò ai genitori una cartolina col timbro delle poste di Trieste. Chi lo avesse visto e chi sapesse qualche cosa di lui è pregato d'informare tosto la Questura di Trieste oppure il padre dello scomparso, Giusto Brezigar all'indirizzo via IV Novembre 58, Piedimonte del Calvario, presso Gorizia. Le spese saranno rimborsate.

Grave investimento motociclistico

Abbiamo da Gorizia, 2:

Ieri sera, in via Leoni è avvenuto un grave investimento motociclistico, in cui rimase ferito certo Giovanni Sblotero, di 30 anni, da Trieste, abitante in via Eremo 228.

Lo Sblotero che montava una motocicletta, a una svolta della strada andò a sbattere contro un carro trainato da un cavallo. Nel cozzo pauroso, lo Sblotero andò a finire sotto i piedi del cavallo, il quale, impressionato per l'improvvisa apparizione della macchina, si era imbizzarrito e menava calci in tutte le direzioni. In quell'incontro, lo Sblotero ebbe a riportare una grave ferita al naso e varie escoriazioni e contusioni al capo. Fu soccorso premurosamente dai militi della Croce verde, i quali lo trasportarono all'ospedale comunale in gravi condizioni.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 2

Il benvenuto... Questa notte verso le 23 gli agenti di p. s. si incontrarono con un tizio di loro conoscenza, tale Guglielmo Marini di Guglielmo, nato a Terni nel 1897, il quale, alla vista degli agenti custodi esclamò: «Sono giunto da tre ore a Monfalcone e già siete qui voi...»

Il Marini, che ha contravvenuto alla diffida di non fare più ritorno nella nostra città, è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Musica proibita. Il proprietario dell'Albergo «Italia», sito in via Randaccio N. 300, tiene nel suo locale d'esercizio un piano automatico, che funziona a piacimento, previa introduzione di un pezzo da 20 centesimi.

L'Arma dei Carabinieri oggi elevò per tale fatto contravvenzione contro il proprietario dell'albergo, poichè per far suonare il piano verso pagamento è necessario il relativo permesso da parte della competente autorità.

Per mandato di cattura. In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Trieste, questa sera due carabinieri procedettero all'arresto di Ettore Heracovig di Serafino, nato e domiciliato a Monfalcone, il quale deve scontare la pena di dieci mesi di reclusione per ricettazione.

Per sposare l'amata, uccide il fratello

(Corte d'Assise di Pola)

Abbiamo da Pola, 2:

Si è iniziata questa mattina, alle 9, la sessione primaverile d'Assise, con il processo per omicidio premeditato contro il contadino ventiseienne Antonio Marmelich, da Seiane (Bisterza) imputato di fratricidio, e il di lui compaesano Giuseppe Turcovich, di 23 anni, imputato di complicità nel delitto medesimo. Il primo è difeso di fiducia dall'avv. Zennaro di Trieste, temporaneamente sostituito dall'avv. De Manerini di Pola e il secondo dall'avv. Robba di Trieste.

Aperta l'udienza, il presidente cav. uff. dott. Clarici, che ha ai lati il sostituto Procuratore Generale cav. uff. dott. Tasso e il cancelliere Dragogna, procede alla costituzione della giuria a cui espone quindi il barbaro delitto commesso sulla persona dell'infelice giovane Matteo Marmelich, fratello dell'imputato Antonio Marmelich.

Il cadavere nello stagno

Il 7 marzo dell'anno scorso, nelle prime ore del mattion, mentre i RR. CC. della stazione di Bisterza facevano un giro di perlustrazione, giunti a uno stagno distante qualche centinaio di passi dalla località nominata Seiane, vi scoprivano il cadavere di un giovanotto. Trattolo di là e osservato che portava tracce di gravi ferite alla testa, i funzionari iniziarono sosto le prime indagini nel corso delle quali osservarono che per un lungo tratto di strada, a partire dallo stagno, il terreno portava tracce di sangue che finivano 200 passi più in là in due grosse chiazze. Colà doveva essere stato commesso il delitto. Ritornati sul posto dove avevano lasciato il cadavere, scorsero a qualche metro dalla vittima il suo cappello nel interno del quale si trovava un biglietto in cui tra scritto a matita: «Mi uccido. Nessuno deve essere incolpato per questa mia risoluzione».

Senonchè, quanto era scritto in quel biglietto, fu smentito dai primi accertamenti successivi e più di tutto dalle terribili lesioni riscontrate sulla testa del disgraziato, che non avrebbe potuto in alcun modo prodursele da solo e che, come fu constatato dalla necroscopia, erano state prodotte da colpi di mannaia che avevano fratturato l'osso frontale per tutta la sua lunghezza, i due parietali e l'occipitale.

L'arresto del fratello dell'ucciso

Convinti che ci trattava di delitto i carabinieri svolsero le più attive indagini per venire alla scoperta dell'assassino o degli assassini e fu così che, sospettando fortemente del fratello della vittima, uno degli odierni imputati, lo trassero in arresto. Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, il Marmelich negò, dapprima, con tutte le sue forze di essersi macchiato di un così orrendo delitto, ma, messo alle strette, finì con il confessare pienamente, aggiungendo che per poter far ciò, senza destare sospetti, aveva invitato il fratello ad accompagnarsi con lui a un angusto sentiero, lungo il quale non si poteva passare che uno alla volta: prima il Turcovich, poi il Matteo Marmelich e per ultimo il fratello Antonio, il quale con una mannaia che aveva portata con sè e che gli era stata data in prestito dall'amico, colpì alla nuca il fratello che stramazzò a terra senza emettere un grido e quindi lo colpì ancora due volte. Compiuto il delitto, con l'aiuto del suo complice, trascinò il cadavere fino allo stagno e quindi ve lo gettarono dentro.

Nei riguardi del suo complice il Marmelich dapprima lo accusò, quindi ritirò l'imputazione e successivamente ancora tornò ad accusarlo sostenendo che era stato lui a istigarlo a commettere il delitto facendogli capire che con la maggiore eredità che avrebbe perciò avuta dal padre, avrebbe potuto sposare la sorella di esso Turcovich alla mano della quale aspirava. Il Turcovich gli avrebbe promesso ancora che nel caso del suo arresto gli avrebbe mandato ogni mese 100 lire. Infine il fratricida disse che allorchè venne il momento decisivo di sopprimere la vittima e la sua mano si era di già alzata per colpire, ebbe un momento di esitazione, tanto che la mano si abbassò senza colpire; fu allora che l'amico, con una forte spinta lo istigò nuovamente e allora uccise il fratello!

Arrestato, il Turcovich negò recisamente di avere istigato il Marmelich a compiere il delitto; confessò, però, dopo ripetuti dinieghi, di essergli stato complice.

Chiusa l'istruttoria a loro carico i due imputati vennero deferiti dalla Corte d'Appello di Trieste al giudizio della locale Corte d'Assise per rispondere del delitto di omicidio premeditato.

Terminata l'esposizione del fatto, seguita attentamente dal foltissimo pubblico che gremiva l'aula sin dalla sua apertura, il Presidente sospende l'udienza rimettendola alle 15.30 per procedere all'interrogatorio degli imputati.

Una tovaglia o più tovaglie? Un vigile urbano procedette ieri, verso le 14, all'arresto di certa Emilia Cocevar, di 34 anni, la quale era stata sorpresa da un tavoleggiante mentre stava per asportare dal ristorante «Bonavia», di via Procureria, una tovaglia del valore di 40 lire. Al ristorante, nei giorni scorsi, era stata notata la sparizione di altre tovaglie, sicchè sul conto della donna sorse il sospetto ch'ella fosse l'autrice dei furti precedenti. Condotta al Commissariato di via Sanità, la Cocevar, che non ha stabile dimora, negò di aver rubato delle tovaglie, all'infuori di quella per cui era stata arrestata. Comunque fu tradotta al Coroneo.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Tatiana Pavlova

Una folla festante e plaudente ha accolto iersera Tatiana Pavlova interprete di «Zazà». La commedia di Simon e Berton è vecchiotta, ma ancora piena di vitalità, e il suo verismo sa diffondere palpiti di passione, e il suo romanticismo sa spandere qualche alito di poesia, come al terzo atto. Zazà, la ragazza del caffè concerto, sguaiatella e ingenua, impetuosa e piena di buon cuore, avvampata d'amore e sentimentale, ha trovato nella signora Pavlova la sua bella, franca e pittoresca incarnazione. L'attrice ne ha mostrato iersera i tratti più vivi e acuti nella scena della seduzione al primo atto, e nel drammatico colloquio con Dufresne al quarto. Dalla gaiezza alla passione disperante, è tutta una gamma ricca di dettagli, variata di toni delicati e morbidi, di osservazioni sottili che la Pavlova ha saputo rendere con felice spontaneità.

Il pubblico, che si pigiava nelle gallerie e affollava la platea e i palchi, ha voluto rendere il meritato omaggio di applausi e di fiori all'artista, che è stata salutata da un cordiale fervido applauso di prima scena, e venne evocata molte volte dopo ogni atto, e particolarmente alla fine del quarto. Serata lietissima quant'altre mai, e calda di una simpatica e deferente cordialità per la signora Pavlova, che stasera prende congedo offrendo ancora una replica a richiesta del dramma di Rosso di San Secondo: «Tra vestiti che ballano», accolto con tanto interesse sere or sono. Nella recita di iersera vanno specialmente menzionati il Cialente, la Raspini, il Geri, il Piamonti e la Maltagliati.

Il concerto della polifonica romana al Politeama

Assai atteso è il concerto che il coro romano della Sistina, di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano darà domani, sotto la direzione del maestro mons. Raffaele Casimiri. Ecco l'interessante e magnifico programma:

Parte I. 1. Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594) scuola romana: «Exaltabo Te», offertorio a 5 voci miste.

2) Tommaso Ludovico da Vittoria (1545-1611) scuola spagnola: «Caligaverunt», responsorio a 4 voci miste.

3. Giovanni Pierluigi da Palestrina: «Introduxit me», mottetto a 5 voci (dal «Canticum Canticorum).

4. Tommaso Ludovico da Vittoria: «Ave Maria», mottetto a 4 voci.

5) Luca Marenzio (1550-1599) scuola veneta: «Dum aurora finem daret», mottetto a 6 voci.

Parte II. 6. Giovanni Pierluigi da Palestrina: «Adiuro vos», mottetto a 5 voci.

7. Tommaso Ludovico da Vittoria: «Animam meam», responsorio a 4 voci.

8. Giovanni Pierluigi da Palestrina: «Credo» della «Missa Papae Marcelli», a 6 voci.

Saggi al Conservatorio Giuseppe Tartini. Col sesto saggio annuale, datosi l'altra sera al Conservatorio Tartini, si è chiuso il ciclo delle esercitazioni private degli alunni dei corsi inferiori, le quali per merito dei giovani studiosi e dei loro rispettivi insegnanti hanno sortito i migliori risultati.

Venerdì prossimo, 6 corr., si inizieranno gli esperimenti degli alunni dei corsi medi.

Circo Zavatta. All'antico Circo veneto di piazza Perugino anche iersera una folla applaudì tutti i bei numeri del programma. Stasera oltre al programma completo, è annunciata una sfida-parodia di boxe fra Ridolini e Charlot, fatica particolare e divertentissima dei «clowns», che dovunque ottenne grande successo di ilarità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il prof. M. Stenta terrà una conferenza su «Le scienze naturali a Trieste». Domani conferenza del prof. Barone su «Giovanni Meli».

Società Ginnastica. Domenica 8 corr. avrà luogo la seconda manifestazione del Dopolavoro a S. Canziano, con visita alla grotta. A questa gita possono partecipare tutti i soci i quali usufruiscono dello sconto del 30 per cento, mentre gli aderenti al Dopolavoro avranno la solita riduzione. La gita viene divisa in tre gruppi: I: Trieste-Divaccia e visita alla grotta, lire 13; II: Opicina Campagna-Divaccia e visita alla grotta lire 6; III: Trieste-S. Canziano andata e ritorno a piedi, visita alla grotta lire 1. Le iscrizioni obbligatorie si ricevono in segreteria sociale a tutto giovedì alle 19.30.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti parteciperà domenica 8 maggio, con il Dopolavoro, alla visita della grotta di S. Canziano e alle rovine del castello di Noviscoglio. Date le forti riduzioni, si raccomanda ai soci di iscriversi entro giovedì. I tesserati al Dopolavoro portino le fotografie entro mercoledì. Venerdì 6 maggio, alle 20.30, avrà luogo in sede il primo concerto sostenuto dalla sezione liutistica. Questa sera seduta della commissione escursionisti.

G. E. A. Ponziana. Sono pronti le tessere, i distintivi e i biglietti di riduzione del Dopolavoro. Sono aperte le iscrizioni per la gita dopolavoristica alla Grotta di San Canziano, per domenica 8 maggio.

Gruppo Escursionista Virtus. Domenica gita alla volta di S. Canziano con visita delle grotte. Domenica 15 maggio gita sociale alla volta di Redipuglia. Questa sera si raduna la direzione.

C. S. Rosandra. I soci sono invitati a prenotarsi per la gita indetta dal Dopolavoro per domenica 8 maggio alle Grotte di S. Canziano. Iscrizioni presso Fragiacomo sino a giovedì.

Sezione sportiva «Quis contra Nos?». Stasera tutti i calciatori sono convocati in sede alle 20.30. Per le altre sezioni sportive sono aperte le iscrizioni ogni sera dalle 20.30 alle 21.30.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini 25, prova d'assieme, orchestra e coro. Domani prova del coro, nella Scuola Magistrale.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30 i componenti il complesso dovranno trovarsi in sede per le prove di assieme. Giovedì concerto.

Circolo fra Impiegati. Domani sera dalle 20.30 in poi solito trattenimento per soci. La mostra fotografica rimane aperta sino a sabato. I soci possono visitarla seralmente dalle 19 alle 22.

Unione Ciclisti Triestini. I premiati nella II Coppa U. C. Triestina sono invitati a ritirare i premi loro spettanti dalle 20 alle 22 di ogni sera. Oggi alle 20.30 seduta della direzione.

«Quis contra nos?». Questa sera in sala Quaiatti trattenimento di danza dalle 20 alle 23. Si entra anche senza invito.

Società A. Manzoni. Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 lezioni di francese e tedesco.

A. S. C. Pro Trieste. Il programma dettagliato per la II adunata dopolavoristica a S. Canziano è esposto in sede. I soci sono invitati a parteciparvi numerosi. Le iscrizioni si chiudono giovedì alle 20.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera alle 21 seduta della direzione. La sede è stata trasferita in via Maiolica 16, II.

Sport Club Aquila. La sede dal 1.o maggio è stata trasferita al Bar Audace, al viale XX Settembre 41. Ritrovo ogni martedì e venerdì.

IL RIBASSO PIU' REALE! SUI NOSTRI PREZZI FISSI SCONTO DEL 20% SU TUTTE LE MERCI WEISS

Italia Almirante Manzini
interpreta OGGI al
NAZIONALE
la deliziosa vicenda di P. A. Mazzolotti:
La bellezza del mondo

Al centro di uno squisito dramma d'amore, l'autore ha posto una donna: la sua femminilità seduttrice è il fulcro di ogni situazione. Attorno a lei, e per lei si alternano e si susseguono l'odio e l'amore in pause di tragico silenzio o in scene altamente drammatiche.

Sul suo volto di Sfinge ogni sentimento è ermeticamente celato: ma nel suo cuore il tumulto delle passioni è più forte di lei. E l'Amore trionfa.

Prima rappresentazione alle ore 16

Laboratorio Igienico Moderno LANCEROTTO - Vicenza

LA TESSILE
LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

Non comperate
SANDALI
prima di aver visto i nuovi
SANDALI DEL-CA
di recente arrivo

indistruttibili, con doppia suola, per uomo, donna e fanciulli
DEL-CA
CORSO VITT. EM. N. 23
Filiale: EMILIO FANO
Via Cavana
(dirimpetto alla via Madonna del Mare)

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

Cure polmonari - Padova
Raggi X - Microscopia - Pneumotorace - Autosputocuti-vaccino (nuova cura dei catarri). — dott. Boscolo Bragadin, già della Clinica Gherhardt (Berlino). — Visite ore: 9-12, 15-17. — Via S. Francesco 8 B (Canton del Gallo).

PELLE GRASSA - PUNTI NERI
acne, bitorzoli, rughe ... eczemi, eruzioni ...
L'Acqua Alabastrina
facendo la pelle bianca, ... liscia come alabastro.
Per gli uomini è indispensabile dopo fatta la barba
L. 13 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie
Depositi: E. Zernitz e F. Mell in Trieste
A. Barberi - Via Roma 218 - Palermo

SUK

SUZANNE MILA

8

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Trasalì; alzò gli ochi e guardò Elena con fissità paurosa.

Elena si appoggiò alla parete e attese.

Poi, non reggendo alla insistenza di quello sguardo, indicò con un lento gesto della mano, i fogli sparsi, e disse:

— Sono... le lettere di lei...

— Come le hai scoperte? — dimandò il conte con voce sorda.

— Tu!.. Sei stato tu!...

— Io?...

— Sì! Tu, nel delirio, le hai chieste!

— Che cosa ho detto?

— Che da parecchi mesi lotti fra quella donna e me.

Egli non rispose.

Elena ripensò alle parole di Lucia: «Come tutti coloro che soffrono, tu vuoi sapere fin dove giunge il tuo dolore!»

E riprese:

— Tu hai pronunziato anche un'altra parola!..

— Quale?

— Divorziare!

... sulla fronte la mano tre... ...ettò:

— ...mprendo! Ho un gran dolo... ...tempia!... E un ronzio nelle ... Quale altra parola ho pro...

— Divorziare! — ripetette Elena.

E guardò suo marito, come una colpevole che attenda la sua condanna.

Avrebbe egli osato — ora che il delirio era finito — di infliggerle la mortale ferita?

Egli rimase per qualche istante silenzioso. Poi mormorò:

— Meglio così!

— Ch ecosa dici? — balbettò Elena.

— Dico che è meglio che io abbia tutto confessato nel delirio!

Ella vacillò.

— Luigi!... Comprendi bene le tue parole?... Non è ancora la febbre che ti fa parlare?

Egli fece un cenno di diniego.

— Comprendi che, dicendo quel che dici, tu mi discacci per sempre da qui?

Egli rispose con un'alzata di spalle, lenta, senza ironia; con quel movimento che fa chi si libera di un pesante fardello.

Ella riprese con voce tremante:

— Tu comprendi, Luigi, che un'altra donna al mio posto, sarebbe già uscita da questa casa! Tu comprendi che, se non avessi temuto per la tua vita, sarei già lontana di qui!... Pure, basta un tuo grido, una tua parola di pentimento, perchè io rimanga ancora qui! Tutto può essere ancora salvato!... Rifletti, Luigi!..

Egli rimase muto.

— Non rispondi?

Ancora egli tacque.

Ella si mosse, si scostò dalla ... andò lentamente ... porta ... la mano sulla ...

Pensav...

Il cuore le batteva nel petto fino a spezzarlesi.

Aprì la porta.

Ma, interrompendo bruscamente il suo gesto, la richiuse e si slanciò verso il letto, gridando predutamente:

— Luigi, ascoltami! In quest'ora, che si chiuderà probabilmente con la nostra separazione, io non voglio ascoltare la voce del mio orgoglio!... Quando si perde tutto, si perde anche la fierezza! E' tutto il mio, tutto il tuo avvenire che si prepara in quest'ora! Essa ci ritornerà dinanzi agli occhi dell'anima, fino a quando esaleremo il nostro ultimo respiro!... Io non voglio nulla dissimulare, nulla mascherare! Io voglio che tu veda tutto il mio dolore, perchè tu ne inorridisca, perchè tu possa tremare dinanzi al delitto che stai per commettere!... Perchè tu ti penta di quello che hai già commesso, verso di me, verso tua figlia, verso te stesso! Sì! Io soffro per te! E' una cosa atroce il pensare che, per giorni e giorni, per mesi e mesi, tu eri qui, al mio fianco, senza che io sospettassi del tuo cuore!... E' una cosa atroce il pensare che, mentre io ero felice di vederti qui accanto a me, tu pensavi a un'altra, che tu avevi già nel cuore quella parola terribile: divorziare! Sì!... Io credo che qualunque altra donna, al mio posto, sarebbe già fuggita da questa stanza!... Ebbene, io resto fino alla fine! Non è possibile che tu non abbia un grido di rimorso, che tu rimanga muto dinanzi a me, che tu non abbia per me una parola, un gesto! Tu dunque ... comprendi quel ch...

Si dominò con uno sforzo e sospirò:

— ... e come sarei felice di perdonarti!...

Attese anelante.

Egli rimase muto.

— Luigi — ella insistè — non odi la mia voce? Non senti che ti parlo di perdono?...

Per la seconda volta scrollò le spalle.

Ella sentì allora un oscuro istinto di ribellione erompere dal fondo della sua anima.

— Luigi, ascoltami! — esclamò con violenza. — Io non ne posso più! Tu sei il colpevole: eppure sono io che piango e che imploro! Io sono pietosa con chi non chiede la mia pietà! Ma non importa! Quel che importa è l'avvenire! Tutto è permesso a chi difende il suo focolare! Sì, io ti perdonerò, se tu lo vuoi! Allontana quella donna da te! Ella è felice! Tutte le sue lettere splendono di gioia! Ero felice anch'io! Ed ella ha tutto distrutto, mi ha tolto tutto, mi ha rubato tutto! Ella è colpevole più di te! Io sono sicura che, se io non l'avessi introdotta in questa casa, tu saresti rimasto buono, come lo fosti sempre! Rinunzia a lei!

Ella giunse le mani, le torse convulsivamente, e continuò:

— Perchè non sono morta prima di oggi? Perchè non sono morta quando mi credevo felice, fra te e Lucia?... No! Tu non ... ammettere un simile delitto!... I... ricordati Luigi, ... i nostri ... di te lo i... ...ricordati ... ...sato...

Dalla provincia di Gorizia

L'italianizzazione dei cognomi

Una circolare del Prefetto di Gorizia

GORIZIA, 2

Il prefetto comm. Cassini ha diretto ai podestà della provincia, la seguente circolare:

«Come è noto, con r. decreto 7 aprile 1927, n. 494, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 u. s. n. 95, sono state estese a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni del r. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, relativo alla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie del Trentino. Con lo stesso provvedimento è stato stabilito che, nell'applicazione delle anzidette disposizioni, saranno osservate el istruzioni emanate dal ministro della Giustizia e degli Affari del Culto col suo decreto 5 agosto 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo giorno 25. Mentre mi riservo di adottare i provvedimenti del caso per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 1 del citato decreto legge 10 gen[naio] 1926, n. 17 nei riflessi dell'appli[cazi]one dell'art. 2 credo utile dare le [...]enti istruzioni per norma delle SS. [...] e degli interessati.

[...]sto che il detto art. 2, a differenza [...]anto dispone l'art. 1 autorizza la [...]ione in forma italiana del cognome [...] richiesta degli interessati, occorre [...] questi, qualora vogliano avvalersi di tale facoltà, presentino a questa Prefettura regolare domanda, nella [...] dovranno indicare la forma italiana del cognome che si desidera assumere, nonchè le persone di famiglia [...]ie e figli minorenni) alle quali il [provv]edimento deve essere esteso. Circa [la nu]ova forma del cognome, bisogna [...] presente che il ripetuto art. 2 [autor]izza soltanto la riduzione in forma italiana dei cognomi; e quindi, per [tale] via, non sono essere assunti nuovi cognomi, tanto meno poi se questi [...]sero carattere storico o appartenessero a illustri famiglie italiane. In tal [caso n]on s iavrebbe una riduzione del [prec]edente cognome in forma italiana, [ma] un cambiamento del cognome il [qua]le non potrebbe aver nome che se[con]do le norme ordinarie e con la ri[gor]osa osservanza della formalità da [qu]e prescritte. La domanda dell'interessato dovrà essere corredata dai seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza italiana; b) certificato anagrafico, contenente lo stata di famiglia: c) atti e documenti dai quali risulti la originaria forma italiana o latina del cognome, ne lcaso in cui si domandi la restituzione del cognome a questa forma. Tanto la domanda che i documenti allegati sono esenti dalle [ta]sse di bollo.

Una medaglia d'oro

al podestà di Piedimonte del Calvario

GORIZIA, 2

[O]ggi, 1.o maggio, è avvenuta la u[...]ni di Piedimonte del [...] Lucinico e Sant'An[...] Gorizia. A Piedimon[...] volle celebrare l'av[...] festa particolare in [...]tà, avv. Alfredo De [...] fu consegnata una [...]ro, offerta in omaggio dal[...]azione. Alla bella cerimonia [pr]esenziarono il segretario comunale, Mario Coos, il sig. Luigi Leonardic, le signorine Rosa Castelliz, Caterina Sfiligoi, i signori Antonio Badin, Paolo Scarabot, Francesco Simsig, ex sindaco del luogo, Antonio Michelic, Rodolfo Fiegel, Pietro Cociancig, Andrea Mauzas, Vincenzo Camauli, Giuseppe Nemez ed altri. Il segretario Coos pronunciò un brillante discorso, mettendo [in] rilievo l'attività proficua svolta in [...] comune di Piedimonte del [...]ll'avv. De Fuortes, al quale [...]più brillante avvenire. Par[...] commossa eloquenza, l'avv. [...] ringraziando la cittadinan[za ...]monte del Calvario per la [...]tazione fatta in suo onore [...]ando ancora del munifico do[no] che terrà come sacro ricordo, fra le memorie più belle. Esaltò poi l'opera del Governo nazionale, che volle aggregato il comune dell'industre Piedimonte del Calvario, alla nobilissima città dei combattenti.

Da ultimo disse elevate parole anche il signor Luigi Leonardis, il quale esaltò la figura dell'ex podestà di Piedimonte del Calvario.

La lotta contro il caro vita

GORIZIA, 2

"Allo scopo di esaminare la questione del caro-vita in relazione alla tendenza di ribasso persistente nei mercati all'ingrosso, il prefetto comm. Cassini ha convocato questa sera nel suo gabinetto i maggiori esponenti locali. Sono intervenuti il sen. Giorgio Bombig, l'on. Marani, Bramo in rappresentanza del segretario della Federazione del Partito nazionale fascista, cav. Pascoli commissario per la provincia, Orzan per la Camera di commercio, geom. Olivieri per il Direttorio del Fascio locale, Chiarelli segretario provinciale della Confederazione dei sindacati fascisti, avv. Boccini per la Federazione provinciale dei commercianti e il viceprefetto cav. Anzà.

La discussione si è svolta molto animata e si è protratta per oltre due ore, esaminando il problema in tutti i suoi vari aspetti. In questa adunanza, sono state tracciate le linee di un'azione da svolgersi energicamente e rapidamente da tutti gli organi competenti per ottenere i necessari risultati che corrispondano ai giusti desideri della massa dei consumatori.

GORIZIA, 1

Furti. Certo Alfonso Lederer, cittadino austriaco, residente a Tarvisio, de[...] alle competenti autorità di es[...]stato derubato del portamonete [...] lire 31. Quale autore del furto in[...] tale Antonio Router, che fu dai carabinieri anche arrestato.

— Pietro Buslini, da Tolmezzo, di 48 anni fu tratto in arresto dai carabinieri per aver ru[...] un paio di calzoni usati in danno di Mario Kren.

Grave investimento automobilistico. Stamane, da carva Vittorio E. XXIV Maggio e corso Vittorio [...] avvenne un pauroso investimento [...] cui po[...] mancò [...] Erina Hermic, di [...] la si[...] Hermic si trov[...] da [...]

Cronaca sindacale Goriziana

GORIZIA, 2

Il 28 corrente, alle 20.30, nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali fascisti ebbe luogo la riunione del Direttorio del Sindacato provinciale degli addetti alle aziende commerciali. Il Direttorio, al completo, è stato presieduto dal vicesegretario generale signor R. Bertolini, il quale ha dato tutti i necessari chiarimenti e spiegazioni di carattere amministrativo ed ha avvisato ai mezzi più opportuni per intensificare la propaganda, già bene avviata, in modo da formare in breve tempo un Sindacato compatto e completo di tutti gli addetti alle aziende commerciali.

Nuovi sindacati a Mossa. Il 28 corrente, a Mossa, sotto la presidenza dell'ispettore provinciale della Federazione provinciale dei Sindacati nazionali fascisti, signor Roberto Rossi, ed alla presenza del podestà del luogo, signor Barone Codelli, e del commissario del Patronato nazionale fascista, signor Sdrigotti, furono costituiti i seguenti sindacati: contadini, con fiduciari i signori Francesco Marega, Primo Marega e Giacomo Feresin; muratori, con fiduciario signor Pietro Marega; fornaciai, con fiduciario Antonio Leniza; falegnami, con fiduciario Sistilio Benati.

Trasferimento. L'ottimo camerata signor Pietro Ramolfo, fiduciario della zona di Capriva-Moraro, è stato assegnato quale capo-manipolo alla Milizia di frontiera. Al caro amico, attivo ed intelligente, la Segreteria generale dei Sindacati nazionali fascisti invia gli auguri più fervidi ed un forte saluto fraterno. Il signor Ramolfo viene sostituito dal signor Battistin Leonardo, segretario comunale di Moraro, nella carica di fiduciario di zona (Capriva-Moraro), con la data del 2 maggio.

Una vittima dell'amore

che finisce al manicomio

GORIZIA, 2

I militi della Croce Verde dovettero intervenire a Raccogliano presso una famiglia di laboriosi contadini, dove si trovava da otto anni inferma di mente tale Bernarda Klanscek, di 30 anni. La dolorosa storia della disgraziata merita di essere rivelata. La povera donna, quando era ancora ragazza, fu lusingata da un giovane compaesano, il quale, dopo le solite proteste di amore eterno, giunto al punto di doverla condurre all'ara, l'aveva abbandonata. Di lui, la ragazza non seppe più nulla, perchè aveva abbandonato il paese e si era recato in Jugolava, dove contrasse relazioni con una vedova di guerra. Costei, seppe travolgerlo nella nascente passione, e un bel giorno la disgraziata Bernarda apprese con immenso dolore che il suo fidanzato s'era sposato. Non potè reggere al dolore e d'allora ebbe segni manifesti di alienazione mentale. Fino a poco fa, la forma di pazzia era rimasta in uno stadio calmo. In seguito, però, il male si rincrudì a tal punto da rendere la permanenza della disgraziata in famiglia sempre più insopportabile. Recentemente la povera pazza dava in ismanie e commetteva, a tratti, anche escandescenze. Così i familiari furono costretti a prendere l'estrema decisione d'inviare la povera pazza al manicomio.

Nell'Associazione Combattenti

GORIZIA, 2

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale combattenti comunica:

Domenica 1.o maggio si è riunito nella sede della Federazione il Consiglio provinciale dell'Associazione nazionale combattenti, presieduto dal prof. Osvaldo Mazzocco. Erano presenti tutti i presidenti delle Sezioni combattenti della provincia. Il presidente illustra il bilancio preventivo della Federazione per l'anno 1927, che viene approvato dal Consiglio dopo breve discussione. L'ing. Giacobbi espone ed illustra in merito alla costituzione nella provincia di Gorizia di una Sezione dell'Opera nazionale per i combattenti. Il presidente invita i presidenti delle Sezioni a prendere l'iniziativa per la solenne celebrazione del prossimo 24 maggio. Vengono infine trattate varie questioni inerenti all'assistenza dei combattenti.

Primo maggio. Il primo maggio a Gorizia e in tutta la provincia è passato tranquillo. Solo la sera precedente, sul Podgora, ignoti sovversivi fecero esplodere una bomba luminosa che irradiò per un breve tratto di una luce rossa tutto il dorso oscuro del monte. I carabinieri di Piedimonte del Calvario uscirono tosto in perlustrazione, ma non riuscirono a trovare traccia dei sovversivi. Il fatto è avvenuto intorno alle 21.30.

Visita agli Stabilimenti Brunner. Le alunne del terzo corso commerciale della scuola di avviamento professionale, accompagnate dagli insegnanti Giuseppe Franzot e Ettore Mazzolini, visitarono i vasti impianti che sorgono tra Straccis e Piedimonte del Calvario, eretti dalla ditta Brunner. L'ing. Borghi fu per tutti valida ed efficacissima guida.

Tristi principi. I carabinieri dovettero occuparsi di un attentato contro un treno, avvenuto giorni or sono, sulla linea Tarvisio-Udine, attentato che, per fortuna non ebbe conseguenze di sorta. Era stata posta sulla linea ferroviaria una latta di petrolio, riempita di sassi ed assicurata con del filo di ferro alle rotaie, proprio nei pressi di Ugovizza, a circa 150 metri fuori del semaforo di quella stazione. Sulla latta, poi, erano state poste delle assi di legno, nell'evidente intento di provocare un incidente ferroviario. Per fortuna il treno, dopo aver investito le assi, spezzò il filo di ferro e la latta contenente i sassi si sbandò.

Dalle ricerche fatte dai carabinieri risultò poi che autore di tutto questo po' po' di diavoleria altri non era se non il ragazzo Lorenzo Janak, di 13 anni, da Ugovizza, il quale interrogato disse di aver fatto quello... scherzo per giuocare.

Bollettino dello stato civile del 1.o e 2 maggio 1927. Denuncie di nascita: Maschi 4, femmine [...]

Pubblicazi[...] Renato [...] na, ca[...] fumiere [...]

Gita d'istruzione professionale

CORMONS, 2

Un nucleo di circa 65 allievi appartenenti alla prima e seconda classe della locale Scuola del lavoro, si recarono in gita d'istruzione a Udine, accompagnati dal direttore della Scuola, il solerte prof. Giovanni Ferrari Bravo, dai professori Colussi e Cainero, e con la guida preziosa dell'attivo R. Commissario cav. Antenore Marni — che con giovanile entusiasmo guida le sorti dell'istituto, e con squisito spirito fascista segue le direttive del Governo nazionale che vuole il rifiorire delle Scuole professionali per l'elevamento della classe operaia — visitarono la città, i principali monumenti, il museo e stabilimenti industriali.

E' inutile far notare l'utilità pratica di questa iniziativa unico premio che si possa dare ai giovani avidi di apprendere, di vedere luoghi e cose nuove. Difatti riuscì assai interessante dal punto di vista educativo, ed è difficile descrivere l'ottima impressione riportata da questi giovani artieri, nel trovarsi in ambienti nuovi ove il ritmo della vita è assai più accelerato della loro tranquilla e ridente cittadina, nell'ammirare cose d'arte, nel visitare stabilimenti dei quali ne avevano vagamente sentito parlare, visite che tanta utilità recano al miglioramento e completamento della loro cultura professionale e generale. La giornata trascorsa, fu quanto di più simpatico si possa immaginare. Alle 7 un gruppo di 40 allievi con gl'insegnanti, in bicicletta e 25 con carri, partirono da Cormons. Il viaggio, delizioso lungo le ridenti colline che seguono la strada, si svolse senza incidenti nella più schietta e moderata allegria.

In seguito ad accordi presi precedentemente dall'amministrazione e direzione della Scuola, gli allievi nella mattinata visitarono la città e il mobilificio Sello, accolti gentilmente e guidati nei vari reparti, da uno dei proprietari che fu largo di notizie e indicazioni preziose, fornite con grande competenza e ricchezza di particolari, accompagnate da dimostrazioni pratiche. In questa proficua visita i giovani poterono vedere minutamente com'è organizzato un grande stabilimento moderno, apprendere dalla viva voce di uno dei cinque proprietari fratelli Sello, che con attività meravigliosa, unicità di vedute larghe e moderne, hanno dato vita ad un organismo industriale così perfettamente ordinato, scrupolosamente curato nei suoi minimi particolari, che è onore e vanto non solo di Udine, ma dell'industria Nazionale, come si susseguono le diverse interessanti fasi della lavorazione del mobile.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo squisitamente servito dalla cucina popolare, i giovani visitarono il Duomo, la Cappella Manin, ove fu di loro guida preziosa il R. Commissario e i professori, che fecero ammirare i famosi altorilievi del Torretti maestro di Canova, lavoro pregevole di una finezza di tocco e di effetto scenico incomparabile; il museo del Risorgimento accompagnati nelle varie sale dall'illustre direttore e riordinatore prof. Del Puppo, che con la nota sua competenza e gentilezza fece notare i più interessanti cimeli ivi raccolti dall'epoca Napoleonica all'ultima guerra per l'Indipendenza.

Si chiuse la giornata con un'altra visita di grande interesse, alle officine del comm. Callegaris, il celebre maestro del ferro battuto, forte spirito di artista nato, gloria della nuova Italia, dalle cui mani escono quei preziosi lavori che sembrano modellati nella creta anzichè forgiati dal ferro incandescente. Lo stesso comm. Callegaris volle essere di guida nel reparto fucinazione, montaggio, e nella magnifica sala di mostra, ove figurano molte fra le più belle opere di questo geniale artista, fibra adamantina, tutto energia, che sembra anch'egli forgiato dal ferro, nelle quali rispecchia il suo spirito vivace e tenace. Anche in questa fugace visita i giovani ebbero modo di apprendere molte cose utili e assistetero al lavoro di fucinazione meccanica coi potenti magli a vapore di cui è dotata l'officina.

Alle ore 1 la carovana ripartì alla volta di Cormons, con breve tappa a Manzano, e tutti ritornarono alle loro case portando nell'anima una gradita impressione di questo giorno trascorso tanto lietamente e proficuamente. Il chiaro prof. Giovanni Ferrari Bravo sente il dovere infine, di porgere ai signori Sello, al comm. Calligaris e prof. Del Puppo i ringraziamenti del sig. R. Commissario, suoi e della scolaresca per aver contribuito col loro valido interessamento alla splendida riuscita della gita.

CORMONS, 2

Organizzazione sindacale. Si è aperto nella casa del sig. Lucchi, ex locae della Banca del Friuli, una sezione della Federazione fascista commercianti del mandamento di Cormons. Fra breve avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti con la partecipazione dell'avv. Bocini segretario provinciale. Orario d'ufficio dalle otto alle dodici e dalle due alle sei; segretario sezionale il sig. Miani Felice.

Seduta dei depositari di birra. Si sono riuniti i depositari di birra dei circondari della provincia per discutere varie questioni e l'assegnamento dei clienti.

Dalla provincia di Udine

Importante riunione a Udine

per il monumento ai Caduti in guerra

UDINE, 2

Oggi nel pomeriggio, in una sala del palazzo municipale, seguiva un'importante adunanza del Comitato per il monumento ai caduti in guerra. Tra i presenti notammo il prof. comm. Garassini, preside della Scuola magistrale, il comm. Pizzio, direttore della civica scuola; il signor Vuga, il cav. Casoli per la Federazione combattenti, il cav. prof. barone Morpurgo, preside dell'Accademia dell'Università popolare, cav. uff. Larocca, presidente della Congregazione di Carità, cav. Alciati per il «Nastro Azzurro», comm. Villi per la «Dante Alighieri», cav. uff. Conti, presidente dei reduci, cav. Canciani, comm. Calligaris. Rappresentava il podestà on. Russo, il cav. Enrico Tonini e l'adunanza era presieduta dal signor Markovich, che informò i presenti come il monumento di cui abbiamo già parlato verrà inaugurato domenica 29 maggio. Alla solenne cerimonia è stato invitato ad assistere S. A. R. il Principe di Udine, mentre si spera intervenga anche un rappresentante del Governo nazionale. Il programma della cerimonia nelle sue grandi linee verrebbe così fissato: al mattino si svolgerà l'inaugurazione del parco della rimembranza e quindi la consacrazione del tempietto ai caduti. Nel pomeriggio seguirà l'inaugurazione della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine», cui presenzierà quasi certamente S. E. Belluzzo ministro per l'Economia nazionale. Dopo lunga discussione sui particolari del programma stesso, venne nominato un comitato esecutivo che risultò così composto: cav. Canciani, architetto Miani, cav. Casoli, prof. Gasparini, conte Federico Valentinis, cav. dott. De Poloni, cav. Alciate, cav. uff. dott. Virginio Torrette, comm. dott. prof. Pizzio, comm. prof. Garassini, cav. uff. Blasoni; comitato che dovrà curare lo svolgimento completo della cerimonia.

Addolorato per la morte della moglie

cerca la morte nelle acque del Piuma

UDINE, 2

Certo Eugenio Diana fu Pietro, di 52 anni, si è stamane ucciso gettandosi nel fiume «Piuma» nei pressi di Pozzo di Pasiano di Pordenone. Il Diana, da otto anni era assente da Pozzo suo luogo di nascita, e si era trasferito a Vittorio Veneto ove s'era accasato. In questi giorni gli era morta la moglie, e il Diana abbattuto per la sventura che lo aveva colpito, liquidati tutti i propri affari a Vittorio Veneto, era ritornato ieri sera con i figli, uno di 12 l'altro di 4 anni, ottenendo ospitalità presso l'amico Giuseppe Spadotto. Ieri sera, il Diana si recò a salutare la sorella alla quale disse come si trovava fuor di sè per la disgrazia avuta, e stamane verso le 7, usciva di casa. Alle 10, fu veduto in riva al Piuma Sedutosi sulla sponda rimase oltre un ora assorto nei pensieri, quindi, toltosi il cappello e la giubba si buttò a capofitto nell'acqua. Il suo gesto disperato venne notato da certa Maria Iseppi che stava lavando dei panni lì vicino. Ella diede l'allarme e tosto accorsero parecchie persone, che porsero al disgraziato che si dibatteva in mezzo all'acqua profonda circa sei metri, delle lunghe pertiche. Ma il Diana ogni volta che aveva vicino le pertiche, rifiutando gli aiuti si tuffava sotto acqua, finchè [...]parve definitivamente. Il suo cadavere [...] è stato ancora ritrovato.

[...] **un'automobile.** Verso le [...]a, il pensionato Vittorio [...] anni, dimorante [...] mentre transitava [...]

Un frutteto modello

CERVIGNANO, 2

Il Ministero dell'Economia nazionale ha conferito al concittadino sig. Pietro Sarcinelli un premio consistente in una medaglia d'argento nella prima categoria frutteti a tipo industriale. Il ministro on. Belluzzo, nel farne comunicazione, si è vivamente compiaciuto del risultato ottenuto dal sig. Sarcinelli.

Il frutteto premiato, il più organico e razionale, è certamente quello impiantato in seguito al concorso bandito dal Ministero nell'anno 1922 nei pressi di Cervignano sulla strada nazionale che conduce ad Udine. La superficie coltivata è di oltre 5 ettari e conta quasi 2000 piante che con le 3000 disseminate nell'isola Gorgo e a Pradiziolo sorgono i frutteti dell'amministrazione Sarcinelli, tra i migliori della Provincia. Le varietà sono tutte eccelse: tra i peri vi sono il Curato, i William, i Bergamotti, i Rosa, gli Hardy, i Formentini. Nei meli il Belfiore, la Parmena dorata, la Calvilla bianca i Mantovani, la Renetta del Canadà e completano i frutteti varie qualità di pesche, albicocche, cotogni ecc. Il terreno cui sorse il frutteto di Cervignano era occupato durante la guerra da reparti di truppa e da un padiglione dove lo scultore Ximenes eseguì parecchie pregevoli opere, tra cui un'artistica fontana, che oggi troneggia in mezzo al frutteto, portante l'iscrizione: «Questa chiara, fresca e dolce acqua fatta scaturire dal soldato d'Italia per dissetarsi combattendo, resti al lavoratore dei campi che ne trarrà alimento per la maggior grandezza della Patria». Al frutteto dell'Isola Gorgo d'Annunzio spiccò il primo volo su Trieste nel gennaio del 1916 donde al ritorno riportava la lesione all'occhio. Nelle due zone durante i lavori d'impianto vennero alla luce anfore, monete d'argento e d'oro dell'epoca romana.

I mutilati al podestà. Al telegramma inviato dall'on. Russo, podestà di Udine, all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra in occasione del decimo annuale della fondazione, il commissario avv. Domenico Margarita ha così risposto: «Mutilati Udine grati del saluto loro rivolto nel decimo annuale della loro Associazione dal podestà di Udine che risente tutte le glorie della guerra confermano alla cittadinanza ed a voi che questa degnamente rappresentate loro profondo attaccamento.»

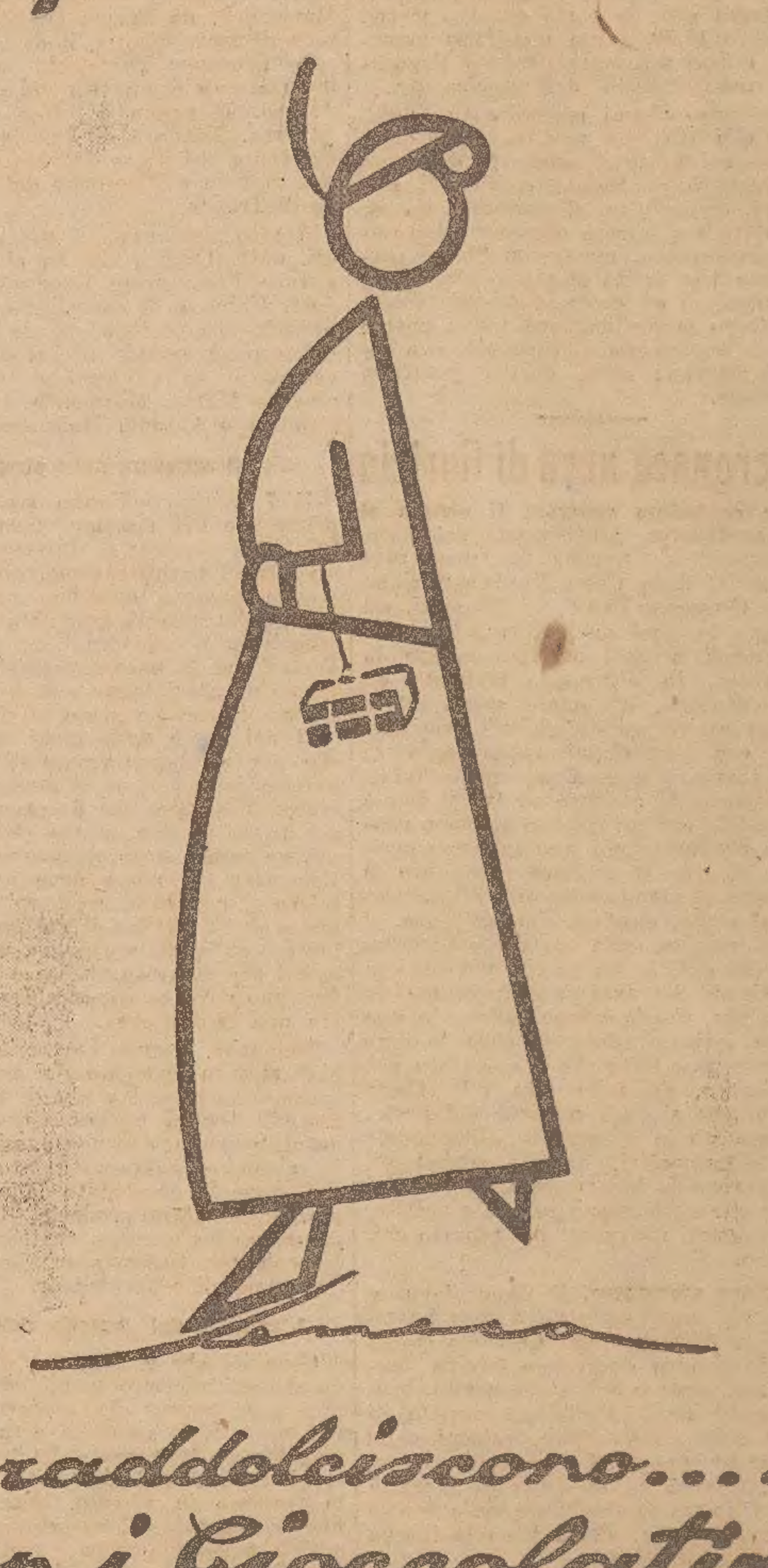
I cinematografi. Cinema Concerto Eden «La principessa Tutù». Cinema Concerto Cecchini: «Martiri d'Italia». Cinema Concerto Moderno: «Il sorcio di Parigi».

BORSA DI TRIESTE

30 aprile - 2 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.30	Martin.	184	184
Cons. 5%	79.—	79.50	Medit.	360	360
Obbl. Ven.	63.25	63.65	Merid.	653	651
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	222	228	Premuda	560	560
Bankitalia	2178	2191	Tram	165	165
Comit	1204	1206	Tripcovich	275	268
B. C. T.	608	608	Ampelea	370	380
Credito	762	766	Cant. nav.	107	107
B N Cred	520	520	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin.Cosul	170	170
Cred. Pop.	285	287	Cem Dal	750	750
Zivno	250	250	Isonzo	88	90
Generali	4360	4420	Spalato	269	269
Ass. It.	985	1000	Kerka	145	145
Infortuni	2240	2240	Siemat	175	175
Riun. A	2095	2100	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2095	2095	Gas-Roma	684	692
Sigorta	240	240	Ilva	178	179
Adria	231	226	Jutificio	500	500
Cosulich	193	193	Off. nav.	90	90
[illegible]	138	139	Pastificio	270	270
[illegible]	705	710	[illegible]	293	293
[illegible]	375	[illegible]	[illegible]	119	119
[illegible]	295	[illegible]	[illegible]	369	362
[illegible]	850	[illegible]	[illegible]	408	[illegible]
[illegible]	400	[illegible]			

Perfino le suocere



si raddolciscono..... con i Cioccolatini Perugina

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min. L. 3.— A

A ABBISOGNANDOVI personale case private, Hotel, Trattorie, Bar, ottime referenze, rivolgetevi Provveditorio. S. Lazzaro n. 23. 60555 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, scelto personale hotels, bars, offresi Trieste fuori. Via Machiavelli 24. 14567 A

CUOCO cameriere perfetto, distinto, referenze primissime offresi a persona sola. Offerte cassetta 14567 A, Unione Pubblicità. 14567 A

DONNA servizio, si offre dalle 9-15. Via Roma 24, 4. 33319 A

GIOVANE con bambina cerca buona famiglia per lavori di casa rinunciando mensile. V. Bosco n. 12, p. III, p. 7. 33216 A

PERSONA capace tutti lavori di casa, occuperebbesi, esclusi lavori pesanti. Via de Fin 10, II, presso Marenseller. 60458 A

PRESTASERVIZI capace offresi dalle 9 alle 19. Indirizzo Piccolo. 60565 A

PRESTASERVIZI disponibile alcune ore al giorno, paraggi via Udine, Roiano, dovendo noi traslocare, possiamo pienamente raccomandarla quale laboriosa e svelta, onesta e persona di tutta fiducia. Referenze in iscritto. Gentili richieste cassetta 14566 A

RAGAZZA onesta e brava per servizio stabile offresi per due o tre persone. Via C. Battisti 33, porta 11. 000 A

Richieste di personale di servizio

cent 30 la parola Minimo L 3 B

A. CUOCA capace ristorante, per stagione Grado, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33306 B

A. DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 3-I. Behar. 33233 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, altro personale cercasi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 14567 B

BAMBINAIA con attestati cercasi per bambino dieci mesi, possibilmente parli tedesco, disposta viaggiare fuori d'Italia. Informazioni via Bellosguardo 15, I. 33247 B

CAMERIERA brava, persona seria, con attestati, referenze cercasi. Via Romagna 28. 33317 B

CAMERIERA semplice, capace cucire e stirare con buoni attestati cercasi. Presentarsi via Cavana 15, I, destra, dalle 10 alle 16. 33360 B

CERCASI ragazza lavori domestici, piccola famiglia. Rivolgersi Tesa 7, I, dopo le 9. 605221

CERCASI ragazzetta, piccola famiglia. Scuola nuova 3, II destra. 60509 B

CERCASI sottocuoca per Trattoria. Via Chiozza 18. 33309 B

CERCASI donna servizio, pratica lavori casa, sappia cucinare, dalle 14-16. Via Gatteri 18. Schiavoni. 65007 B

CERCASI cuoca capace Trattoria. Solitario n. 2. 60498 B

CERCASI domestica, piccola famiglia, con attestati. Handley. Via Fabio Severo 41. 60516 B

CUOCA bravissima è cercata da piccola, distinta famiglia. Presentarsi con attestati, via Carlo Stuparich 2, III, dalle 9-11 e 14-16. 2460 B

CUOCA cercasi. Piazza Valle 1. p. I sinistra. 33251 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati cercasi. Battisti 26, IV. 33301 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Cologna Scoglietto 75, porta 15. 60499 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II destra. 33287 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via S. Lazzaro 8, porta 5. 33264 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Giov. Boccaccio 19, I sinistra. 33284 B

DOMESTICA capace, tutto fare, attestati, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 60471 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con buoni attestati, cerco. Presentarsi dalle 11.30 in poi. Via Roma 30, I, destra. 33181 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Giulia 96, primo. 33316 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Via Trento 9, Bassi. 60549 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi mattina e dopopranzo. Piccardi 32, I destra, 9-12.

PRESTASERVIZI giovane. cercasi prontamente, con vitto. Pietro Nobile 4. 60515 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi dalle 8-15. Presentarsi dopo le 9. Via Cologna 67, III, p. 13. 33260 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Paduina 8 secondo, porta 12. 60467 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 16, porta 15. 33205 B

PRESTASERVIZI a ore, cercasi. Via S. Spiridione n. 1, III. 33188 B

PRESTASERVIZI brava 8-12 cercasi. Venti settembre 53, IV. sinistra. 33346 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Galileo Galilei 14, porta 17. 60578 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. XX Settembre 54. porta 9. 60572 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11.30 cercasi prontamente, 120 mensili. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto (villa). 33325 B

PRESTASERVIZI buone referenze alcune ore giorno cercasi. Indirizzo Piccolo 60580 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi. Fabio Severo, vicolo Castagnetto n. 1, porta 2. 33387 B

RAGAZZA brava servizio Bar, per cucinare, anche servire a tavola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60582 B

RAGAZZA brava per signora sola, cercasi subito, tutti lavori. Via Geppa 12, porta 9. 60551 B

RAGAZZA tutti lavori di casa e cucito, cercasi piccola famiglia, buon trattamento, domeniche libere. Alessandro Volta 2, porta 12. 60583 B

RAGAZZA per bambino, capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Gatteri 27, porta 13. 33332 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Viale XX Settembre n. 41. Buffet Tergeste. 8124 B

RAGAZZA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 33217 B

RAGAZZA brava cucinare, cercasi da piccolissima famiglia distinta, fuori Trieste. Via Milano 19, IV. 60486 B

RAGAZZA brava, forte, onesta, con attestati, cercasi. Boccaccio 1, porta 14. 60506 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

A. LAVORI dattilografia, traduzioni tedesche, inglesi, offronsi prezzi modici. Rivolgersi pomeriggio. Rittmeyer 12, I. Paternos. 60461 C

A. RAGIONIERE, disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14471 C Unione Pubblicità. 14471 C

I collettivi continuano in VII pagina

Prima di fare i vostri acquisti visitate, senza nessun obbligo, i magazzini della Ditta

GIUSTO STRANSIAK

VIA XXX OTTOBRE 16 — VIA MILANO 18

dove troverete un grande deposito di merce di nuovi arrivi a prezzi ribassati del

25%

LANA da materassi bianca L. 16.—; lunga a L. 18.— il chilogr. — **CRINE** animale nero a L. 18.— il chilogr. — **MATERASSI** confezionati di crine prima qualità a L. 75.—, — **MATERASSI** di Kapok soffici a L. 140.—. — Ditta specializzata in **TRALICCI** da materassi, **COPERTE, BIANCHERIA, SCENDILETTO, CORTINAGGI, COPERTORI, TAPPETI, CORSIE.** — Grande assortimento **TELE OLONE** per tende. — Forniture per alberghi, luoghi di cura e Società di Navigazione.

KINACOL

Neuro-tonico ricostituente, efficacissimo nei postumi di influenza, esaurimenti nervosi, nevrastenia, anemia, ecc. Di azione nutritiva specifica sul sistema nervoso, rigenera il sangue, ricostituisce i tessuti, eccita l'appetito, aumenta la forza vitale. In tutte le farmacie a lire 9 alla bottiglia.

FARMACIA ZANETTI
VIA COMMERCIALE N. 26

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An., Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versati. Riserva ord. L. 40.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - San Remo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO FRANCAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCO ITALO EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 31 marzo 1927

ATTIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 155.659.025.50
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	259.167.064.20
Portafoglio e Buoni del Tes. in corso di conversione	1.012.400.666.30
Portafoglio incasso	119.306.065.—
Titoli di proprietà	153.320.329.10
Partecipazioni Banche e Istituti finanziari	71.809.710.95
Partecipazioni diverse	60.783.064.15
Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (Stabili a uso della Banca)	15.500.000.—
Riporti	143.678.270.05
Conti correnti garantiti	57.949.337.50
Correntisti - saldi debitori	243.564.687.15
Debitori per accettazioni	119.455.605.65
Conti diversi - saldi debitori	63.542.120.75
Mobilio e impianti	1.—
Deb. per avalli e fidejussioni	209.248.277.90
	L. 2.690.384.215.20

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Riserva ordinaria	40.000.000.—
Azionisti conto dividendo	19.492.554.90
Depositi fiduciari	161.727.948.35
Correntisti saldi creditori	1.577.514.791.60
Cedenti effetti all'incasso	119.306.065.—
Conti diversi - saldi creditori	54.658.152.65
Assegni in circolaz. circolari	71.394.134.60
Assegni in circolaz. ordinari	7.872.066.15
Accettazioni per conto terzi	119.455.605.65
Avalli e fidejussioni per conto terzi	209.248.277.90
Avanzo utili precedente esercizio	2.708.780.90
Utili del corrente esercizio	7.005.837.50
	L. 2.690.384.215.20

Conti d'ordine:	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 5.115.610.—
a garanzia	122.583.598.—
a custodia	1.122.218.156.—
a cauzione-servizio	6.331.381
Depositari di valori	133.154.337.—
Totale	L. 4.079.737.287.20

Conti d'ordine:	
Depositanti di valori: Fondo Prev. P.	L. 5.115.610.—
a garanzia	122.583.598.—
a custodia	1.122.218.156.—
a cauzione serv.	6.331.381.—
Valori presso terzi	133.154.337.—
Totale	L. 4.079.737.287.20

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini
La Direzione: Molteni - Pizzoli
Per il Contabile Generale: Arcidiacono

Sede di TRIESTE: Via S. Nicolò N. 6

Telefoni: 9-50 - 26-97 (Interurbano) - 29-52 (Interurbano) - 34-32 (Borsa)

UOMINI DEBOLI! VIRILITA'

Cura scientifica esterna, razionale moderna
Effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene nè con cure interne, nè elettriche, tutte inefficaci o dannose all'organismo. Innumerevoli attestaz. e Certificati [...] a disposizione.

UOMINI deboli per e[...] lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia, [...] cause, privati di quella virilità che è orgoglio dell'in[di]viduo normale [...] che non ha rivali [...]

PERFA

RODENSTOCK LENTI PUNTALI di precisione

LA MIGLIORE LENTE DA OC[...]

Presso tutti [...]

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

AMMINISTRATORE assume amministrazione stabili modico percento, trattando tutte le pratiche conformi vigenti decreti. Referenze primarie morali, bancarie. Garanzie. Indirizzo Piccolo. 60121 C

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ragioniere, grande competenza amministrativa, dispone referenze primissimo ordine. Offerte Cassetta 14457 C, Unione Pubblicità. 14457 C

AVVOCATO distintissimo, iscritto albo procuratori 1924 pratico civile, penale, desideroso trasferirsi Trieste, accetterebbe presso Studio legale triestino, pretese modeste, referenze primissimo ordine. Offerte Cassetta 14464 C, Unione Pubblicità. 14464 C

CAMERIERA pratica diverse lingue, offresi per stanze o bar, anche fuori Trieste. Rivendita tabacchi via Udine n. 57. 60528 C

CAPITANO attiva trentenne, piemontese, pratico commercio, attivo, desideroso trasferirsi Venezia Giulia, cerca impiego adeguato disponendo personale incarico fiducia. Referenze cauzione. Scrivere porto d'armi 2303893 fermo posta Torino. 14436 C

CHAUFFEUR capace, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni: Carducci 30. Trattoria, mediatore Vittorio. 33193 C

CHAUFFEUR patentino II grado e motociclista, buone referenze, miti pretese offresi vettura e camion. Solitario 9, I, Borgognoni 60566 C

CHAUFFEUR meccanico lunga pratica, disposto recarsi estero offresi vettura o camion, miti pretese. Offerte cassetta 14578 C, Unione Pubblicità. 14578 C

CHAUFFEUR meccanico giovane, educato, bella presenza con attestati offresi subito per camion o vettura. Offerte cassetta 14583 C, Unione Pubblicità. 14583 C

CHAUFFEUR patenne libero, disposto recarsi ovunque, per occupazione vettura, camion. Cassetta 14581 C, Unione Pubblicità. 14581 C

CHAUFFEUR meccanico praticissimo per camion o vettura offresi subito. Offerte cassetta 14583 C, Unione Pubblicità. 14583 C

CONTABILE bancista provetto, lunga pratica, offresi puntualmente mezza giornata, assume impianti regolazioni contabilità, telefonare 260 33224 C

CONTABILE offresi alcune ore serali, qualsiasi tenitura libri. Guido Gasparis. Via S. Francesco 30, III. 60482 C

CONTABILE bilancista, amministrazione, trattazione affari, corrispondente italiano, tedesco, offresi ovunque. Riflette lavoro mezza giornata, 300 mensili. Accetta revisione, impianti, bilanci, concordati, miti pretese. Scrivere: Berden, Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 14579 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, pratico vendite, acquisti, alimentari, liquori, droghe, offresi scopo migliorare. Tessera postale 634,302. 33288 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano, tedesco, francese, pratica servizio spedizioni, ottime referenze, offresi. Cassetta 14570 C, Unione Pubblicità. 14570 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile-bilancista indipendente, attivissimo, capace funzioni amministrative e direttive qualunque azienda, e pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Disposto eventualmente collaborarvi apportando nuova fonte affari. Cassetta 14573 C, Unione Pubblicità. 14573 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco e francese, buone referenze, cerca occuparsi presso seria ditta o studio avvocatizio verso modiche pretese. Gentili offerte inviare su «Urgente» Agenzia Annunzi Cehovin, Trieste, XX Settembre 65. 1072 C

GIOVANE impiegato pratico lavori d'ufficio, conoscenza lingue, dattilografia, contabilità offresi, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 14596 C, Unione Pubblicità. 14596 C

IMPIEGATO pratico ramo automobili, già presso la fabbrica torinese, occuperebbesi presso azienda del genere od altro. Certificati a richiesta. Cassetta 14582 C, Unione Pubblicità. 14582 C

OFFRESI ragazzetta pratica cucire, (laboratorio sarta donna). Pietà 31, porta 26. 33305 C

PRATICANTE venditrice 16-enne offresi a seria ditta. Offerte cassetta 14589 C, Unione Pubblicità. 14589 C

PRATICANTE stenodattilografa italiana, tedesca, francese, cerca occupazione. Cassetta 14605 C, Unione Pubblicità. 14605 C

RAGIONIERE offresi per tenitura libri, impianti revisioni, bilanci, miti pretese. Piazza Perugino 2, porta 7. 60564 C

SIGNORA buona famiglia, brava massaia occuperebbesi come direttrice o dama compagnia presso distinta famiglia. - Cassetta 14577 C, Unione Pubblicità. 14577 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, abile ricamo, cucito, cerca posto d'istitutrice. Offerte 14481 C, Unione Pubblicità. 14481 C

SIGNORINA ventottenne, indipendente, perfetta dattilografa italiano, croato, pratica tutti lavori d'ufficio, con certificati di diversi anni servizio, offresi prontamente per Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 60462C

SIGNORINA pratica tutti lavori d'ufficio offre. Cassetta 14574 C, Unione Pubblicità. 14574 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione presso distinta famiglia. Offerte cassetta 14600 C, Unione Pubblicità. 14600 C

SIGNOLO corrispondente, pratico lavori ufficio, dattilografo, accetta impiego alcune ore pomeriggio. Scrivere cassetta 14591 C, Unione Pubblicità. 14591 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, cognizioni italiano, francese, pratica ufficio, offresi. Cassetta 14603 C, Unione Pubblicità. 14603 C

STENODATTILOGRAFA abile, cognizioni contabilità, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 1461» C, Unione Pubblicità. 14612 C

VIAGGIATORE ventiquattrenne, clientela Italia, referenze primarie case alimentari, dolciumi, liquori offresi scopo migliorare. tessera postale 634.302. 33289 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, eseguisconsi massima esattezza. Ginnastica 21, III ... 00025 CC

LAVORI dattilografia, traduzioni tedesche, inglesi, assumonsi prezzi modici. Rivolgersi pomeriggio. Rittmeyer 12, I. Panos. 60461 CC

SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Campionari stoffe. Prezzi bassi. Chiozza 14, primo. 33353 CC

ABAT-JOURS artistici, fusti, esecuzione perfetta, prezzi modici, eseguisce Padoani, Ventisettembre 98. 30547 CC

BUSTAIA busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, II. 33182 CC

CROATO-italiano qualsiasi manoscritto, assumerebbesi a domicilio copiatura a macchina, esecuzione prontissima. Indirizzo al Piccolo. 60462 CC

PITTORE muratore, cerca lavoro, prezzi convenienza. Presiz, via Giulia 32. 33240 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio, ballo lire 30, tailleurs perfetti lire 50, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 32715 CC

SARTA primaria confeziona prontamente vestiti elegantissimi. XX Settembre 11, I, destra. 33358 CC

VESTITI ultimi modelli, lavoro accurato e ottimi foderami, eseguisconsi al prezzo di lire 150. Sarto Zamboni Antonio. Coroneo 1. 33231 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A ragazzo 16-18 anni disponga lire 1000 cauzione, bella presenza, buona famiglia, offresi prontamente, in stabile azienda, posto commesso 400 mensili. Scrivere di propria mano indicando posti eventualmente occupati e referenze cassetta 14564 D, Unione Pubblicità. 14564 D

A. RAGAZZO sedicenne, cercasi. Ventisettembre 23, Bar Sirena. 33299 D

A. SIGNORINE due, pratiche macchina espresso per caffè. Direttrice giovane per pensione cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 14567 D

AGENTE, signorina venditrice e praticante venditrice cercasi per negozio chincaglie e generi affini. Cassetta 14587 D, Unione Pubblicità. 14587 D

APPRENDISTA fabbro meccanico cercasi. Via Corridoni 4, officina meccanica De Mola 8138 D

APPRENDISTE ufficio, pratiche conteggio cerca primaria ditta, pronta entrata. Offerte con referenze cassetta 14609 D, Unione Pubblicità. 14609 D

CERCASI apprendista manifatture, con paga. Via S. Lazzaro 8. Zafred. 33285 D

DISEGNATORE mobili abile cercasi. Rivolgere offerte Ditta Quarti, via Mameli 10, Milano. 5386 D

DONNE cernita immondizie, cercasi. Zaule. 60530 D

GARZONA per sartoria uomo cercasi. Via d'Annunzio 1, Mauro. 60563 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Lazzaretto vecchio n. 14, II piano. 8131 D

GARZONA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33326 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi dalle 9-10 viale XX Settembre n. 13, porta 8 8127 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Fabbrica n. 1, III piano. 60560 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 5, I. 60473 D

GARZONA parrucchiera, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 20. Salone. 60484 D

GARZONA sarto uomo, cercasi. Via Udine n. 41. 60444 D

GARZONE per negozio calzature, cercasi. Corso Garibaldi n. 9. 33210 D

GIOVANE praticissimo buffet cercasi. Via Carducci 14, dalle 13 in poi. 33339 D

LAVORANTE e mezza lavorante capacissime, e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 33198 D

LAVORANTI sarte capacissime cercansi, pronta entrata, da lavoratorio confezioni signora. Referenze. Cassetta 14609 D, Unione Pubblicità. 14609 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Aimino, S. Nicolò 20. 33362 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace tasche e occhielli cercasi. Corso 31, III. 33359 D

MEZZA lavorante, cercasi prontamente, capace fare occhielli. Via Felice Veneziani n. 7. La Fiduciaria. 33185 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 33263 D

MEZZA lavorante pettinatrice, cercasi. Settefontane 43. 60513D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Galleria 15, III, Castro. 33323 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Tarabochia n. 3. 33361 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Molingrande 32, Subez. 33281 D

MEZZO lavorante e apprendista barbiere, stabile, cerco. Madonnina 34, barbiere. 33356 D

PAGANTI e garzone, cerca buon lavoratorio. Artisti 7, IV. 60541 D

PARRUCCHIERE parrucchiera, capacissimi, ottime condizioni, cerca Salone «Lorette». Lazzaretto 45. 60521 D

PASTICCERE ragazzo pratico, assumesi. Informazioni Piccolo. 33275 D

PORTINAI cercansi subito, casa centro. Inutile presentarsi senza documenti seri. Via Milano 7, quarto piano. 33236 D

PRATICANTE ufficio, contabilità, con cauzione, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 33227 D

RAGAZZA 14 15 anni lavare fiasche cercasi. Settefontane 22, Vini. 33355 D

RAGAZZA per barbiere cercasi. Via di Crosada 13, Timeus Riccardo. 8129 D

RAGAZZA apprendista lavori latteria, cercasi. Via Roma 17. 60474 D

RAGAZZETTO onesto, consegnare merci, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33269 D

RAGAZZI due, intelligenti, anni 15-16, cerca fabbrica bilance G. Florenz. Via G. Vidali n. 9. Presentarsi dalle 10-11. 33242 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Cereria 10. 8125 D

RAGAZZO cerca Preuer, fabbrica mobili bambù-giunco, S. Lazzaro 20. 60579 D

RAGAZZO fattorino per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo 60564 D

RAGAZZO mezzo fattorino negozio cercasi. Offerte cassetta 14597 D, Unione Pubblicità. 14597 D

RAGAZZO pratico, cercasi prontamente. Macelleria S. Giacomo in Monte 12. 60546 D

RAGAZZO apprendista fotografo cercasi prontamente. Foto-Kodak, Centrale Piazza Borsa 2. 60552 D

RAGAZZO, con paga, cercasi prontamente per negozio. Indirizzo all Piccolo. 33293 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Canz, ottico meccanico, Capo di Piazza. 60481 D

RAGAZZO principiante cercasi. Panetteria S. Michele 30. 33201 D

RAGAZZO di buona famiglia cerca Studio fotografico, quale apprendista. Indirizzo al Piccolo. 33212 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Via Udine 4. 33252 D

RAGAZZO di buona famiglia, apprendista orefice, cercasi. Arcata 10, Botta. 33272 D

RAGAZZO forte, per fattorino magazzino carta, cercasi. Via Geppa 6. 60497 D

RAMMENDATRICE esattissima, cercasi, inutile presentarsi se non capace. Michelangelo 29. terzo. 60544 D

SARTA uomo, capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33204 D

SIGNORINA apprendista, preferita già pratica, cerca prontamente Studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 33212 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA bella, vuota, comodo cucina cercano distintissimi. Offerte cassetta 14601 E, Unione Pubblicità. 14601 E

CONIUGI distinti, germanici cercano 1-2 stanze pulite, bene mobiliate, luce elettrica e bagno, con vista mare, per lungo tempo, dal 1.o luglio, eventualmente con pensione. Gentili offerte con descrizione e indicazione prezzo cassetta 14571 E, Unione Pubblicità. 14571 E

MOBILIATA pulita cerca impiegato statale stabile. Indicare prezzo offerte Cassetta 14572 E, Unione Pubblicità. 14572 E

STANZA mobiliata con vitto per 1.o giugno cercano due signori. Offerte con prezzo cassetta 16413 E, Unione Pubblicità. 16413 E

STANZA mobiliata, pulizia, possibilmente ingresso libero, distinta famiglia, unico subinquilino, cerca distinto, serio, stabile. Centro, 15 aprile. Offerte prezzo via Milano 19, portinaia. 33343 E

UFFICIO due stanze e accessori, con luce elettrica, posizione centrale, cercasi prontamente, eventuale scambio con ufficio tre stanze, lussuoso, tutto comfort, centralissimo. Indirizzo al Piccolo. 60163 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. STANZA bella, mobiliata, luce, vitto completo, lavatura, stiratura, cura vestiario, affittasi prontamente, prezzo mite, presso distinta piccola famiglia. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 000 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi. - Venti Settembre 22, porta 23. 33291 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Mazzini 44, IV, sinistra. 33222 F

A. CAMERA vuota, cucina, altre mobiliate, affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 60555 F

A. MOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, affittasi. Piccardi 7, II, destra. 60557 F

A. MOBILIATA, davanti, bellissima, affittasi a signore distinto. Slataper 6, I, sinistra. 60542 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33306 F

A. MOBILIATA elegantemente, soleggiata, luce, stufa, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto stabile signore, presso piccola famiglia, Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 60448 F

A. STANZA bella, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi a distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 60502 F

A. STANZA soleggiata, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli. Pitteri 3, III. 60463 F

A. STANZA elegante, vitto, famigliare, affitta persona sola a distinto; centro. Informazioni Ginnastica 22, stiratrice. 60553 F

A. STANZA bellissima affittasi a distinto signore. Via Margherita 3, I. 33298 F

AMBULATORIO, sartoria, studio, affittansi due stanze centralissime. Indirizzo Piccolo. 60527 F

BARCOLA: affittasi camera, camerino mobiliato, pronta entrata. Informazioni Riviera 91. 33363 F

CAMERA una, due persone affittasi prontamente. Galileo 18, pt. 60537 F

CAMERA ufficio, vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 27, terzo. 60456 F

CAMERA mobiliata per due signori, affittasi. Piazza Unità. Indirizzo al Piccolo. 33304 F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina costumatissima. Via S. Lazzaro 13, terzo. 33220 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Guerrazzi 16, II, sinistra. 33254 F

CAMERA grande, vuota, luce, ingresso libero, preferibile ufficio, affittasi. E. Toti 4, II, destra. 33348 F

CAMERA mobiliata, un letto, affittasi; escluse donne. Gatteri 50; Tomovich. 33354 F

CAMERA vuota oppure mobiliata, comodo cucina, affittasi a signora. S. Vito 4, I p. 8133 F

CAMERA vuota, comodo cucina, luce, affittasi. Rapicio 3, porta 10. 33239 F

CAMERA, cameretta vuote, gas, luce, uso ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9, I, sinistra. 36271 F

CAMERETTA mobiliata affittasi prontamente. Maiolica 15, II, Dann. 33237 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 33225 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi a distinto. Torre bianca 10, p. 8. 60578 F

CAMERETTA vuota affittasi. Foscolo 18, pianoterra. 33350 F

CAMERETTA mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Madonnina 11, primo. 33351 F

CAMERETTA con luce affittasi a giovane distinto. Presentarsi dalle 8 alle 15, Istituto 13, quarto. 33292 F

CAMERINO con letto e camera mobiliata affittansi. Via Aleardi 7, quinto, destra. 60447 F

CAMERINO affittasi. Via del Pane 3, I. 6134 F

CAMERINO mobiliato affittasi a giovane serio; ingresso libero, luce. Piazza Vico 2, porta 28. 60472 F

CAMERINO affittasi. Gretta Serbatoio 16. 33296 F

CAMERINO affittasi. Molino a vento 4 A. 33262 F

CAMERINO sano, vitto, luce, affittasi. Via Ginnastica 41, II, porta 6. 33293 F

COMPAGNO stanza o due amici cercansi. Caccia 8, terzo. 60550 F

LETTO affittasi a donna. Via Vasari 6, portinaia. 33296 F

LETTO pulitissimo affittasi. Via Concordia 27, I, sinistra, paraggi Cantiere. 60587 F

MATRIMONIALE grande, luce, comodo cucina, affittasi. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 60523 F

MATRIMONIALE grandiosa, elegantissima, mobiliata, comodo cucina, presso persona sola, casa signorile, via Carducci; altra Piazza Garibaldi, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60582 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Caprin 2, terzo, 19. 33342 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Risorta 10, quarto. 33341 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi. Rismondo 2, II, 6. 33302 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente. - Via Udine N. 4, II piano, p. 11. 60496 F

MATRIMONIALE, una due stanze e cucina, casetta soli, affittansi. Chiadino in Monte 157. 60508 F

MATRIMONIALE, spaziosa, ingresso scale, comodo cucina, se un bambino indifferente affittasi. Rivolgersi Androna di Cavana 2, trattoria. 33273 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi. Via Dom. Rossetti 43, II, sinistra. 33189 F

MATRIMONIALE ariosa, affittasi. Via Madonnina 8, II, porta 19. 33213 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi a due distinti signori o coniugi. Alfieri 4, p. 6. 60485 F

MOBILIATA in villa, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. Pietà 20. 60513 F

MOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Via Boccaccio N. 7, porta 19. 33296 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi a distintissimo. Segantini 4, porta 10 (via Navali). 33324 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi ufficiale. Venti Settembre 53, IV, sin. 33346 F

MOBILIATA nuova, una persona, comfort, affittasi. Via Mirti 8, V, destra (Roiano). 33274 F

MOBILIATA bene, ariosa, luce, unico subinquilino, affittasi. Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 33266 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi. Via Padulina 9, porta 12. 33253 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Toro 1, porta 5. 33234 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 33192 F

MOBILIATA con luce, soleggiata affittasi a distinto signore. Via S. Francesco d'Assisi 30, terzo, porta 10. 33196 F

MOBILIATA due persone, vitto o senza, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 33197 F

MOBILIATA, ariosa, con luce, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 60446 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Arcata 16, I, scala sinistra. 60470 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi distinto signore. Chiozza 49, IV, destra. 60452 F

MOBILIATA, ariosa, luce, casa signorile, affittasi soltanto a distinto, serio stabile. Via Rismondo 11, quarto, mezzo. 33183 F

MOBILIATA una persona affittasi. Donadoni 28, quarto. 33320 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona sola. Milano 16, quarto, destra. 33318 F

MOBILIATA, luce affittasi persona seria. - Maiolica 12, porta 48. 60556 F

MOBILIATA centrica, luce, affittasi; altra anche alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 60504 F

MOBILIATA pulitissima, luce, vitto o senza affittasi unico subinquilino, persona distinta. Raffineria 9, porta 34. 33311 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi. Via D'Azeglio 2, primo, destra. 60526 F

STANZA con vitto affittasi. Madonna del mare 12, porta 8. 8132 F

STANZA mobiliata, due letti, ingresso libero affittasi. Campison 16, primo. 60586 F

STANZA con salotto, elegante, centrale, affittasi solamente distinto signore stabile. Via Sebastiano 6, porta 8. 60568 F

STANZA affittasi a due amici. Madonnina 3, primo. 33345 F

STANZA elegante, bagno, volendo vitto, affittasi. Rismondo 9, II (angolo Battisti). 60577 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 33303 F

STANZA mobiliata, bella, luce, affittasi prontamente. Galileo 3, primo, porta 6. 33195 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. - Via Udine 2, II, porta 11. 33276 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, 9. 33279 F

STANZA mobiliata, ottima pulizia, luce, affittasi. Via Milano N. 25, IV, porta 16. 33283 F

STANZA mobiliata, entrata libera, affittasi prontamente. Santi Martiri 11, quarto. 33297 F

STANZA mobiliata, tutto nuovo, affittasi a persona distinta. Rivolgersi via Giulia N. 18, quarto. 33294 F

STANZA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi prontamente. Ferriera 49, 14. 33300 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60536 F

STANZA mobiliata elegantemente, centro, affittasi presso famiglia non mestierante. Presentarsi con referenze dalle 13-17. Indirizzo Piccolo. 33282 F

STANZA affittasi prontamente due amici. Amiari 12, porta 8, Roiano. 33211 F

STANZA due letti, luce, affittasi. Via San Nicolò 12, terzo, destra. 33187 F

STANZE due mobiliate, con uso cucina affittansi coniugi soli, paraggi Politeama. Offerte, referenze Cassetta 14588 F Unione Pubblicità. 14588 F

STANZE due bellissime, mobiliate, vitto, affittansi presso distinta persona. Rismondo 11, II, destra. 60514 F

STANZE due, tre, grandi, vuote, uso ufficio, affittansi. Via Lavatoio 5, I, destra, angolo XXX Ottobre. 33315 F

STANZE mobiliate, una ingresso libero, affittansi distintissimi. Valdirivo 23, II, sinistra. 60478 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Chiozza 12, quarto. 60451 F

STANZETTA mobiliata pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Rossetti 16, pianoterra, 2. 60490 F

STANZINO con due letti affittasi. Via S. Giusto 3, I, Marion. 60459 F

UFFICIO: stanze due, II piano, ingresso indipendente, prospettanti sul Corso, posizione circa Bar Torinese, affittansi prontamente. Cassetta 14602 F Unione Pubblicità. 14602 F

VITTO fino per distinti signori. Rismondo 11, II, destra. 60514 F

VUOTA grande, comodo cucina, oppure mobiliata due letti, affittasi. Giotto 11, porta 15. 60483 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. LEZIONI individuali qualunque materia. Scuola «Audace», via Trento 5. 33327 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi, 1 mese di pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 33261 G

ALLIEVI IV, V elementare, preparansi esami ammissione scuole medie, un'ora giornalmente, 25 mensili. Scuola «Audace», Trento 5. 33327 G

ARTISTA stabilitosi Trieste accetterebbe direzione insegnamento filodrammatica. Scrivere cassetta 14591 C, Unione Pubblicità. 14591 G

AUTORIZZATA premiata scuola moderna taglio, cucito, modisteria, fiori, prof.ssa Lulich Vittoria, diplomata Parigi, Milano, Anversa. Sono aperti i corsi regolari, accelerati. S. Nicolò 32, II. 60575 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi celerissimi, moderni, facili, anche violino, provetto insegnante. Viale Ventisettembre 12, terzo 33218 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33280 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8128 G

INGLESE, francese, spagnolo, lire 2.50 lezione. Via Solitario 16, porta 19. 33278 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 60476 G

LATINO ripetesi gratuitamente, scolaro I. II corso. Casella 14562 G Unione Pubblicità. 14562 G

LATINO, greco, tedesco, francese, insegnansi 7 lire l'ora. Battisti 12, terzo. 33280 G

SCUOLA diplomata taglio e cucito, metodo praticissimo, apre un corso serale mercoledì 4 corr. Gatteri 23, II. 33329 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, pelo lungo, orecchie macchiate caffè, smarrito domenica. Mancia riportandolo via Zaccaria 4, terzo. 33190 H

CANE caccia, bianco macchie gialle, risponde nome «Torino», smarrito sabato scorso. Mancia portandolo trattoria Vialle, ponte Sant'Anna. 33232 H

MANCIA generosa a chi avesse trovato portafoglio contenente porto d'armi, tessera, Caln e carta topografica smarrito dal San Michele a Redipuglia lungo il trincerone. Busioli, ristorante al Piave, Trieste, piazza Hortis. 60465 H

PALTONCINO rinvenuto. Rivolgersi Ferriera 35, Braida. 60445 H

PORTAFOGLIO nero contenente tessera, care memorie, smarrito. Pregasi portarlo Giulia 13, IV p., porta 11, verso mancia. 33243 H

SPILLA con brillante, smarrita, 250 mancia **consegnando Piccolo.** 60540 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, massimo lusso, comodità, 4 stanze, bagno, telefono, affittasi prontamente anche in parte. Offerte Cassetta 13552 I Unione Pubblicità. 13552 I

A. APPARTAMENTI vuoti diversi mobiliati, scambi, dispone Sandri. Trentaottobre 17. 60545 I

A. CAMERA con focolaio, 2 camere cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33306 I

A. APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, affittasi. Zalacosta, San Francesco 2. 33215 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, in villa, 3600 annue affitto, vuoto; altri varie grandezze, vuoti, mobiliati, negozi senza spese disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 14567 I

APPARTAMENTI da 3 a 5 stanze, accessori affittansi senza buonuscita. Caffè XXX Ottobre, Cornelia. 60574 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerini, mobilio nuovo, splendida vista, via Commerciale, affittasi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 60571 I

APPARTAMENTO splendido, 8 locali, terrazza, massimo comfort, scambiasi, affittasi. Ind. Piccolo. 33337 I

APPARTAMENTO signorile vuoto, 4 stanze, camerino, accessori, poggiuolo, affittasi prontamente. Rivolgersi Kandler 3, I, porta 5. 33277 I

APPARTAMENTO sette stanze, locali accessori, affittasi prontamente. Via Gatteri 6. 33267 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, centro, cinque stanze, sala grandiosa, terrazza angolo, comfort, cedesi contratto modico due anni. Indirizzo Piccolo. 33270 I

APPARTAMENTO vuoto, centrico, adatto ambulatorio, ufficio, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, luce, acqua, gas, telefono, affittasi prontamente senza buona uscita. Offerte via Mazzini n. 21, I piano, oppure telefono 16-55. 33256 I

CAMERA cucina mobiliato, indipendente, vicino Stazione, affittasi. Vicolo Fortunato 7 (Gretta), Gregorich. 33229 I

CAMERA, cucina, acqua, luce, soleggiate, scambiansi con eguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 33330 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 33338 I

MAGAZZINO ufficio, telefono, affittasi. Fonderia 10, portiere. 60539 I

MAGAZZINO, affittasi prontamente. Via S. Lazzaro n. 6. 60534 I

QUARTIERE camera cucina, orto, campagna S. Giovanni 1059, scambierebbesi con altro, anche soffitta, città. 33228 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cameretta, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 60464 I

QUARTIERE mobiliato, matrimoniale, pranzo, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Piazza Perugino 43, dalle 9-12. 33333 I

QUARTIERE mobiliato, 3 camere, camerino cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60566 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi semimobiliato o vuoto. Cassetta 14576 I Unione Pubblicità. 14576 I

QUARTIERE vuoto di 5 stanze, stanzini, giardino, tutto rimesso a nuovo, con luce, affittasi prontamente senza buona uscita. Via Piccolomini n. 8, p. III, p. 11. 33186 I

QUARTIERINO vuoto, due camere, altro tre, senza uscita; diversi una fino cinque stanze, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33250 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, scambiasi per tre. Giulia 29 p. 16. 33184 I

TETTOIA chiusa, isolata, forni, caldaie industria trippe, sego, altro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33194 I

UFFICIO con vasto magazzino, completamente adattato, telefono, affittasi prontamente. Via Donizetti 3, ufficio. 7722 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE (tre), camerino, cucina, vuoto, Indirizzo Piccolo. 33245 L

IMPORTANTE ditta cerca locali 4 o 5 stanze, uso ufficio, vicinanze Posta o Stazione Centrale. Offerte sub Cassetta 14611 L Unione Pubblicità. 14611 L

MAGAZZINO anche interno, cercasi per deposito. Gentili offerte con prezzo via S. Giustina 8. Snidersich. 60479 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, comfort, anche fuori città, cercasi. Possidel, via dell'Istria 65, III p. 60492 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto, cerco per il 24 qualunque posizione. Negozio Wallner, via Roma 13. 33248 L

QUARTIERE vuoto 2-4 stanze, accessori, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60443 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, luce acqua, gas, possibilmente centro, cercano 2 impiegate prontamente. Offerte Cassetta 14586 L Unione Pubblicità. 14586 L

QUARTIERE vuoto cercasi: 2-3 stanze, camerino bagno, comfort, oppure parte quartiere, esclusività cucina, paraggi piazza Borsa alla piazza Venezia, pigione indifferente. Offerte Cassetta 14607 L Unione Pubblicità. 14607 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A legatore di libri anche dilettante regalo volumi nuovi, cambio legature. Ghirlandaio 35, porta 8. 60480 M

ABITO primaverile elegante, lire 100, tailleur bianco signorina, cappello novità, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 14619 M

ARREDAMENTO botteghino vendesi. Commerciale 60. 33340 M

ARREDAMENTO commestibili, banchi scansie adatti qualsiasi genere, vendesi prezzo bassissimo. Via Vincenzo Bellini 1, III, Abatangelo 33244 M

BANCO marmo commestibili uso macelleria, vendesi. Finzi, Caffè Negozianti. 60489 M

CANE guardia grande, vendesi. Viale Regina Elena 17, barbiere. 33207 M

CANE lupo giovane, 5 mesi, razza vera lupa, vendo. Rivolgersi via Edmondo Amicis 2, portineria. 33314 M

CAPPOTTO pelle lungo, foderato volpe, uomo, e cappello nero lutto vendonsi. XX Settembre 13, p. 7. 33354 M

CAPRA buonissima, lattifera, piccoli, vendo. Luigi Ricci 10, mezzanino. 60565 M

Il **Lloyd Triestino** partecipa con profondo dolore la morte del Signor

cap. Giorgio Ucropina

Ispettore

che per ben 35 anni prestò la sua opera feconda ed attiva al servizio della Società.

Trieste, 2 maggio 1927.

CARROZZELLA pieghevole, perfettissimo stato, vendesi vera occasione. Mazzini 46, Cesti. 60587 M

CARROZZELLA legno, bianca, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Cappello 10, p. 6. 33303 M

CARRETTINO a mano, 2 ruote, quasi nuovo, vendesi. Commerciale 5, trattoria. 60466M

COPERTORI da letto in seta artificiale per 2 persone, nuovi, vendo. Indirizzo Piccolo. 60520 M

DIVISA diagonale, come nuova, statura media, cedesi 250. Ponziana inf. 275, porta 11. 32980 M

FRACK, salon, giacca-calzoni sport, vendonsi. Amicis 9, porta 6. 33308 M

GRAMMOFONO, 46 dischi, vendesi occasione lire 600. Palestrina 8, IV. 33266 M

LUCIDATRICE elettrica M. C., nuovissima, doppia spazzola, vendo occasione per lire 900. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità, Udine. 5391 M

MACCHINA cucire spola rotonda, prezzo occasione; altra famiglia, 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 60457 M

MACCHINA Singer, vendesi giornata causa bisogno. Manzoni 26, pianoterra, destra. 33246 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 250. Liaci, Riborgo 9. 60510 M

MACCHINA a vapore 20 HP, vendesi. Snidersich, via S. Giustina 8. 60479 M

MACCHINA caffè espresso Arduino Vittoria, 15 litri, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Affarone per gelateria. Indirizzo Piccolo. 33268 M

MACCHINA scrivere Underwood, ultimo modello, vendesi occasione. Gagliardi, Corso V. E. 21. 33349 M

MACCHINA scrivere «Stoewer-Elite», quasi nuova, vendesi lire 1000. Scrivere Cassetta 14596 M Unione Pubblicità. 14596 M

MANTELLO, vestito seta, musica, romanzi, lampade, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 60532 M

MATERASSI lanetta, Kapok, nuovi, convenientemente vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 60533 M

PER lire 60000 trattabili vendonsi in settimana a Trieste, via Sette Fontane 8, Berrutto, motore elettrico con gramula, cilindri, taglierina, cassone asciugamento, accessori. 14614 M

QUADRI, specchi lussuosi, autori, vendonsi, Romagna 55. Informazioni presso Corti 3, III, destra; dalle 13-15. 60454 M

RADIO a 4 valvole con altoparlante e cuffia, vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 60530 M

VELTRO (levriero) giovane, bellissimo, vendesi. Via Tor S. Piero 12, porta 11. 33180 M

VESTITO uomo, grigio chiaro, stoffa inglese, ottimo stato, vendesi. Rapicio 6, porta 7. 33214 M

VESTITO uomo, un paio scarpe, vendonsi metà prezzo. Rapicio 3, porta 10 33241 M

VIOLINO molto vecchio, completo, vendesi occasione. Valdirivo 15, primo, destra. 60533 M

VIOLINO studio, 100; altro autore, arco, astuccio, vendo straoccasione. Farneto 10 (dopo Ginnastica). 60488 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO fotografico cercasi. Offerte Cassetta 14603 N Unione Pubblicità. 14603 N

CARRO due ruote per macelleria, cercasi. Via Annunziata 4, rivendita. 33310 N

MACCHINA fotografica da 10x15 in su acquisterei. Offerte 14569 N Unione Pubblicità Trieste. 14569 N

POSATE, tovaglie, salviette, piatti, bicchieri birra, compransi se occasione. Offerte Cassetta 14575 N Unione Pubblicità. 14575 N

POLTRONA a bracciuoli, anche in cattivo stato, eventualmente basta solo fusto solidissimo, comperasi. Offerte prezzo, Cassetta 14537 N Unione Pubblicità. 14537 N

TABELLA metri 6.30 oppure 6 x 0.70, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33255 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AA. VENDONSI prontamente attaccapanni, specchio, tavolino. Leo 11-I. 60503 NN

A. ARRIVI nuove camere letto e pranzo con ribassi reali in conseguenza dell'aumento della lira. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine ogni stile, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 33328 NN

ARMADIO, letto, sgabello, usati, vendonsi. Istituto 23, p. 11. 60543 NN

ARMADIO vestiti, tavolo 12 persone allungabile, vetrina, cassettone zincato, lampada gas 3 fiamme, vendonsi. Piccardi 24 A, II porta 13. 33235 NN

ARMADIO, poltrone, cortina, vendonsi. - Rossetti 6, terzo. Visitare dalle 9-13. 33384 NN

CAMERA letto matrimoniale, faggio lucidato, 1850; cucina completa laccata, 800; sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi non temere concorrenza .Punzo. Via Carducci 10. 13566 NN

CAMERA pranzo vendesi occasione causa trasloco. Giulia 28, quarto. 33352 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, 1900; altre extraforti 2200; con psiche, specchi fino a terra 2300; porte piene tipo viennese 3000. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA pranzo lussuosa, 3000; noce 3100; palissandro 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, singoli pezzi cucina vendonsi. Via S. Michele 35, p. 10. 33191 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, altra ferro con letto una piazza mezza, 1000 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 33208 NN

CAMERA matrimoniale vendesi lire 1800. Via Fonderia 5, porta 15. 60548 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi intarsiati, nuovissima, vendo prezzo irrisorio. Molingrande 10, porta 5. 60517 NN

CAMERE matrimoniali nuove, vendonsi a prezzo basso. Tommaso Luciani 12, p. 4, falegname. 60504 NN

CREDENZA bellissima, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 33234 NN

CUCINE lussuose, solide, camere matrimoniali, prezzo basso. Ferriera 16, falegname 8136 NN

FIORAIA splendida, armadio 6 cassetti, scala doppia, vendonsi qualunque prezzo. Gatteri 32, II, sinistra. 60532 NN

LETTI 2 ferro smaltato, bianco, con trasparente, quasi nuovi, vendonsi. Istituto 27. 60494 NN

LETTINO bianco bambini vendesi. Conti 40, p 19. 33259 NN

LETTO matrimoniale, altri due una piazza, vendo. Sapone n. 1, III. 60475 NN

OCCASIONE vendesi letto, 2 suste, 2 materassi, canapè. Roiano, piazza tra i rivi 3, porta 13. 60547 NN

OCCASIONE vendonsi ottomana, suste, materassi, passeggio sicurezza per bambini. Ginnastica 15, tappezziere. 60495 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, rateealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 32936 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi germanici lire 4200, mignon 5600, mezzacoda viennese 700. Pianino nuovo finissimo noleggiansi. Via Sanità 16. 33202 NN

PIANINO stupendo, nero, garantito, piastra, incrociato, vendesi prezzo occasione Indirizzo Piccolo. 60511 NN

PIANINO finissimo, incrociato, 3 pedali, moderatore, vendesi occasione straordinaria. Corso Garibaldi 6, III, Suppanic. 33238 NN

PIANINO tedesco garantito, vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento.. Commerciale 13, II. 60581 NN

PIANO mezzacoda, marca tedesca, vendesi Ghega 15, III. 60512 NN

PIANOFORTE coda viennese vendesi. Viale Regina Elena 17, barbiere. 33207 NN

GIOVANNA JENCO
nata Tenente

si spense nel bacio del Signore dopo lungo soffrire, lasciando inconsolabili nel dolore le figlie **ORTENSIA** ed **ANNA** col fidanzato **VITTORIO STURM,** i nipoti **GIOVANNI** e **GIACOMO PUNTER** che, unitamente agli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla via G. Caprin N. 5.

Trieste, 2 maggii 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41.

Inesorabile fato volle troncare, nella giovinezza più bella, la santa esistenza di

EMILIA ROCHELLI

fulgido esempio di rettitudine e di bontà.

La desolata madre, i fratelli, le sorelle, in unione ai parenti tutti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali dell'adorata Estinta seguiranno martedì 3 corrente, ad ore 14, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 maggio 1927.

RINGRAZIAMENTO

Esterno con questo mezzo i sentimenti della mia profonda riconoscenza alle Spettabili Direzioni della **Società Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti & C.o S. A.** e dell'**Oleificio Adriatico Luzzatti & C.o S. A. Trieste,** ai miei colleghi tutti, alla **Suora Benvenuta** ed a quanti in varia guisa si prodigarono con aiuto ed onoranze, durante la malattia e del decesso dell'adorata mia **MAMMA.**

Trieste, 3 maggio 1927.

PIA DEBARBORA

PIANOFORTE viennese ,nero, cortissimo, piastra metallica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60531 NN

SALOTTINO cannadindia, nuovissimo, libreria, scrittoio, vendonsi occasione. Magazzino, Pierlugi Palestrina 10. 33313 NN

SALOTTO mogano, gobelin, divanoletto, ottomana, vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 60558 NN

STANZA da pranzo barocco lire 6000, armadio Biedermayer lire 400, tende usate, biblioteca, sedie, marmo da cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33258 NN

STANZA matrimoniale, pranzo, occasione, vendo. Rivolgersi Exner, Cavour 17. 9047 NN

STUDIO moderno da vendere. Via Tiziano Vecellio 1, falegname. 32970 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAAA. ORO, argento, brillanti, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno biglietti del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 60538 O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

AA. DROGHIERI, materassai, installatori, spaghi, cordetta, canape pettinato, vendonsi prezzo liquidazione. Magazzino Zarpellon, Pierluigi Palestrina 10. 33312 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro, acquisto. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60519 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Lioher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ATTREZZATURE per redditizia fabbricazione in serie, progetta tecnico specializzato. Industria indifferente. Informazioni, richieste: Cassetta 4606 O, Unione Pubblicità. 4606 O

BOTTAME, 60-100 litri e tini acquistansi a prezzi d'occasione. S. Sergio 4, Salvador. 33344 O

CAPPELLI qualsiasi modello, lavoro perfetto, vengono eseguiti prontamente, lire 15 fusto, fattura. Indirizzo Piccolo. 60462 O

MOLINI palmenti senza ingranaggi, oleifici modernissimi, motori Diesel senza compressore, Motorenfabrik Darmstadt, avviamento istantaneo, funzionamento perfetto. Facilitazioni pagamento. Cercansi agenti regionali. Scrivere Macchine, Casella postale 32, Roma. 5396 O

TENDE, tendine, preventivi a richiesta. Feriancich, via S. Maurizio 9. 60558 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANZA seria assume ditta Torino disponendo locali centrali, ufficio magazzino. Ferioli, piazza Cavour 2, Torino. 5403 P

VENTOTTENNE offresi a seria ditta quale piazzista. Ottime referenze. Casetta 14570 P Unione Pubblicità. 14570 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A 60 lire posteggi per automobili, cento boxes chiusi cemento armato. Tesa 6. 60554 Q

A.J.S. 2 cilindri, perfetta, qualsiasi prova, vende privato. Azeglio 20, officina. 33257 Q

AUTOCARRI «Praga», portata 5 tonn., 50 HP e rimorchi, acquisto. Offerte indirizzo Piccolo. 60477 Q

AUTOMOBILE Bianchi 20 HP ottimo stato, perfetta efficenza vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 60576 Q

AUTOMOBILISTI: Per riparazione dei vostri impianti elettrici con garanzia, presso l'unica premiata ditta: Widmer, via Chiozza 46. 33347 C

BICICLETTA donna da vendere. Aleardi 3, falegname. 60525 Q

BICICLETTA Ganna, corsa, seminuova, vendesi. Sepin, Gretta-Serbatoio 96. 33321 Q

BICICLETTA viaggio, quadri olio, acquarelli, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 60463 Q

BICICLETTA Dei usata vendesi occasione. Riva Grumula 22, I. 60468 Q

BICICLETTA e armonica di marca vendonsi. Via Ginnastica 11, I. 33219 Q

BICICLETTA corsa, perfetta, accessori, 270 vendesi. Roma 20, negozio Bonifacio. 60505 Q

BICICLETTA buonissima vendo. Arcata 7, Negozio. 60491 Q

BICICLETTA uomo 180 straoccasione vendo. Farneto 10, dopo Ginnastica. 60488 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460 altre usate lire 250, 200. Liaci, Riborgo 9. 60510 Q

FIAT 510 carrozzeria Garavini, radiatore quadrato, perfetto stato, vendesi. Rivolgersi piazza Unità 6, II, porta 54. 60114 Q

GARELLI Grand Prix, ottime condizioni, vendo. Rocco, Piazza Grani, Udine. 5372 Q

LAMBDA ultime serie, scambiansi con 509 o 503 e saldo. Indirizzo Piccolo. 60561 Q

MOTO Frera vendesi occasionissima. Udine 18, pt., Novello. 60469 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfetta, vendesi vera occasione. Romagna 26, pianoterra. 33331 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A scopo ingrandimento azienda viene cercato capitale 40-50 mila, capitale e posizione garantiti. Cassetta 14615 R Unione Pubblicità 14615 R

ALBERGO ristorante, caffè, gelateria, 10 stanze, 3 saloni, sala ballo, grandioso giardino, ricchissimo inventario, tutto riccamente mobiliato, affitto 13.000, lavoro garantito, vendesi lire 140.000 trattabili, posizione centralissima, città. Informazioni dal procuratore Dreos: Caffè Tommaso, giornalmente. 33209 R

AZIENDA avviata, centro, esistente da 40 anni, con completo inventario, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3249 R

BUFFET centralissimo, bene arredato, vendesi urgentemente 14.000 trattabili, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60493 R

CESSIONI quinto stipendio semplici statali, ferrovieri. Condizioni attuali senza concorrenza. Prenotansi decennali. Istituto Credito Cessioni, Via Santa Caterina 2. 14585 R

DEPOSITO vini attivo vendesi. Corso Garibaldi n. 6, Slavich. 60500 R

INTAVOLAZIONE prima lire 10.000, cercasi sopra stabile città; mediatori esclusi. Cehovin, XX Settembre 65, tel. 33-17. 1073 R

LATTERIA buona rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33223 R

NEGOZIETTO manifatture e cartoleria, vendesi occasione. Dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 33022 R

NEGOZIO commestibili con camera e cucina vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60535 R

NEGOZIO calzoleria vendesi. Via del Pozzo bianco 7, destra. 60450 R

NEGOZIO commestibili, buonissima posizione, affare di occasione, vendesi oppure in consegna causa impegni urgenti. Bisiak, Gelsi 6, III. 8137 R

SOCIO, socia per costruzione campo tennis centralissimo, cercasi da proprietario fondo. Buoni utili garantiti. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 3321 R

TRATTORE cerca persona con capitale indipendente collaboratrice nessun rischio. Scrivere cassetta 14580 R Unione Pubblicità. 14580 R

10.000 cercasi buon interesse, solida garanzia, restituzione in rate mensili. Offerte cassetta 14594 R Unione Pubblicità. 14594 R

200.000, 150.000, 120.000, 100.000, 60.000, 50.000, 40.000, 35.000, 25.000, 20.000, 12.000, 8000 disponibili per intavolazioni. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 16. Tel. 1549. 14595 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con campagna 20.000 q., rendita 12 mila, Roiano, vendesi prezzo 90.000. Banco Caffè Centrale. 33307 S

CASETTA Roiano 8 locali orto, acqua, gas, 26.000, altra 4 locali, orto 15.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 33336 S

GORIZIA. Villetta amena posizione, vendesi. Otto locali, bagno, gas, luce, terrazza, giardino, frutteto. Torrento 9. 1071 S

CASETTA 4 locali messa tutto nuovo, parchetti, acqua, gas, luce, giardinetto coltivato, cisterna, tutto recintato, due entrate, incantevole posizione Roiano, vendesi. Bradaschia, Felice Venezian 26, ufficio pianoterra. 8130 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 33335 S

TERRENO 3500 tese con casa, prossimo centro, vendesi. Offerte cassetta 14610 S Unione Pubblicità. 14610 S

VILLA Opicina, casetta adatta villeggiatura, lire 27.000 Barcola, villa signorile, posizione incantevole, lire 80.000; casa rendita lire 4500, lire 26.000, vendonsi. Starè, Caffè Edison. 60449 S

VILLE Scorcola-Barcola, 18 locali, garage, comfort, giardino, vendonsi. 160.000 occasione. Palma, Caffè Negozianti. 33336 S

VILLINI al mare vicino Capodistria, vende, prezzi occasione, Apollonio Antonio, Capodistria. 32735 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERA matrimoniale, uso cucina, volendo camera da pranzo, affittasi per villeggiatura, quasi città. Indirizzo al Piccolo. 33322 T

CASA mobiliata, con cortile, piccolo orto, affittasi in Friuli presso Gradisca, per la stagione, eventualmente anno. Scrivere Zennaro, Corso Vittorio Emanuele 86, Gorizia. 33205 T

COMODA villeggiatura affittasi linea ferroviaria Trieste-Piedicolle. Sarti, Valvolciana, Boccavizza. 5393 T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore, affittansi camere da 10 lire a 20 lire. 59802 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA seria, giovane, colta, priva aderenze, conoscerebbe signore distinto, buona posizione, scopo matrimonio. Risposte dettagliate Cassetta 14599 U, Unione Pubblicità. 14599 U

TRENTAQUATTRENNE, impiegato, presenza, desideroso affetto, corrisponderebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 14592 U Unione Pubblicità. 14592 U

50.ENNE serio, posizione, capitale, desidera conoscere signora distinta, scopo matrimonio. Cassetta 14595 U Unione Pubblicità 14595 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann. via Imbriani 16. Foglio informativo gratis. 57345 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs, seterie signora. Corso Garibaldi 8, II. 60529 V

CACCIA buonissima, vicina mezz'ora treno, cedonsi tre permessi prontamente. Rivolgersi trattoria via Pasquale Revoltella 59, dalle 7 alle 9 pm. 33199 V

CAGNA in calore cercasi per accoppiarla bracco pesante. Cuccioli rimarranno alla madre, meno uno. Boccaccio 12. 14568 V

CAPPELLI paglia ultimi arrivi lire 35. Riformazioni. Pauliana 333, porta 4. 60569 V

FOTOGRAFIE per tessere consegno subito, ritoccate, in giornata. Istituto, largo Nicolini. 60559 V

INFORMAZIONI, indagini, ricerche, massima accuratezza, assume autorizzato Istituto Alabarda, diretto Carlo Titz. Spiridione 7, III, telefono 44-02. 60557 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 60437 V

LEVATRICE consulta, accoglie gestanti, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, II. 60570 V

LINEA telefonica cedesi prontamente, paraggi via Carducci. Ind. Piccolo. 33252 V

OSTETRICA Brelich diplomata accoglie gestanti, segretezza. Carlo Stuparich 12. 60501 V

SALONE cappelli signora, grande fiera cappelli primaverili seta, paglia, da lire 30 in poi. Trentaottobre 3, I. 60562 V

Oggi - CINEMA DEL CORSO - Oggi

Harold Lloyd in "Accidenti che tranquillità,,! e CECCHELIN

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto PRIMA IMPRESA PULITURA M. To[...] Via ... tel. 8

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.